Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 29 aprile 1974
Anno 93 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 100
N. 473 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500 (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 26.700, sem. L. 14.000, trim. L. 7.350 (col Piccolo del lunedì: 31.000, 16.400, 8.600) - ESTERO: annuo L. 38.700, sem. L. 20.000, trim. L. 10.350 (col Piccolo del lunedì: 44.500, 23.150, 11.950) - Copie arretrate il doppio

IL SEGRETARIO DI STATO E GROMIKO A GINEVRA

La quinta missione di Kissinger per il M.O.

E' indispensabile una intesa con i russi diretta a fermare la guerra sul Golan - I colloqui «Salt»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ginevra, 28

L'abile capo della diplomazia americana Henry Kissinger è arrivato a Ginevra stasera, per iniziare la sua quinta — e sicuramente anche più difficile — missione mediatrice per il Medio Oriente. C'era ad accoglierlo all'aeroporto, insieme ad alte personalità americane, anche il suo collega sovietico Andrei Gromiko, giunto con qualche ora di anticipo alla testa di una delegazione di una ventina di esperti, specie nel campo del disarmo.

A Ginevra, infatti, Kissinger conta di discutere non solo della pace nel Medio Oriente e dell'eventuale disimpegno nel Golan, le brulle alture che tuttora sono accanitamente contese da israeliani e siriani, i quali, nonostante la tregua ufficiale, continuano a battersi sanguinosamente. Il segretario di stato ha proparato appositamente l'incontro di Ginevra con il collega sovietico, secondo quanto è stato fatto ufficiosamente trapelare, anche per mettere a punto il trattato aggiuntivo a quello già esistente sulla limitazione delle armi nucleari strategiche (SALT), in modo che il documento sia pronto per la firma di Nixon, quando questi, nel prossimo giugno, effettuerà la sua prevista visita a Mosca.

Le misure di sicurezza attuate sia all'aeroporto di Ginevra sia lungo il percorso del corteo delle automobili verso l'albergo, sulle rive del lago Lemano, dove alloggerà Kissinger, sono state imponenti. Con ogni probabilità è stato dato credito alle notizie che, secondo il londinese «Sunday Telegraph» di oggi, sono pervenute ai servizi di sicurezza occidentali, e che si riferiscono ad un probabile attentato contro il segretario di stato americano montato da guerriglieri arabi. Oltre agli uomini della polizia federale elvetica armati di tutto punto, sono stati impiegati anche soldati in pieno assetto di guerra, per collaborare al servizio d'ordine, severissimo e inappuntabile. Per poter raggiungere l'albergo di Kissinger, alcuni giornalisti hanno dovuto mostrare i documenti tre e anche quattro volte di fila. Ai fotografi, poi, è stato imposto di mostrare il contenuto delle borse.

Kissinger si tratterrà a Ginevra tutto domani per i colloqui con Gromiko, ai quali annette una importanza essenziale. Dicono, infatti, fonti diplomatiche americane qualificate, che Kissinger cercherà di superare il comprensibile risentimento dei sovietici, per essere rimasti in gran parte esclusi dalle recenti mediazioni americane nel Medio Oriente, che, come è noto, hanno avuto un successo clamoroso. Basta ricordare il disimpegno sul fronte del Canale, la ripresa dei rapporti diplomatici tra il Cairo e Washington e la fine dell'embargo petrolifero.

Adesso, però, ci si rende conto, dicono gli osservatori, che la collaborazione sovietica è indispensabile. Ci sono molti che ritengono che a causa della loro esclusione, siano stati i sovietici a versare petrolio sul fuoco, provocando la recente «escalation» sul fronte di Golan. Comunque, dicono le fonti diplomatiche americane, Kissinger si propone di affidare ai sovietici un «ruolo costruttivo» nei prossimi negoziati.

Per quanto riguarda le grandi linee del disimpegno che il segretario di stato cercherà di negoziare, facendo come al solito la spola tra Gerusalemme e Damasco — sempre secondo le fonti americane — le sue caratteristiche principali dovrebbero essere le seguenti: 1) Ritiro degli israeliani dai 525 chilometri quadrati di territorio occupati nella guerra di ottobre, più un nuovo allineamento del confine, circa un chilometro e mezzo più indietro, per comprendere nel territorio restituito anche un pezzo la cui occupazione risale alla guerra dei sei giorni del 1967, ed entro il quale si trovano le rovine della città di Kuneitra, una volta il centro più importante del Golan. 2) La riduzione controllata delle forze su entrambi i lati della nuova linea. 3) La presenza di un contingente militare delle Nazioni Unite per fungere da cuscinetto. 4) La restituzione di circa 65 prigionieri di guerra israeliani in mano siriana dall'epoca della guerra dello scorso ottobre, e il ritorno nel territorio divenuto campo di battaglia di circa 15 mila profughi siriani.

Questo, dunque, in linea di massima il punto di partenza della quinta missione medio-orientale di Kissinger. Per quanto riguarda i contatti con Gromiko, il primo colloquio è già avvenuto nella tarda serata nella sede della missione sovietica a Ginevra; i colloqui riprenderanno domani mattina. Per Kissinger, insomma, si preannuncia fin dal primo momento un ritmo di lavoro che gli ha meritato nel passato la fama di «instancabile».

U. P. I.

ACCOMPAGNATO DA MORO

LEONE A VIENNA per i funerali di Jonas

Vienna, 28

Il Presidente della Repubblica italiana Leone, accompagnato dal ministro degli esteri Moro, è giunto questa sera a Vienna, per partecipare ai solenni funerali del Capo dello Stato austriaco, Franz Jonas. Il Presidente Leone, il ministro Moro e il loro seguito, sono stati ricevuti dal Cancelliere Kreisky (facente funzioni di capo dello stato).

SI RIPARTE DA ZERO NEL TENTATIVO DI LIBERARE IL MAGISTRATO

Sossi: è ricominciata la disperata ricerca

In azione quattromila uomini e una squadra di tiratori scelti - Finora si esclude uno scambio con detenuti del «22 Ottobre» - Anche gli inquirenti preoccupati

Genova, 28

«Riprendiamo le indagini perché lo scopo della sospensione era solo quello di favorire il rilascio di Sossi». Lo ha confermato il sostituto procuratore di turno, Luigi Meloni, che, parlando oggi pomeriggio con i giornalisti, ha aggiunto che «novità di fatto non ce ne sono». «Siamo fermi al terzo comunicato» ha concluso il magistrato, cioè al messaggio pervenuto venerdì sera alla questura di Genova.

Per quanto riguarda la ripresa delle «indagini attive» di polizia giudiziaria, riprese alla mezzanotte di oggi, da parte della questura è stato precisato che sono più che sufficienti gli oltre quattromila uomini messi a disposizione nei giorni immediatamente successivi al rapimento ed è stato aggiunto che è a disposizione anche una squadra di tiratori scelti.

Come il terzo comunicato delle «Brigate rosse» sia giunto all'ufficio politico della questura si è saputo nei particolari solo oggi. Le «Brigate rosse» hanno telefonato, secondo la polizia per caso, a una vedova settantenne, Irma Bolge, che abita in via Armenia, a circa un chilometro dalla cabina telefonica dove la mattina di venerdì 19 aprile fu trovato il primo messaggio dei rapitori e dall'ingresso dello stabile di via San Vincenzo dove fu trovato il secondo messaggio, corredato da una fotografia del magistrato rapito.

«Parla la signora Bolge? — ha chiesto un uomo — si rechi giù: nella sua cassetta delle lettere troverà una busta. La ritiri e la consegni al "113"». «Ma guardate che vi sbagliate» ha replicato la donna. «Parlo con la casa del commendator Bolge? Si? Allora faccia come le ho detto» ha precisato l'interlocutore e ha interrotto la telefonata. La signora Bolge si è dapprima consultata con i vicini, poi è scesa e, visto che nella sua cassetta c'era davvero una busta, ha chiamato il «113»; sono stati ti gli agenti di una pattuglia, giunti pochi minuti dopo, a ritirare il plico e a portarlo in questura.

Questo il contenuto esatto del volantino nei suoi punti essenziali:

«1) Nel corso degli interrogatori sono stati finora approfonditi con il prigioniero Mario Sossi: le complicità e gli accordi tra la polizia (Catalano e Nicoliello) e la famiglia Gadolla; le complicità e gli accordi tra una parte della magistratura (Francesco Coco con il suo fedele servo Paolo Francesco Castellano), la polizia e la famiglia Gadolla; i rapporti che sono intercorsi tra lui e due alti ufficiali del SID di Genova. Gli interrogatori proseguono.

«2) Chi ha confuso il messaggio di Mario Sossi, da lui spontaneamente scritto, con la posizione della nostra organizzazione ha dimostrato scarsa capacità di comprendere il modo centrale del problema politico: la questione dei prigionieri po litici. Sossi è prigioniero politico del proletariato, come tale è assolutamente ingiustificato qualunque ottimismo su una sua gratuita liberazione.

«3) Molti sono ormai i compagni che in questi ultimi anni, rompendo con la paralizzante strategia pacifista del revisionismo, hanno ripreso le armi per combattere l'ordine e le leggi della borghesia. Combattere per il comunismo. Alcuni di essi sono caduti e sono attualmente rinchiusi nelle galere putride e disumane dello stato. Sono stati fatti passare come criminali. Esemplare a questo proposito è il processo di regime contro i compagni comunisti del gruppo "22 Ottobre". Tutti questi compagni sono prigionieri politici. Punto irrinunciabile del programma politico delle "Brigate rosse" — conclude il volantino, che ha la nota del 26 aprile — è la liberazione di tutti i compagni prigionieri politici».

In merito alle accuse mosse nel volantino delle «Brigate rosse», il dott. Catalano ha precisato di essersi occupato del rapimento Gadolla solo in modo marginale. «Agli inizi sembrava un sequestro di persona senza risvolti politici — ha precisato — quindi davo solo una mano alla squadra mobile. Anche il dott. Nicoliello, allora commissario capo, anche lui calunniato, ha avuto con la famiglia Gadolla solo rapporti necessari per l'espletamento delle indagini».

Si è inoltre saputo che uno speciale servizio di sorveglianza è stato attuato per proteggere il procuratore generale della Repubblica, presso la corte d'appello di Genova, Francesco Coco, e il consigliere istruttore Francesco Paolo Castellano. I due magistrati, che parteciparono all'inchiesta contro i componenti del gruppo «22 Ottobre», sono anch'essi accusati, come si è letto, nel «bollettino numero tre» delle «Brigate rosse».

L'esatta interpretazione del «bollettino» delle «Brigate rosse», diffuso ufficialmente ed integralmente soltanto la scorsa notte, è al centro delle riunioni dei magistrati e della polizia. Soprattutto si cerca di capire se le frasi «assolutamente ingiustificato qualsiasi ottimismo su una sua gratuita liberazione» e «punto irrinunciabile del programma politico delle brigate rosse è la liberazione di tutti i compagni prigionieri politici» significhino effettivamente la premessa alla richiesta di uno scambio fra il dott. Mario Sossi ed alcuni detenuti autoqualificatisi «politici» come, ad esempio, i componenti del gruppo «22 Ottobre». Proprio di questi ultimi si parla nel volantino dove si precisa che Sossi, pubblico ministero al processo contro di loro, è «interrogato» soprattutto in merito alla vicenda giudiziaria «22 ottobre».

Stamani per discutere di que-

Continua in 2.a pagina

TRIONFO FERRARI IN SPAGNA

Telefoto Upi

Madrid — Trionfo delle «Ferrari» sulla pista di Jarama: Nikki Lauda (al centro nella foto) ha vinto il Gran Premio di Spagna, mentre il suo compagno di squadra Clay Regazzoni (a sin.) si è piazzato secondo. Fittipaldi (a destra) ha portato la sua McLaren alla terza piazza

L'arrivo dell'interlocutore

Telefoto Ansa-Upi

Ginevra — L'arrivo del ministro degli esteri sovietico Gromiko poco prima del segretario di stato americano Kissinger. I colloqui fra i due sono già incominciati e proseguiranno in giornata

SEMPRE PIU' IMPEGNATI GLI SCHIERAMENTI PRO O CONTRO IL DIVORZIO

È ENTRATA NELLA FASE CALDA LA CAMPAGNA DEL REFERENDUM

Accentuata la politicizzazione del problema del confronto - PCI e PSI sembrano contendersi la guida del campo divorzista - Fanfani mira a battere soprattutto le posizioni comuniste

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Le centinaia di comizi che in ogni parte d'Italia hanno visto impegnati leaders e luogotenenti di tutti i partiti nella sempre più serrata caccia al «sì» o ai «no» all'abrogazione della legge Fortuna-Baslini, dimostrano che con l'odierna penultima domenica antecedente il 12 maggio, la campagna elettorale è entrata nella fase calda, tipica di ogni vigilia di particolare rilievo. E, infatti, non solo i toni sono sostanzialmente quelli consueti di ogni battaglia elettorale, ma anche l'impegno e la profusione di mezzi dimostrano che le forze politiche inserite nel «fronte laico» o nel «fronte cattolico» attribuiscono al risultato del referendum una importanza che va ben oltre la portata della legge in discussione, quasi che dal risultato del 12 maggio dovesse dipendere anche l'assetto del quadro politico.

Democristiani da una parte, socialisti, socialdemocratici e repubblicani, dall'altra, continuano a spendere molte parole, per sostenere che il loro impegno è diretto ad illustrare al popolo la legge sottoposta al referendum, ma la politicizzazione del dibattito appare sempre più evidente. Già ieri La Malfa e Orlandi hanno sottolineato esplicitamente, il pericolo che la strumentalizzazione che ogni giorno di più si fa del problema del divorzio finisca per incidere sulla possibilità di portare avanti la collaborazione tra le attuali componenti del centrosinistra, e non è difficile individuare in questo rischio il motivo per cui finora i maggiori esponenti democristiani, a cominciare da Fanfani, hanno sviluppato il loro confronto-scontro direttamente con il PCI, senza coinvolgere troppo nella polemica gli altri partiti «laici».

Ed è altrettanto facile comprendere che a Berlinguer e agli altri esponenti comunisti non dispiaccia questa posizione egemone dello schieramento «laico», come, d'altronde dimostra il loro quotidiano battibecco con Fanfani, con tutto il corredo di accuse che rivolgono al segretario democristiano di mirare ad un «gollismo all'italiana», passando proprio attraverso la vittoria nella consultazione del 12 maggio. Con il continuo richiamo all'impegno politico, il PCI pensa, infatti, di poter turare le possibili falle antidivorziste del suo elettorato. Ciò anche se i vari dirigenti di via delle Botteghe Oscure avvertono il pericolo che la battaglia a fondo contro il leader democristiano finisca per rendere estremamente problematica la ripresa di quel dialogo con la DC sul «compromesso storico» che fino a poche settimane or sono si dichiaravano certi di poter sviluppare in tempi brevi.

Ma né ai socialisti (come ha oggi esplicitamente riaffermato De Martino), né ad altri partiti «laici» sta bene che lo scontro si sviluppi nell'unico binario DC-PCI, e ciò sia per evitare di essere emarginati o schiacciati politicamente, sia per impedire che l'egemonizzazione comunista del fronte divorzista induca al «sì» all'abrogazione anche coloro che non sono contrari al divorzio, ma non vogliono che il loro voto si traduca in un'espressione di consenso politico nei confronti del PCI. E', invece, anche questo uno dei motivi per cui il segretario democristiano ha accentuato in queste settimane la polemica nei confronti dei comunisti e non degli altri partiti «laici».

Queste considerazioni consentono di individuare il perché, da un lato, Fanfani sta mandando avanti il ritmo di due comizi al giorno e i comunisti hanno messo in moto la macchina del partito al ritmo di circa cento comizi alla settimana e dall'altro sempre più attivi si dimostrano anche i socialisti, i socialdemocratici, i repubblicani e i liberali. I missini, a eccezione di una serie di comizi di Almirante, non danno l'impressione d'impegnarsi a fondo, forse perché convinti che una loro attiva e massiccia presenza a fianco della DC finisca per indebolire la causa antidivorzista, permettendo ai comunisti e ai socialisti di convincere il proprio elettorato a «battere il fronte del conservatorismo e della reazione clerico-fascista» come, infatti, ha più volte esortato a fare Berlinguer, con una tematica attinente più al campo politico che a quello specifico del divorzio. Sono questi i temi di fondo che emergono anche dall'odierna intensissima serie di discorsi, se si va oltre le varie frasi dedicate al tema proprio del referendum e ci si addentra nelle sfumature politiche e nella terminologia da «addetti ai lavori».

Fanfani, in un discorso tenuto a Caserta e ripetuto a Campobasso e Frosinone, ha ancora una volta cercato di acquisire all'area del «sì» all'abrogazione non solo i democristiani, ma anche coloro che pur votando nelle elezioni politiche per altri partiti, non giudicano valida la legge Fortuna - Baslini. Fanfani, infatti, ha affermato che «la DC non chiede un voto per sé», ma invita tutti a pronunciare il 12 maggio un «sì che significhi via libera per redigere nuove norme organiche sulla tutela della famiglia e sul superamento di gravi casi umani che la turbano».

Questo impegno democristiano a rivedere tutta la disciplina dell'istituto familiare è stato ribadito anche dal capogruppo Piccoli, una volta abrogata una «legge ingiusta che opera e soprattutto potrà operare a favore del coniuge colpevole». Rilevato che, se avallata dal referendum, la legge Fortuna - Baslini non potrà più neppure essere modificata e darà il via a una legislazione sempre più permissiva anche sui problemi dell'aborto e della droga, Piccoli è sceso sul terreno politico, definendo «singolare che il PCI, con l'avallo polemicamente ingenuo del fronte divorzista, voglia insistere sul logoro motivo di una DC fiancheggiata dal MSI, che conduce, certo strumentalmente, la sua battaglia con la quale non abbiamo alcunché in comune».

A questi concetti e alla fedeltà ai valori essenziali della cultura e della tradizione democratica e cattolica del partito si sono richiamati (anche prendendo spunto da celebrazioni degasperiane) molti altri esponenti democratici, da Andreotti a Gava, da Ferrari Aggradi a Togni, da Vittorino Colombo a Granelli e Lattanzio.

I motivi per cui i divorzisti sollecitano gli elettori al «no» sono stati ribaditi, fra gli altri, da De Martino e da Mancini. Il primo, come si è accennato, ha rivendicato al PSI un ruolo primario nello schieramento divorzista, contestando «l'ostinazione della DC di presentare lo scontro sul referendum come un episodio della lotta fra democristiani e comunisti»

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

LO SCONTRO DIVORZISTA NELLA MAGGIORANZA

SFORZO DEL GOVERNO DI RIMANERE FUORI

Allo scopo Rumor vuole intensificare l'azione
Oggi forse incontro decisivo per la riforma RAI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

I maggiori esponenti dei partiti e anche numerosi ministri sono ormai quotidianamente impegnati nel «tour de force» per la campagna propagandistica del referendum. Le esasperazioni polemiche e gli sconfinamenti del confronto sul terreno politico si manifestano sempre più; tutto l'impegno e i discorsi degli uomini politici sono concentrati sulla consultazione del 12 maggio, come se per incanto fossero stati cancellati tutti gli altri gravi problemi che caratterizzano la situazione politica, economica e sociale del Paese. E, quel che è peggio, sembrano già esserci le premesse per determinare una battuta di arresto dell'attività di governo non solo fino al 12 maggio, ma anche nelle settimane immediatamente successive, per i prevedibili dissensi tra vincitori e vinti nell'attuale braccio di ferro impegnato dai fautori del «no» e del «sì».

E' per questo estremamente importante che il governo, confermando il proposito di tenersi al di fuori della mischia, abbia deciso di intensificare la sua azione proprio in queste due settimane che precedono il voto al fine di dimostrare, almeno sul piano dei buoni propositi, di non subire il condizionamento di uno scontro che vede su posizioni del tutto antitetiche le componenti della maggioranza. Questa, d'altronde, è l'unica strada da percorrere, se si vuole evitare che trovi conferma la previsione formulata nel marzo scorso da molti osservatori, secondo la quale il quinto dicastero Rumor sarebbe nato come governo a termine proprio per la ipoteca del referendum e, soprattutto, se si vuole evitare che certi problemi rimangano insabbiati a causa della politica del rinvio.

Occorre, quindi, sottolineare con soddisfazione che Rumor ha fissato nella sua agenda di lavoro per i prossimi giorni importanti scadenze: il terzo incontro dei segretari dei partiti della maggioranza per la riforma della Rai-Tv, previsto per domani; una riunione del Consiglio dei ministri, che dovrebbe essere convocato per il giorno successivo, cioè per il 30 aprile; l'inizio delle consultazioni del ministro dell'industria De Mita con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, con quelli dell'industria e con i delegati delle regioni sul «pacchetto» delle nuove norme relative all'austerità, e, infine, l'incontro governo-sindacati, fissato per il 2 maggio.

Sul tema della riforma dell'ente radiotelevisivo, dopo i contatti e le riunioni dei giorni scorsi, del presidente dei deputati democristiano on. Piccoli, con gli esponenti degli altri partiti di centrosinistra, e dopo la dichiarazione ottimistica rilasciata dal segretario del PSDI Orlandi ed una nota apparsa sulla «Voce Repubblicana», nella quale si prospetta una conclusione positiva delle trattative, non sembrano esservi più dubbi circa il varo di una riforma, che dovrebbe comportare alcune modifiche a livello di programmi e di strutture interne dell'azienda radiotelevisiva.

Per quanto concerne il Consiglio dei ministri, esso sarà convocato quasi certamente per martedì 30 aprile (giorno della scadenza della convenzione Stato-RAI), per ratificare l'accordo eventualmente raggiunto sulla RAI-TV, e per stabilire, molto probabilmente con un decreto legge, una nuova breve proroga della convenzione stessa.

R. P.

STUDENTI E SINDACATI APPOGGIANO LA NUOVA GIUNTA MILITARE

I portoghesi si preparano ad organizzarsi in libertà

Primo dibattito politico alla televisione lusitana - Folla ed entusiasmo a Lisbona per il ritorno dell'esule Mario Soares - L'abbraccio di Spinola

Lisbona, 28

La vita in Portogallo sta tornando alla normalità. Da stamani gli aeroporti sono riaperti al traffico internazionale e interno, sia in arrivo sia in partenza, dopo essere rimasti chiusi dal momento del colpo di stato di giovedì scorso. Le nuove autorità portoghesi hanno anche disposto che le banche riaprano domani e dopodomani, ma soltanto per alcune ore, «per consentire il pagamento dei salari» e «per evitare azioni precipitose che potrebbero essere altamente negative per il paese» (evidente riferimento a potenziali fughe di capitali). Rimane invece chiusa la Borsa di Lisbona.

Telefoto Ansa-Upi

Lisbona — Il socialista Mario Soares risponde al saluto della folla al suo ritorno in patria

I giornali domenicali dedicano la prima pagina alle dichiarazioni fatte ieri dal generale De Spinola ai rappresentanti della stampa. In particolare viene sottolineata la necessità indicata dal capo della giunta di affrontare lo storico momento senza superare «i limiti della gioia che traduce la liberazione totale di un popolo».

Intanto si sono già tenute o sono state convocate riunioni di varie organizzazioni sindacali e studentesche. Un'assemblea di rappresentanti studenteschi all'università di Lisbona ha approvato una risoluzione in cui si dichiara appoggio alla giunta, assieme alla richiesta di «legittime» organizzazioni studentesche e l'esonero del ministro dell'istruzione del governo Caetano, il prof. Vega Simao. Anche un gruppo di 14 sindacati ha diffuso una dichiarazione di appoggio alla giunta, abbinato alla richiesta di aumenti salariali, libertà sindacali, riassunzione dei lavoratori licenziati per motivi politici e miglioramenti dell'orario di lavoro.

Da parte sua, per la prima volta, la televisione portoghese ha inserito nei suoi programmi, per questa sera, un libero dibattito politico: una «tavola rotonda» sulla situazione del paese, con la partecipazione di uomini politici di varie tendenze, sindacalisti e intellettuali.

Cinquemila persone entusiaste hanno oggi accolto il primo uomo politico portoghese reduce da un lungo esilio all'estero alla stazione di Lisbona. Poco dopo l'esule, il socialista Mario Soares si incontrava con il nuovo Capo del paese, il generale Spinola: i due uomini abbracciandosi non riuscivano a nascondere una profonda commozione.

L'arrivo alla stazione ha dato luogo a scene deliranti e ci è voluto l'intervento dei soldati che hanno fatto scudo a Soares per scongiurare la possibilità che venisse letteralmente travolto da tanto entusiasmo. «Viva la libertà», «Morte alla polizia politica» questo il grido che ha accolto l'esule assieme a grida di evviva per l'esercito e per il generale Spinola.

Quando Soares è sceso dal treno di Parigi, la folla ha dato l'assalto al convoglio con tale impeto che uno sportello è stato scardinato. Soares, grazie alla protezione dei soldati è riuscito, a fatica, a dirigersi verso l'uscita e quindi è salito al secondo piano della stazione dove si è affacciato a un balcone fatto segno ancora a scroscianti applausi. Ottenuto il silenzio ha pro-

Continua in 2.a pagina

UNA VERA CATASTROFE PROVOCATA DAL TERREMOTO E DALLE PIOGGE

Perù: centinaia di dispersi a causa delle frane sulle Ande

Lima, 28

Da 200 a 700 persone risultano disperse a seguito delle disastrose frane che, nel Perù centrale, hanno cancellato tre villaggi sulle Ande. I morti accertati sono 43 e i feriti ammontano a una cinquantina. Le persone mancanti — a detta delle autorità di Huancayo, località vicina al luogo della catastrofe geologica — potrebbero essere state travolte dall'enorme massa di roccia e di terra precipitata nel rio Mantaro.

La massa di materiale ha subito formato un lago artificiale in rapido continuo aumento, creando una incombente minaccia per altre diecimila persone. Sono intervenuti genieri dell'esercito, i quali con potenti cariche di dinamite hanno aperto alcune brecce nell'improvviso sbarramento: il lago ha cominciato a svuotarsi gradatamente.

Migliaia di persone hanno abbandonato la zona per il timore di nuovi disastri. Le frane sono state causate da scosse telluriche e dalle piogge torrenziali. *(Ansa - Ap)*

RIVOLTA DOMATA nel carcere di Treviso

Treviso, 28

Il lancio di 15 candelotti lacrimogeni ha posto fine a una manifestazione di protesta inscenata ieri sera da una ventina di reclusi nella sezione giudiziaria delle carceri di Santa Bona, a Treviso. I protagonisti della rivolta — che in pratica ha reso inutilizzabile tutto il settore del carcere — si sono infatti arresi durante la notte e subito trasferiti.

SI PREPARA L'INCONTRO IN PROGRAMMA PER IL 2 MAGGIO

I sindacati definiscono le richieste al governo

Politica dei prezzi, investimenti per casa, trasporti, agricoltura ed energia - Nessuna schiarita per braccianti e alimentaristi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

La segreteria della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil definirà, domani, le richieste da sottoporre al governo nell'incontro del 2 maggio. In pratica si tratta di approvare la stesura definitiva di un documento elaborato nei giorni scorsi da un apposito gruppo di lavoro, nel quale vengono puntualizzate le rivendicazioni che furono alla base dello sciopero generale del 27 febbraio. Al primo posto i sindacati pongono la difesa dei redditi più bassi attraverso una adeguata politica dei prezzi (blocco delle tariffe pubbliche, fitti, equo canone, detassazione dei redditi minori, aggancio delle pensioni alla dinamica dei salari).

Altro argomento prioritario è il problema della gestione e della concretizzazione degli investimenti ottenuti, soprattutto nel mezzogiorno, con gli accordi che hanno concluso le vertenze aziendali. Le confederazioni vogliono poi chiedere al governo precisi impegni soprattutto per la riforma sanitaria e la politica dei trasporti. Infine, nella piattaforma sindacale restano le richieste di investimenti per agricoltura, casa, trasporti ed energia.

Una occasione di rilancio di questi obiettivi sarà offerta dalla celebrazione del 1.o maggio, festa del lavoro. Saranno effettuati numerosi comizi e manifestazioni unitarie; i segretari generali della Cgil, della Cisl e della Uil, Lama, Storti e Vanni parleranno rispettivamente a Firenze e Palermo e a Milano. I segretari generali aggiunti della Cgil, Boni e della Cisl, Macario, terranno comizi a Bologna e a Roma.

Per quanto riguarda le vertenze contrattuali, in primo piano sono quelle dei braccianti e degli alimentaristi. Per i primi, domani è in programma una riunione delle segreterie della federbraccianti - Cgil, Fisba-Cisl e Uisba-Uil per decidere «l'azione sindacale a sostegno del rinnovo del patto nazionale» e per il quale le trattative sono interrotte. Oltre a stabilire la durata e le modalità dei prossimi scioperi le segreterie dovranno esaminare la possibilità di aprire una vertenza con il governo per la soluzione del problema della parità previdenziale per i lavoratori dell'agricoltura; altra questione all'esame è il collegamento, da stabilire anche con azioni comuni di lotta, tra i problemi dei braccianti e quelli di altre categorie (chimici, alimentaristi) interessate a un diverso sviluppo di tutto il settore agricolo.

Il direttivo della Filia (la federazione unitaria degli alimentaristi) ha preso in esame la proposta fatta dagli industriali dolciari di inserire il rinnovo di questo contratto nel raggruppamento (zootecnici, lattiero caseari e avicoli) per il quale la vertenza contrattuale è già aperta. Comunque i lavoratori interessati al settore effettueranno, secondo il programma stabilito dai sindacati dopo la rottura delle trattative 8 ore di sciopero articolato entro il 5 maggio. Per l'altra vertenza contrattuale del settore alimentare, quella dei 100 mila panettieri, non si registra nessun passo avanti, dopo il rifiuto dei proprietari dei forni a presenziare alle trattative in sede di ministero del lavoro. I panificatori, con un telegramma inviato al ministero del lavoro, hanno ribadito il «no» ad aprire il negoziato, se prima il governo non avrà consentito ad un aumento del prezzo del pane. I lavoratori hanno risposto decidendo di intensificare nei prossimi giorni le azioni di sciopero.

Altri due importanti avvenimenti sindacali sono previsti per domani nel pomeriggio. Si riunirà il comitato esecutivo del sindacato nazionale dei funzionari direttivi dello stato di «nuova dirigenza», che deve definire un programma di «lotta a oltranza» per protestare contro i «ripetuti tentativi posti in essere dagli organi della magistratura amministrativa di agganciare il trattamento economico del consigliere di cassazione a quello di dirigente generale di livello B (ex grado terzo)». Questa operazione, secondo «nuova dirigenza», comporterà un onere annuo di 40 miliardi di lire e, oltre a creare «tensioni» nel settore del pubblico impiego, «scardinerebbe l'intero assetto retributivo esistente».

G. R.

SOLENNE CERIMONIA NELLA BASILICA DI S. PIETRO

Il Papa ha beatificato una suora di Aquisgrana

Francesca Schervier, morta nel 1876, dedicò la vita ad aiutare i poveri disdegnando i beni paterni

Città del Vaticano, 28

Maria Francesca Schervier, una tedesca di Aquisgrana, che dedicò tutta la sua vita ad aiutare i poveri, rinunciando alle ricchezze paterne, è stata beatificata stamani da Paolo VI. La sua festa liturgica sarà celebrata il 14 dicembre, giorno della sua morte, avvenuta nel 1876. La solenne cerimonia della beatificazione si è svolta in San Pietro, presenti 23 cardinali, una rappresentanza della città di Aquisgrana, l'ambasciatore di Germania, Alexander Boeker, il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, circa 700 suore francescane dei poveri (la congregazione religiosa fondata dalla nuova beata, e oggi diffusa nelle due Germanie, in Belgio, in Italia, negli Stati Uniti e in Brasile), e varie migliaia di fedeli, molti dei quali tedeschi.

Nel corso del rito, protrattosi per circa due ore, la messa è stata celebrata dal vescovo di Aquisgrana, monsignor Giovanni Pohlschneider, mentre il Papa, che presiedeva la cerimonia, ha letto la formula di proclamazione della nuova beata ed ha poi pronunciato l'omelia, in tedesco e in italiano. L'attualità della figura della nuova beata, la cui carità ebbe modo di esprimersi in particolare ai margini delle città, tra gli immigrati, è stata posta in risalto da Paolo VI anche nel consueto discorso domenicale, prima dell'«Angelus» e della successiva benedizione apostolica.

Il Papa ha ricordato, tra l'altro, la situazione delle periferie di Roma e di tante altre città, bisognose di «case, scuole, officine, ospedali», mentre — ha detto — «cento altre indigenze attendono sempre nuove e adeguate opere di risolutiva beneficienza sociale». Sempre a proposito di Roma, Paolo VI ha poi rilevato che proprio oggi la diocesi ha indetto una raccolta di offerte per la costruzione di nuove chiese e ha esortato i fedeli a essere generosi in quest' opera di carità. (Ansa)

«Quando infuriava la guerra delle armi — si legge nell'appello — il popolo cristiano e la Chiesa tutta pregarono in modo nuovo: "Santa Maria, regina della pace, prega per noi". Ora in Italia, anzi nel mondo, infuria una nuova guerra: la guerra della famiglia, la guerra contro la famiglia, della quale si combatte in Italia soltanto una battaglia, forse, anzi sicuramente, provvidenziale. Non sarebbe veramente bello — conclude l'appello — che, in queste condizioni, i cristiani d'Italia e di tutto il mondo potessero invocare la Madonna "madre delle famiglie"?». (Ansa)

VIAGGIO NELL'URSS del cardinale Siri

Genova, 28

Il cardinale Giuseppe Siri, arcivescovo di Genova, farà un viaggio di una settimana nell' Unione Sovietica: la partenza è prevista per venerdì prossimo.

APPELLO AL PAPA dal «fronte dei genitori»

Roma, 28

Un appello al Papa, affinché nelle litanie venga aggiunta una nuova invocazione, «Santa Maria, madre delle famiglie, prega per noi», è stato rivolto dal «fronte dei genitori», di cui è promotore l'on. Agostino Greggi, che, due anni or sono, organizzò in Roma il primo convegno nazionale contro la pornografia.

BIMBO DI 5 ANNI scompare nel Barese

Bari, 28

Ricerche sono in corso in una vasta zona della «Murgia» — la fascia collinare dell'entroterra barese — per rintracciare un bambino, Gaetano Rivieccio, di cinque anni, scomparso mentre i suoi genitori si intrattenevano con amici e parenti in una masseria poco lontana da Ruvo di Puglia, a trenta chilometri da Bari.

La famiglia Rivieccio — originaria di Bari, ma residente da un anno a Lecce — aveva partecipato ieri ad una riunione familiare nella masseria. Subito dopo il pranzo, Gaetano era uscito sull'aia per giocare con alcuni amici. Più tardi i genitori non l'hanno più trovato. Dopo un'immediata battuta nelle campagne circostanti — compiuta dalle stesse persone che si trovavano sul posto — sono stati informati i carabinieri, che hanno svolto altre ricerche, anche con cani poliziotto. All'operazione partecipano, inoltre, i militari dei comandi di Altamura, Trani e di altri territori confinanti. (Ansa)

I FUNERALI DEI QUATTRO BAMBINI



Telefoto Ansa

Costa Volpino — Una folla enorme si è raccolta attorno ai genitori dei quattro bambini morti soffocati in un baule, nel dare l'ultimo saluto alle quattro piccole vittime. Le quattro candide bare sono state portate a spalla dai bambini delle scuole

BARBARO E ASSURDO OMICIDIO IN UN APPARTAMENTO DI TORINO

Uccide l'amico occasionale e ne sega il cadavere in due

L'assassino si è subito costituito - Il raccapricciante sopralluogo - Squallido retroscena o un delitto «ispirato» dall'ebbrezza alcolica? - La vittima non è stata ancora identificata

Torino, 28

Un giovane di circa vent'anni, non ancora identificato, è stato ucciso a martellate e segato in due da un amico occasionale. A rivelare il delitto è stato lo stesso assassino, Vittorio Misciosciа di 36 anni, che, verso le 8 di stamani, si è presentato in questura e, con la massima naturalezza, ha detto di aver ucciso un uomo che aveva ospitato nella propria abitazione.

Misciosciа è stato subito accompagnato in via Valenza, dove abita in un appartamento di due camere al pianterreno. Al dott. Fersini, funzionario della squadra mobile, e ai suoi collaboratori si è presentata una scena raccapricciante: nell'ingresso, in una pozza di sangue, c'era un corpo nudo tagliato in due, alla cintola. La testa dell'uomo era avvolta in una giacca e in un sacco di plastica legati con una cinghia per avvolgibile. In tutto l'appartamento c'erano tracce di sangue. Dopo i consueti rilievi il cadavere è stato portato all'istituto di medicina legale e Misciosciа è stato riaccompagnato in questura per essere interrogato.

L'uomo ha sostenuto dapprima che verso le due di notte era stato svegliato dal campanello della porta e che un giovane, dicendosi amico di suo fratello Umberto, ora in Olanda per motivi di lavoro, gli aveva chiesto ospitalità per la notte. L'omicida ha aggiunto di aver fatto entrare lo sconosciuto ma di essersi poi insospettito perché l'ospite aveva frugato nei cassetti; «ho aspettato così che si addomentasse — ha detto — e l'ho colpito alla testa con un martello».

Il racconto non ha convinto la polizia e più tardi lo stesso Misciosciа ha dato un'altra versione agli agenti sia al sostituto procuratore della Repubblica dott. Marzachì, che segue il caso. L'uomo ha detto che, ieri sera, era stato ad Avigliana (a una ventina di chilometri da Torino), dove aveva bevuto molto, e che, rientrato a Torino, si era fermato a passeggiare nei pressi della stazione di Porta Nuova, in una zona frequentata da prostitute ed omosessuali. «Non riuscivo a rendermi bene conto di quanto facevo — ha raccontato — e così ho accettato di ospitare a casa mia un giovane che non avevo mai visto».

In via Valenza il giovane avrebbe chiesto a Misciosciа cinquemila lire («ho soltanto tremila lire — gli avrebbe risposto l'uomo — e se te le dò rimango al verde») e avrebbe cominciato poi a frugare nei cassetti in cerca di denaro. Non avendo trovato niente, lo sconosciuto si sarebbe messo a letto e si sarebbe addormentato. L'assassino, a questo punto, a impugnato un martello, ha colpito il giovane alla testa fino a ucciderlo e, nel tentativo di nascondere le prove del delitto ha preso il cuscino, il materasso e le lenzuola macchiate di sangue e ha portato tutto in cantina; è quindi rientrato in casa e, con una sega, ha cominciato a tagliare il cadavere.

Il delitto apparirebbe, dunque, maturato nell'ambiente degli omosessuali ma, a una precisa domanda, Vittorio Misciosciа ha negato di aver mai avuto simili tendenze. Questo, d'altra parte, è stato confermato dagli amici e dai vicini di casa dell'omicida che lo descrivono come un uomo normale ed equilibrato.

Secondo la sua versione dell'accaduto sarebbero stati gli effetti dell'alcool a trasformarlo in un assassino e il suo comportamento sembra confermarlo: ha ucciso, ha nascosto le prove del delitto, ha tagliato il cadavere e quindi, forse passata la sbornia, si è costituito. Su richiesta dello stesso Misciosciа e del suo avvocato, il procuratore della Repubblica ha ordinato che l'uomo sia subito sottoposto all'analisi del sangue per accertare se durante la notte sia stato davvero ubriaco. La polizia prosegue intanto l'inchiesta per identificare la vittima. (Ansa)

GIOVANE SVIZZERO

TROVATO CADAVERE in un hotel a Milano

Milano, 28

Un giovane meccanico elettronico svizzero è stato trovato morto, con un coltello nel cuore, in una camera dell'albergo nel quale era andato ieri pomeriggio, subito dopo essere arrivato a Milano. L'uomo è Christoph Gentsch, di 20 anni, di Graunfeld. Oggi il portiere dell'hotel «Rally», nei pressi della stazione centrale, è andato nella camera del giovane svizzero, per chiedergli se intendeva rimanere nell'albergo ancora per una notte. Il portiere ha bussato più volte senza ottenere risposta e poi, preoccupato, ha aperto la porta. Le persiane della finestra erano chiuse, ma la luce era accesa: per terra, supino, con le gambe divaricate, imbrattato di sangue, era il giovane, con la lama di un coltello nel petto.

Il portiere, Alfonso Gali, ha allora avvertito la proprietaria dell'albergo, Anna Maria Rosi, di 45 anni, e la polizia. Gli agenti hanno fatto un sopralluogo nella camera: il letto era rifatto, c'era il lavandino a metà pieno d'acqua, mentre nel portafoglio dell'uomo c'erano 60 mila lire in moneta italiana e svizzera e la patente di guida. In una valigetta gli investigatori hanno trovato il fodero di cuoio del coltello. (Ansa)

SPAVENTOSO INCIDENTE NELLA NOTTE ALLE PORTE DI ROMA

Tre vittime sull'Appia in uno scontro frontale

I feriti sono tre uno dei quali gravissimo - Una «124» sport ha investito un'utilitaria e la ha catapultata oltre la carreggiata

Roma, 28

Tre persone sono morte e tre sono rimaste ferite in un incidente stradale accaduto stanotte al quindicesimo chilometro della via Appia Nuova. Una «124 Sport», a bordo della quale vi erano quattro persone e che era diretta a Roma, ha urtato contro una «500» che procedeva in senso inverso dopo che il guidatore, Alberto Torrani, ha perduto il controllo dell'auto. Sulla «500», che è andata praticamente distrutta, erano due persone, un uomo e una donna, che sono morti. La «124» ha poi cozzato contro una «Mercedes» che seguiva la «500» provocandole leggeri danni. Nell'incidente è morto anche Alberto Torrani e sono rimaste ferite le tre persone che erano a bordo dell'auto da lui guidata.

I due passeggeri della «Fiat 500» erano Veraldo Rossi di 53 anni e Anna Maria Pietroni di 49, molto noti negli ambienti anarchici romani. L'uomo era uno dei maggiori esponenti del «Circolo Bakunin», mentre la donna era redattrice del giornale anarchico «Umanità nova». I due vivevano insieme da vari anni e dalla loro relazione sono nati due figli che non risiedono a Roma. Il più grave dei tre feriti — tutti passeggeri della «124» — è Ettore Carlotti di 27 anni che è stato ricoverato con riserva di prognosi nell'ospedale di San Giovanni. Gli altri, Ernesto Insardi e Alberto Caporale, sono stati giudicati guaribili in 10-15 giorni.

I quattro giovani che erano a bordo della «124» avevano cenato con altri amici in un ristorante nei pressi di Marino e stavano tornando a Roma. Gli agenti della polizia stradale di Albano, intervenuti al comando del capitano De Astis, hanno accertato che nessuno aveva ecceduto nel bere. Causa principale dell'incidente sarebbero state, infatti, la pioggia e il vento, anche se la «124» viaggiava a velocità sostenuta.

Al quattordicesimo chilometro della via Appia, nei pressi dello svincolo per il grande raccordo anulare, l'automobile è così sbandata, ha invaso la corsia di sinistra ed è andata a scontrarsi con la «500» guidata da Veraldo Rossi. La piccola vettura è stata sollevata in aria, è ricaduta sull'asfalto ed è finita nel canale di scolo a fianco della strada. I vigili del fuoco hanno impiegato oltre un'ora per estrarre dai rottami le salme delle vittime.

Alberto Torrani, il conducente della «124», è stato invece proiettato fuori dell'abitacolo, è caduto sull'asfalto ed è morto nell'istante. La vettura, senza più controllo, ha continuato la sua corsa strisciando contro la barriera paracarri e si è infine fermata dopo aver urtato una «Mercedes» che seguiva la «500».

I feriti sono stati soccorsi da alcuni automobilisti tra i quali gli stessi loro amici: anche per questo è stato possibile identificare subito il conducente della «124». Per le altre due vittime invece è stato necessario recuperare i documenti dai rottami della «500». Le tre salme sono state portate nell'Istituto di medicina legale, a disposizione dell'autorità giudiziaria. (Ansa)

IMBARCAZIONE A VELA si capovolge: tutti salvi

Rovigo, 28

Una barca a vela con cinque persone a bordo, la «Fralba», iscritta alla capitaneria di porto di Rimini (Forlì), ha fatto naufragio, a causa di una violenta burrasca, durante una delle regate della «Settimana ravennate». L'equipaggio — il dottor Franco Giorgi di 53 anni, di Santa Sofia (Forlì), gli studenti Sandro Mattioli di 26, di Imola (Bologna) e Pietro Michelacci di 23, di Santa Sofia (Forlì), e gli operai Renzo Santini di 32 e Giorgio Mercuriali di 30, entrambi di Forlì — non ha subito danni. La barca è stata sbattuta verso il faro di Pila, una frazione di Porto Tolle, dove si è arenata. (Ansa)

L'attore Piave in ospedale



Telefoto Ansa

Roma — L'attore Mario Piave, compagno di Milva, è stato ricoverato in ospedale per aver ingerito numerose compresse di tranquillante. Le sue condizioni non sono preoccupanti

FORSE VITTIMA DI QUALCUNO CHE SI ESERCITAVA NEL TIRO

È morto lo studente a Bologna ferito al capo da un proiettile

La pallottola sarebbe stata sparata da una carabina cal. 22 ad aria compressa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bologna, 28

Donato Palmentiero, 16 anni, è morto a pochi passi da casa sua. Era reduce, assieme ad un compagno di scuola, da una gita a Minerbio, nella Bassa Bolognese, dove i due si erano recati a visitare l'istituto agrario. Improvvisamente, Donato si è abbattuto a terra, battendo il capo sul marciapiede. Il suo amico, Antonio Lo Piccolo, 16 anni, camminava davanti. Si è voltato di scatto. Ha visto l'amico a terra e si è precipitato per soccorrerlo, senza rendersi conto di quello che era accaduto. Donato Palmentiero non parlava. Dalla bocca e dal naso fuoriusciva un rivoletto di sangue. Il viso stava rapidamente gonfiandosi. Allora è corso ad avvertire la madre di Donato, che è corsa fuori di casa piangendo e urlando. La donna ha sollevato il capo del figlio, è corsa altra gente, sono stati organizzati i primi soccorsi.

Donato veniva sollecitamente trasportato all'ospedale Sant'Orsola e trattenuto per circa un'ora e mezzo. I medici, pur rendendosi conto delle gravi condizioni dello studente non hanno emesso una diagnosi che indicasse la presenza di corpi estranei nella testa del ricoverato. Aggravandosi il suo stato, il Palmentiero, era trasferito all'ospedale Bellaria, dove era rilevata la presenza di un corpo estraneo con ritenzione. Si trattava di un proiettile di piombo.

Tutto il personale del Bellaria, come già quello del Sant'Orsola, si prodigava incessantemente, ma gli sforzi dei sanitari non miglioravano le condizioni del ferito, che andava anzi aggravandosi tanto che alle 22.15 il poveretto cessava di vivere. La morte del Palmentiero determinava l'intervento dei funzionari della mobile, degli ufficiali dei carabinieri e del sostituto procuratore della Repubblica, dottor Capponi, che iniziavano una accurata inchiesta nel rione Pilastro e più precisamente in via Frati. Da chi è stato colpito il ragazzo? Con quale arma? Da quale punto, da quale angolazione? Il foro d'entrata del proiettile sembra avere una precisa caratteristica: sarebbe stato infatti sparato dall'alto verso il basso. Gli indagatori sono del parere che a sparare sia stato qualcuno appostato dietro una finestra; ma, aggiungono gli inquirenti, non sarebbe stato un colpo sparato apposta, con il preciso intento di raggiungere lo studente, ma lo sparo di un incosciente che magari intendeva esercitarsi.

Il Lo Piccolo, interrogato dalla polizia e dal magistrato ha dichiarato recisamente di non aver percepito alcuna detonazione. Una donna, che abita nei pressi dove è caduto lo studente avrebbe, invece, udito nitidamente il rumore inconfondibile prodotto dalle carabine ad aria compressa. Una morte misteriosa dunque, quella dell'infelice Palmentiero. Le indagini della polizia sono rivolte ad assodare chi, nella zona, è o era in possesso di carabina ad aria compressa od altra arma. Gli esperti parlano d'una carabina calibro 22. Ed allora il decesso troverebbe più adeguata spiegazione.

Silvano Stella

MALTEMPO NELLE REGIONI NORD-ORIENTALI

CORTINA D'AMPEZZO IMBIANCATA DALLA NEVE

Da due giorni piove a Venezia e nel Veronese

Venezia, 28

Il maltempo continua a imperversare sulle regioni nord-orientali. Vento e pioggia da oltre 48 ore a Venezia: nel centro storico i numerosi turisti presenti in città sono rimasti nella maggior parte in albergo a causa delle avverse condizioni atmosferiche. Sulla terraferma, i vigili del fuoco sono intervenuti a Mestre, Marghera, Noale, Spinea e Carpenedo, per rimuovere alberi caduti a causa del vento.

Anche la provincia di Verona è investita da un'ondata di maltempo con pioggia in pianura ed in collina e neve in montagna. Il lago di Garda è battuto da un forte vento ed è molto mosso. La neve fresca caduta a San Giorgio, sui monti Lessini, ha raggiunto i 15 centimetri d'altezza a quota 1200 metri, mentre sul Monte Baldo la neve è apparsa oltre i 1500 metri.

Nella zona dolomitica è caduta la neve oltre i mille metri. E' nevicato anche a Cortina. La neve fresca è alta dieci centimetri nel fondovalle, 30 sui passi dolomitici, mezzo metro alle quote superiori ai 2500 metri. I mezzi dell'Anas sono entrati in azione per assicurare la viabilità sui passi, transitabili solo ai veicoli muniti di catene. (Ansa)

La disperata ricerca

Dalla prima pagina

sto «bollettino» nell'ufficio del procuratore capo Grisolia c'è stata una riunione alla quale hanno preso parte tutti i sostituti procuratori e che è durata a lungo. Il dott. Grisolia ha specificato che è stata la questura a voler tenere riservato il testo del volantino: «prima di tutto per una esigenza ben precisa: stabilirne l'autenticità». Secondo il procuratore, nel volantino non si chiedono esplicitamente scambi: «c'è un accenno molto generico — ha dichiarato Grisolia — ma se chiedessero uno scambio non sarei d'accordo. E comunque non sarebbe di mia competenza».

Il dott. Luigi Meloni, procuratore di turno, ha detto: «E' evidente che la presenza di questo volantino tende a condizionare le indagini di polizia giudiziaria. Si tratta di un condizionamento diverso da quello nel quale ci aveva messo il messaggio personale di Sossi. E' evidente — ha aggiunto il magistrato — che prima di renderlo pubblico la polizia aveva interesse a valutarne l'autenticità e poi portarlo alla conoscenza della procura della Repubblica perché ne valutasse a sua volta l'importanza. Giunti a questo punto le indagini non possono che andare avanti in tutte le direzioni anche se noi, essendo di mezzo un nostro magistrato, siamo chiamati ad operare soltanto per gli atti urgenti. L'inchiesta vera e propria dovrà, infatti, essere affidata dal consiglio superiore della magistratura ad una procura diversa da quella di Genova».

Sul problema di una probabile richiesta di scambio, Meloni, a sua volta, ha aggiunto: «Sono state fatte almeno venti ipotesi diverse di che cosa le parole del volantino significhino. Certo il problema assume aspetti diversi che debbono essere attentamente valutati. Tuttavia, a mio avviso, solo la corte d'appello può decidere in merito ad una eventuale liberazione dei detenuti del "22 Ottobre" la cui sorte non è più di competenza della procura della Repubblica».

A sua volta il dirigente dell'ufficio politico dott. Catalano ha ribadito che le ragioni della segretezza del messaggio erano due: prima perché era diretto alla questura e non ai giornali; secondo per vedere come si comportavano i rapitori nel caso il comunicato non avesse avuto pubblicità. Il dott. Catalano si è detto ancora sicuro che Sossi non è stato portato fuori città: c'è stato un continuo controllo lungo tutte le ventisei strade che portano fuori città e riteniamo che Sossi non abbia potuto essere spostato. A mio avviso le «Brigate rosse» corrono molti più rischi a uscire dalla città che non a stare fermi nel posto dove hanno subito portato il sequestrato.

«Nei giorni scorsi è stato detto da parte vostra che le "Brigate rosse" erano composte di persone intelligenti e serie e che avrebbero presto liberato l'ostaggio. Questa vostra valutazione resta anche dopo l'ultimo volantino?» è stato chiesto a Catalano. «Certo ora le cose sono diverse — ha risposto il funzionario — comunque io nutro sempre un certo ottimismo nei riguardi della vita di Sossi. Comincio ad avere qualche dubbio sulla sua sorte futura. Cioè quello che avranno intenzione di farne». (Ansa)

Fase calda

e sostenendo che tale ostinazione asseconda la «speculazione» dell'estrema destra. Anche Mancini ha affermato che la vittoria del «sì» segnerebbe «non solo la manomissione di un diritto dei cittadini che hanno del matrimonio e della famiglia una concezione diversa da quella del cattolicesimo», ma sarebbe anche «la vittoria dei gruppi più conservatori e autoritari della società italiana, gruppi che ingabbierebbero la stessa DC e ne snaturerebbero gli stessi lineamenti».

A loro volta i socialdemocratici Orlandi e Preti hanno criticato Fanfani e gli altri dirigenti della DC per le loro promesse di rivedere il diritto di famiglia dopo l'abrogazione della legge Fortuna - Baslini, promesse che anche il repubblicano Biasini ha contestato, sostenendo che eventuali introduzioni di possibilità di divorzio coincidono con quelle già previste dalla legge Fortuna-Baslini, ma ricadrebbero sotto la competenza dei tribunali ecclesiastici non assicurando allo Stato «la sua autonomia e le sue irrinunciabili prerogative».

Su questo tasto ha insistito soprattutto il segretario comunista Berlinguer, sostenendo che «i propagandisti democristiani» si rifugiano ora nelle promesse. «Non si capisce — ha aggiunto spostando a sua volta il discorso sul terreno politico — perché mai gli italiani dovrebbero votare sì e cioè dare ascolto e fidarsi delle promesse fatte all'ultima ora da questi stessi che hanno sempre mancato di parola». Contro questa politicizzazione dello scontro si è apertamente espresso il segretario liberale Bignardi, il quale ha sollecitato il «no» all'abrogazione della legge per motivi strettamente riguardanti il divorzio e non politici. Sul terreno politico si è mosso, invece, il segretario missino Almirante; questi ha affermato, tra l'altro, che abrogando la legge si asseconderebbe il disegno «socialcomunista» mirante al cambiamento del quadro politico.

R. P.

IL COMIZIO DI BIRINDELLI

Due arresti a Grosseto dopo i tafferugli

Grosseto, 28

Due giovani grossetani, indicati come appartenenti alla sinistra extraparlamentare, Franco Rezzino di 17 anni e Luciano Salvestroni di 19, sono stati arrestati in relazione agli incidenti seguiti al comizio fatto ieri dall'on. Birindelli, del MSI-DN. I due, accusati di violenza a pubblico ufficiale (un capitano dei carabinieri è rimasto contuso), sono stati rinchiusi stamani in carcere. Le altre due persone fermate ieri, l'avvocato Attilio Baccioli e Rino Ittol di 19 anni, sono state rilasciate.

Altri otto giovani appartenenti alla sinistra extraparlamentare sono stati denunciati a piede libero per aver disturbato il comizio dell'on. Birindelli. Uno dei due giovani arrestati, Franco Rezzini è stato portato nel carcere minorile di Firenze, mentre Salvestroni è nel carcere di Grosseto. (Ansa)

Portogallo

nunciato un breve discorso per manifestare la gioia del momento.

«L'esercito — ha detto — ha dato al popolo la libertà di parola. Ma sono gli operai e il popolo che dovranno portare a termine l'opera. Questo non è il momento delle divisioni. Coloro che vogliono la democrazia devono unirsi». Poco dopo, nel corso di una agitata conferenza stampa, l'esponente socialista ha elogiato la figura del generale Spinola affermando «che è un uomo magnifico». Ha poi riferito che il generale gli ha inviato una copia del suo libro, in cui sostiene la necessità di mettere fine all'azione militare nei territori d'oltremare, con una dedica personale.

Soares ha dichiarato che il partito socialista potrebbe approvare il programma annunciato due giorni fa dalla giunta ma ha sostenuto la necessità che alle province africane sia concessa l'indipendenza al più presto possibile. Sembra, invece, che Spinola abbia detto, in una riunione con personalità politiche svoltasi a porte chiuse, ieri, che l'autodeterminazione nelle province d' Africa non deve essere confusa con l'indipendenza.

A fianco di Soares vi era Herminio Palma Ignacio, uno degli oltre 200 detenuti politici rilasciati in questi giorni dalla giunta. Noto come «La primula rossa» dell'opposizione per le sue imprese contro il passato regime, ha scontato 17 anni di carcere per reati politici. *(Condensato Ansa - Ap - Afp - Reuter - Upi)*

BUSTA CON PROIETTILE a sezione MSI di Bergamo

Bergamo, 28

Una busta, contenente un proiettile e due fogli scritti con un pennarello, è stata trovata nella cassetta postale della sede della federazione di Bergamo del MSI-DN. Il proiettile era avvolto in uno dei fogli, nel quale era scritto: «Il proiettile è fratello di quello che ucciderà Almirante». Nell' altro foglietto erano scritte minacce e insulti contro il MSI. Sia il proiettile, di calibro 6,35 sia i fogli recavano un emblema contenente una falce e martello. (Ansa)

A WASHINGTON UNA GROSSA MANIFESTAZIONE PER L'«IMPEACHMENT»

DIECIMILA SFILANO CHIEDENDO PER NIXON LO STATO DI ACCUSA

Tra gli oratori più accesi il democratico Mitchel - «Streaking» immancabile stavolta di due donne e sette uomini - Malgrado la tensione, nessun incidente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 28

Una folla di circa dieci mila persone, dopo avere sfilato in corteo per le vie della capitale federale, si è raccolta ieri sera di fronte al Campidoglio per chiedere al Congresso la messa in stato di accusa del presidente Nixon. La manifestazione cui hanno preso parte giovani per la maggior parte bianchi, si è svolta senza dar luogo ad incidenti. Naturalmente non poteva mancare anche in questa occasione un episodio di streaking e infatti all'improvviso nove persone, due giovani donne e sette uomini, dopo essersi improvvisamente spogliati hanno attraversato di corsa la piazza senza però suscitare interesse.

Uno degli oratori che ha parlato alla folla dalla tribuna, il membro della Camera dei rappresentanti Parren Mitchel, un democratico del Maryland, e membro del gruppo parlamentare negro del Congresso ha dichiarato fra gli applausi: «Il pericolo per l'America è che un uomo pericoloso, disonesto e falso sia alla Casa Bianca... dobbiamo liberarci di lui prima che distrugga il paese». Mitchell ha quindi esclamato: «Procederemo alla messa in stato di accusa di Nixon e spero lo condanneremo». Ma ha aggiunto che per arrivarci è necessaria una spinta dal basso.

Numerosi pulmann avevano trasportato a Washington una buona parte di coloro che hanno preso parte alla manifestazione per l'impeachment del presidente provenienti da New York, dal Massachussetts, dalla Pennsylvania, dal Maryland e da altri stati. I dimostranti si erano dati convegno fra il monumento a Lincoln e quello a Washington, dopo di che avevano raggiunto in corteo il Campidoglio.

La manifestazione era stata promossa da personalità come il dr. Benjamin Spock, il celebre pacifista — l'ex ministro della giustizia Ramsey Clark — l'attrice Jane Fonda e diversi membri del congresso. Tuttavia solo Mitchell, fra i parlamentari, ha preso la parola.

La presidenza del congresso aveva adottato una serie di misure precauzionali per scongiurare la possibilità di disordini facendo, fra l'altro, circondare il Campidoglio da un cordone di agenti in uniforme. Tuttavia nel luogo dove i dimostrati si sono riuniti la polizia si è preoccupata di farsi notare il meno possibile. E anche quando gli streaker, i giovani nudi, hanno fatto la loro apparizione tenendosi sul volto una maschera che ritraeva le sembianze di Nixon e gridando «basta con gli insabbiamenti» mentre qualcuno agitava bandiere con al centro una foglia di marijuana, gli agenti si sono ben guardati dall'intervenire.

Gli streaker, come abbiamo detto comprendenti due donne e sette uomini, si sono fermati per qualche minuto di fronte alla tribuna degli oratori, poi hanno preferito ritirarsi nel loro autofurgone su cui era stato installato un cartello con la scritta «Brigata Patty Hearts». Sembra che alcuni di loro siano degli hippies cui era stato negato il permesso di parlare alla folla.

Nella folla molti agitavano cartelli con scritte come «In carcere il capo», «Incriminate l'evasore», «Incriminate l'uomo delle bobine» ecc.

Due dimostranti sono stati arrestati per avere infranto alcuni vetri di una finestra mentre il corteo passava nei pressi della sede del dipartimento della giustizia. Uno degli arrestati ha dovuto essere medicato al pronto soccorso per alcune ferite riportate mentre cercava di sottrarsi alla cattura.

Donald Sanders



Telefoto Upi
New York — Mitragliato dai fotografi, John N. Mitchell torna a casa dopo la sua assoluzione

SFUMA NEL POLITICO il colpo grosso di Dublino

Dublino, 28

La polizia irlandese continua la caccia agli autori del clamoroso furto di quadri in casa del miliardario Sir Alfred Beit. Impronte digitali sono state prelevate su una berlina grigia abbandonata dai ladri, il cui bottino viene valutato intorno ai tredici miliardi di lire italiane.

Funzionari di polizia hanno dichiarato che non viene esclusa la possibilità che il furto sia stato opera di una banda internazionale specializzata in opere d'arte, ma l'ipotesi che trova maggior credito per il momento è che il colpo abbia avuto un movente politico. La polizia non lo dice, ma si ritiene che i sospetti si appuntino, fra l'altro, sull'esercito repubblicano irlandese, l'organizzazione di guerriglia che si batte nell'Ulster per la cacciata degli inglesi e l'unione con la Repubblica d'Irlanda. Da parte dell'Ira non si sono avute comunque dichiarazioni di sorta. *(Ansa)*

LASCIA IL VATICANO l'ambasciatore lusitano

Città del Vaticano, 28

Eduard Brazao, ambasciatore del Portogallo presso la Santa Sede dal 1968, ha lasciato Roma per Parigi, dove si tratterrà per un certo periodo di tempo.

La sua partenza — a quanto si è appreso in ambienti diplomatici — non è da mettersi in relazione con gli avvenimenti di questi giorni in Portogallo, in quanto, avendo superato il limite di età, Brazao doveva lasciare il suo incarico già da un mese. «Ho fiducia nell'esercito del mio Paese», si è limitato a dire l'ambasciatore in risposta a una domanda sulla situazione in Portogallo.

SECONDO FORD Nixon scagionato

Tulsa, 28

In una conferenza stampa tenuta a Tulsa dove si è recato per partecipare ad un pranzo organizzato per la raccolta di fondi per il partito repubblicano, il vice presidente degli Stati Uniti Gerald Ford ha dichiarato di prevedere che il Presidente Nixon sarà completamente scagionato da qualsiasi addebito in relazione al caso Watergate, e ha aggiunto di ritenere che gli effetti del caso Watergate sulle possibilità del partito repubblicano alle prossime elezioni di novembre per il rinnovo parziale del congresso saranno trascurabili.

Ford ha detto di ritenere che il Presidente parteciperà alla campagna elettorale di questo anno, e ha aggiunto che Nixon è tuttora rispettato come Presidente e leader del partito repubblicano. Ford ha anche detto di essere certo che Nixon soddisferà le richieste della commissione giudiziaria della camera dei rappresentanti quando presenterà ulteriore materiale martedì prossimo. *(Ansa)*

Pericoloso il teatro di «esperienze corporali»

Roma, 28

«Il folle», spettacolo basato su «esperienze corporali», in scena da qualche sera in uno dei numerosi teatrini d'avanguardia che pullulano nella vecchia Roma, verrà proposto d'ora in avanti con tre interpreti anziché quattro. Un'attrice, la belga France Medinne, nel corso di un'audace «acrobazia», si è fratturata il menisco. France, che fa parte del gruppo «Hippy» da due anni, sarà costretta ad abbandonare, temporaneamente, il palcoscenico e i suoi compagni, ma assolverà in compenso, le funzioni di cassiera nel teatro di via dei Coronari.

Continueranno a proporre i risultati delle proprie «esperienze corporali», da non confondersi con manifestazioni di teatro gestuale, l'olandese Peter Beno, l'inglese Jerry Hooper, l'italiano Luigi Arpini. Quest'ultimo sostiene che il gruppo da lui creato, «spirale», considera «l'esperienza del corpo allo stesso livello dei processi di coscienza», e che di conseguenza lo spettacolo «Il folle» costituisce una novità assoluta per l'Italia. *(Ansa)*

KRUSCEV POCO PRIMA DI MORIRE

Mao e Stalin? Stesso stampo

New York, 28

La rivista americana «Time» pubblica passi di dichiarazioni registrate su nastro magnetico da Nikita Kruscev prima della sua morte, avvenuta nel 1971. L'ex primo ministro e segretario generale del Pcus, scrive la rivista, riteneva che Mao Tse-tung e Stalin fossero dello stesso stampo: «Come Stalin, Mao non ha mai considerato i compagni alla sua pari; egli ha trattato la gente che lo circondava come pezzi di mobilio utili al momento, ma di cui ci si può disfare».

Ricordando un suo incontro avvenuto a Mosca nel '59 con l'allora vicepresidente degli Stati Uniti, Kruscev ha detto — prosegue l'articolo — di avere considerato Nixon «un uomo di vedute reazionarie e ostile all'Unione Sovietica», aggiungendo però che «egli dimostrò una genuina cortesia umana quando cercò di venire a farmi visita dopo il mio ritiro a vita privata; mi spiace veramente di non aver avuto l'opportunità di ringraziarlo e di stringergli la mano».

Secondo «Time», Kruscev ha inoltre espresso il rammarico di non essere stato più tollerante nei confronti d'intellettuali come Pasternak e lo scienziato nucleare Piotr Kapitsa. «In generale — ha detto — ritengo che dovremmo essere più tolleranti e dare più ampie possibilità alla nostra "intellighenzia"; anche se sono personalmente contrario alle nuove scuole di pittura, di scultura e di musica, ciò non significa che io veda la necessità di fare ricorso a provvedimenti amministrativi e di polizia».

«Time» precisa che le dichiarazioni dell'ex primo ministro sovietico, per una durata complessiva di 180 ore di registrazioni, sono state portate fuori dall'Unione Sovietica dopo la sua morte, e la loro autenticità è stata verificata con un apposito apparecchio.

Arnoldo Foà negli Stati Uniti

New York, 28

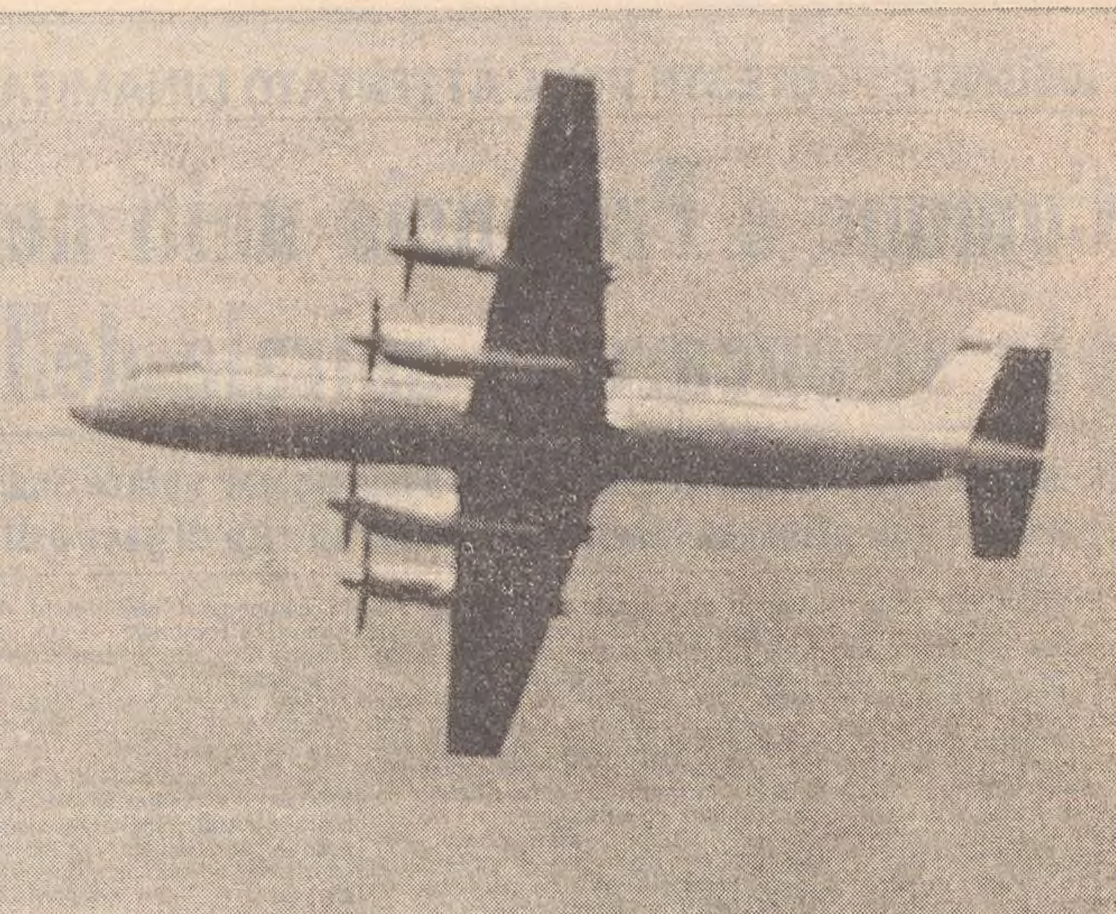
Arnoldo Foà ha trascorso tre settimane negli Stati Uniti, tra Washington e New York, tenendo un ciclo di letture poetiche in italiano in alcune delle principali università. Incontrandosi con migliaia di giovani di origine italiana, ne ha ricavato la chiara emotiva di interesse per la cultura italiana e la conoscenza della lingua, minata però dalle stringenti necessità di un'integrazione sociale assoluta e spesso esclusiva di qualsiasi margine educativo non funzionale alla sopravvivenza quotidiana.

L'esistenza di una piattaforma di legami sui quali operare affinché i giovani americani di origine italiana fruiscano della lingua italiana in termini di piena cultura anziché folcloristici, a parere di Foà, è un motivo più che sufficiente per non lasciare che il tempo diluisca fino ad una completa eliminazione gli elementi ancora vitali della diffusione della lingua italiana nelle università, nelle scuole, negli ambienti culturali americani.

A Washington, Foà ha letto una selezione di sonetti al congresso petrarchesco internazionale svoltosi al principio del mese a iniziativa della «Folger Shakespeare Library» a New York città e nello stato. Il ciclo di letture ha incluso tra gli altri, la casa italiana della «Columbia University», i «college» Finch, Hunter e York presso i quali esistono corsi di lingua italiana.

LO SCHIANTO DELL'«ILYUSHIN 18» A LENINGRADO

Conferma: tutti morti



Telefoto Ansa
Mosca — Secondo fonti ufficiose, nell'incidente aereo avvenuto ieri a Leningrado, sono morte 118 persone, cioè tutti i passeggeri e i membri dell'equipaggio che erano a bordo. L'apparecchio, un turboelica «IL 18» dell'«Aeroflot» è precipitato subito dopo il decollo dall'aeroporto di Leningrado. Era diretto a Krasnoidar. Non risulta che a bordo ci fossero degli stranieri

TRE GIOVANI DI HONGKONG STUDENTI ALL'UNIVERSITA' PER STRANIERI DI PERUGIA

CINESINI RICAMBIANO L'OSPITALITÀ RUBANDO MACCHINE FOTOGRAFICHE

Sono stati arrestati nel giro di un'ora con una borsa piena di refurtiva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Macerata, 28

La squadra mobile di Macerata, nel giro di un'ora, è riuscita ad identificare e a trarre in arresto gli autori di un furto perpetrato ai danni di un commerciante di apparecchiature fotografiche. Si tratta di tre giovani studenti cinesi ospiti dell'università per stranieri di Perugia: Alber Lau, 21 anni; Paul Chan, anch'egli ventunenne, e il fratello Peter di ventidue anni, tutti residenti ad Hongkong.

Tutto è cominciato ieri sera verso le 18, quando i tre giovani, vestiti elegantemente e con un atteggiamento piuttosto aristocratico, si sono presentati nel negozio della ditta Domizi chiedendo informazioni su un flash che avevano visto esposto in vetrina, ma, con un pretesto, i tre giovani hanno detto che sarebbero ripassati più tardi. E difatti, verso le 19, quando il titolare del negozio era occupato con altri due clienti, i tre si sono rifatti vivi. Hanno bighellonato per qualche istante in attesa che il signor Domizi potesse occuparsi di loro e, senza che nessuno se ne accorgesse, qualche attimo dopo se la sono date a gambe. Il signor Domizi non trovandoli più s'è subito preoccupato di vedere se mancasse niente della merce esposta all'interno dell'esercizio: ha avuto la sgradita sorpresa di constatare che erano sparite tre macchine fotografiche (una Yashica, una Asaki Pentax e una Mikkormat) e il flash di cui i tre giovani s'erano precedentemente occupati, per un valore complessivo di circa 800.000 lire.

Del fatto è stata immediatamente informata la questura, e il dottor Scoletta e i suoi uomini si sono messi alla ricerca dei tre giovani. Verso le 20 sono stati trovati alla stazione, mentre erano in attesa di un treno che probabilmente li avrebbe dovuti portare verso il capoluogo umbro. Con loro avevano una borsa di tela a righe bianche e bleu contenente due rice-trasmittenti, tre musicassette, un flash, una cinepresa, due paia di occhiali, alcuni rullini fotografici, un registratore, tre cornici e un posacenere per un valore di circa 300.000 lire; mancavano però le tre macchine fotografiche della ditta Domizi. Alla vista degli agenti della «mobile», i due fratelli Chan e Lau avevano pensato bene di nascondere quella refurtiva dietro una delle panche di legno della sala d'aspetto. Gli agenti le hanno infatti rinvenute nascoste dentro un sacchetto di plastica

A questo punto è stato tutto chiaro e i tre, colti in flagranza di reato, sono stati immediatamente tratti in arresto e associati al carcere di Macerata.

Ma le indagini degli inquirenti non sono finite qui. Il dottor Scoletta, il maresciallo Mattioli e tutti gli altri agenti della «mobile» hanno preso a setacciare i negozi cittadini per stabilire la provenienza dell'altro materiale.

Le indagini hanno sinora accertato che il portacenere e le cornici erano state rubate al commercante Agostino Tognetti.

Silvano Stella

SEMPRE IN CINA l'elicottero russo

Mosca, 28

La «Pravda» torna a occuparsi oggi dell'incidente dell'elicottero sovietico catturato dai cinesi il 14 marzo, lasciando intendere che la Cina trattiene ancora l'aeromobile e i tre uomini che esso aveva a bordo, nonostante Mosca abbia chiesto la loro restituzione con due note diplomatiche.

Nell'articolo odierno, la «Pravda» ribadisce che l'elicottero non aveva nessuna missione di spionaggio o militare da svolgere, ma era stato inviato nella zona degli Altai per raccogliere un soldato di stanza in un isolato posto di confine, che era gravemente ammalato. La nebbia, il maltempo e le difficili condizioni del terreno fecero sì che l'elicottero perdesse la rotta e finisse in territorio cinese. Le ultime parole del pilota Aleksandr Kurbatov furono: «Completamente perduti, carburante finito, costretti ad atterrare». *(Ansa)*

INAUGURATO A TRENTO il Festival della montagna

Trento, 28

E' stata inaugurata oggi a Trento la ventiduesima edizione del festival dei film di montagna e di esplorazione «Città di Trento». Alla cerimonia inaugurale erano presenti il presidente del consiglio regionale Nicolodi, il presidente della giunta provinciale di Trento, Grigolli, i parlamentari trentini, oltre ad alpinisti, registi, critici cinematografici, scrittori e giornalisti.

Il presidente di turno del festival e sindaco di Trento, dott. Benedetti, ha portato il saluto degli organizzatori e della città di Trento, dichiarando aperto il festival. Quindi, dopo un intervento del presidente della commissione cinematografica del Club alpino italiano, Roberto Cacchi, sono stati consegnati i distintivi d'oro ai sei «Amici del festival» che per dieci anni hanno prestato la loro collaborazione alla manifestazione. Sono l'alpinista Bepi de Franceschi, i giornalisti Gianni Faustini, Luigino Mattei ed Elia Santoro e il critico cinematografico Steinman. Tra i nuovi «amici» figura Pierre Mazeaud, noto alpinista scrittore di montagna e ministro francese alla gioventù e allo sport.

Il presidente della giuria del premio «Itas» ha quindi letto il verbale del concorso di letteratura di montagna: il «Premio Itas 1974» è stato assegnato al volume «Gli eredi della solitudine» del giornalista Aldo Gorfer, redattore capo del giornale «L'Adige» di Trento, e del fotoreporter Flavio Faganello.

Le proiezioni dei film in concorso si sono iniziate nel pomeriggio e proseguiranno fino a domenica prossima. Saranno presentate 104 pellicole di 23 paesi. *(Ansa)*

DOPO IL PROCESSO DI OTTO SETTIMANE E QUATTRO GIORNI DI DELIBERAZIONE

Sensazionale: Mitchell e Stans innocenti

L'ex procuratore generale e l'ex ministro del commercio erano stati accusati di cospirazione di aver ostacolato il corso della giustizia, di spergiuro e di aver reso falsa testimonianza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 28

Mitchell e Stans sono innocenti: questo il sensazionale verdetto della giuria che ha deliberato per quattro giorni e che ha posto fine al processo di otto settimane contro l'ex procuratore generale e contro l'ex ministro del commercio, accusati di cospirazione, di avere ostacolato il corso della giustizia, di spergiuro e di falsa testimonianza.

Ma soprattutto il verdetto rappresenta una grossa vittoria per i fautori dell'innocenza del Presidente Nixon da qualsiasi malversazione — come lui stesso non si stanca di ripetere ad ogni occasione — connessa con il Watergate, divenuto ormai il più grosso e più clamoroso scandalo di tutta la storia americana.

John Mitchell, intimo amico e sostenitore del Presidente degli Stati Uniti, agli inizi del '72 aveva abbandonato la carica di procuratore generale (che equivale a quella di ministro della giustizia: per dedicarsi all'organizzazione della campagna per la rielezione del Presidente).

Era Mitchell il capo della campagna di Nixon quando, nella seconda metà del giugno del 1972 fu scoperta l'effrazione e lo spionaggio nel complesso Watergate di Washington, che all'epoca ospitava il quartier generale della campagna presidenziale democratica. Gli autori della sfortunata operazione che dette origine allo scandalo, risultarono essere in gran parte dipendenti dell'organizzazione repubblicana ed anche diretti collaboratori dello stesso Mitchell.

Per quanto questi avesse negato sempre a spada tratta di aver mai saputo qualcosa su quanto si stava preparando e, tanto meno di avere autorizzato il progetto o il suo finanziamento, egli vi si ritrovò irrimediabilmente invischiato in quanto da tutte le inchieste risultò che chi controllava i fondi della campagna era proprio l'ex procuratore generale. Per questo motivo e per non provocare imbarazzi all'amico Nixon, egli si dimise.

Le inchieste, però, proseguirono e tra l'altro gli inquirenti accertarono che Mitchell aveva sollecitato e raccolto somme ingentissime per finanziare la gigantesca campagna presidenziale di Nixon che poi come è noto, si concluse con la rielezione del Presidente per un secondo mandato alla Casa Bianca, e con la sconfitta del candidato democratico senatore McGovern.

Le imputazioni che hanno trascinato Mitchell e Stans, che era stato vicecapo della campagna presidenziale, nel tribunale di New York, traggono origine proprio da una delle donazioni fatte al fondo della campagna. Si tratta dei 200.000 (120 milioni di lire circa) contribuiti dal losco speculatore finanziario Robert Vesco — tutt'ora costretto a vivere all'estero per sottrarsi al mandato di cattura spiccato contro di lui negli Stati Uniti — che secondo alcune testimonianze avevano scopi illegali.

Con quella somma, infatti, hanno sostenuto gli accusatori, Vesco aveva corrotto i due capi della campagna presidenziale per ottenere il loro intervento presso la commissione della borsa e degli scambi per far archiviare un procedimento a suo carico. In un secondo tempo i 200.000 dollari erano stati restituiti a Vesco, ma gli inquirenti avevano scoperto che c'erano stati effettivamente contatti tra i due indiziati e funzionari della commissione della borsa a proposito proprio del fantomatico Vesco.

Si sono ritrovati coinvolti anche gli stessi due fratelli del Presidente Nixon, che avevano fatto da tramite per conto del poco pulito finanziere con Mitchell. I due fratelli, per quanto avessero tentato di esimersi per presunte ragioni di salute e con altre scuse, sono stati costretti a presentarsi in tribunale e sono stati sottoposti entrambi a minuziosi e imbarazzanti contro-interrogatori da parte dell'agguerrito pubblico ministero. Le testimonianze dei fratelli Nixon erano pare assai gravi per la posizione dei due imputati.

Essi avevano accennato alla esistenza di documenti a carico di Vesco che in loro presenza erano stati soppressi. Si trattava solo di appunti senza importanza, avevano detto i difensori. Al momento era sembrato che la posizione degli imputati fosse irrimediabilmente compromessa, e in tal senso si era anche pronunciata gran parte della stampa «colpevolista» che aveva sempre ricordato che lo stesso Nixon non poteva essere estraneo ai misfatti dei suoi due più intimi collaboratori.

Ma ora la causa di Nixon ha avuto un'inattesa, grossa vittoria. Alla lettura del verdetto da parte di Miss Kucharski, la giurata capo della giuria, nell'aula è scoppiato il finimondo. Gli applausi si sono mescolati alle grida di delusione, mentre i giornalisti si precipitavano fuori per telefonare la sensazionale notizia dell'assoluzione.

Con difficoltà il giudice Lee P. Gagliardi che ha presieduto al lungo processo è riuscito a ristabilire una parvenza d'ordine per il breve tempo necessario per dichiarare chiuso il processo a seguito della piena assoluzione dei due imputati da tutte indistintamente le imputazioni formulate a loro carico. Quando poi il magistrato ha lasciato lo scanno, la baraonda è ripresa più di prima. Tra i lampi dei fotografi, c'era gente che lanciava in aria centinaia di fogli di carta in una improvvisata manifestazione di gioia.

L'unico rimasto impassibile è stato Mitchell. Sorridente, ha dichiarato di non avere mai nutrito alcun dubbio sull'esito del processo: «Non poteva essere altrimenti», ha detto. Stans, invece, non ha nascosto le lacrime che gli rigavano il volto mentre sorrideva di gioia.

L'avvocato Peter Fleming, l'abile giurista capo del collegio dei difensori, ha abbracciato Mitchell con entusiasmo, ed ha poi dichiarato che il verdetto conferma «una volta di più la validità dei processi con giuria: sono infallibili...».

Appartato, non ha preso parte alla generale euforia naturalmente il pubblico ministero J. P. Wing, che alla testa di un plotone di sostituti procuratori ha condotto con l'energia l'accusa fino in fondo. Per lui l'assoluzione è stata «una cosa ignobile». Ma non c'erano altri a condividere il suo parere. Infatti contemporaneamente all'importante sentenza assolutoria sembra si stia affermando una svolta decisiva nell'opinione pubblica per quanto riguarda Nixon, il Watergate ed il possibile «impeachment» (cioè il rinvio a giudizio del Presidente e l'eventuale sua destituzione).

Michael Kraft

IN UN MUSEO DI DANZICA

Van Dyck e Brueghel sostituiti con falsi

Varsavia, 28

Un grosso furto d'arte è stato annunciato oggi in Polonia dopo che i dirigenti del Museo nazionale di Danzica hanno scoperto che due preziosi dipinti, un Van Dyck e un Brueghel, erano stati sostituiti nelle cornici con due falsi, uno stampato su un settimanale femminile.

Uno dei curatori del museo ha detto che le due piccole tele hanno un valore che si aggira in totale sui 250 milioni di lire. I quadri sono quello noto come «Donna che reca un fuoco ardente» di Brueghel e «Crocifissione» di Van Dyck.

La scoperta del furto si è avuta, secondo quanto riferisce oggi un giornale di Varsavia, per caso, mercoledì scorso, quando uno dei due quadri si taccò dalla parete e cadde a terra. Si trattava del Brueghel, e fu facile accorgersi che era un falso. Poco dopo veniva constatata la sparizione del Van Dyck.

SPARA AL FIDANZATO della figlia: due feriti

Roma, 28

Un uomo che si opponeva al fidanzamento di sua figlia con un giovane ha tentato di impedire il proseguimento dell'amicizia fra i due sparando alcuni colpi di pistola: il fidanzato e una ragazza, che passava per caso nelle vicinanze, sono rimasti leggermente feriti. Subito dopo l'uomo è fuggito.

Il fatto è accaduto questa sera in via Val di Lanzo, nel quartiere Montesacro, dove Giuseppe Conzaca, di 44 anni, giunto a bordo della sua automobile ha visto la figlia, Rosalba, di 21 anni, in strada ferma in compagnia di Giuseppe Cafaro, di 22, che già in passato aveva diffidato dal frequentare la ragazza. Il Conzaca è sceso dall'automobile, si è avvicinato ai due giovani e, senza dire nulla, ha sparato alcuni colpi di pistola verso terra.

Due proiettili hanno ferito Giuseppe Cafaro ad un piede e Paola Agostini — una ragazza di 22 anni che stava tornando a casa — ad una gamba. Subito dopo il Conzaca si è allontanato a bordo della sua auto ed ora è ricercato dalla polizia. I due giovani feriti sono stati accompagnati all'ospedale policlinico. *(Ansa)*

ROCK STUPEFACENTE E INCENDIARIO



Telefoto Upi
Richmond, 28

Un festival di musica rock organizzato nello stadio di Richmond (in Virginia) si è concluso con scontri fra polizia e giovani fans, devastazioni e arresti in seguito al tentativo di alcuni agenti di arrestare numerosi spettatori che fumavano stupefacenti.

Mentre i complessi rock continuavano imperterriti a suonare nel centro dello stadio, affollato da un pubblico di 20 mila persone, agenti e gruppi di spettatori si sono scontrati fra un lancio di bottiglie e lattine di birra. Gli scontri sono proseguiti all'esterno dello stadio concludendosi con un bilancio di vari feriti, oltre cento arresti e nove automobili della polizia incendiate.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SDEGNO E PROTESTE PER L'ATTENTATO DINAMITARDO CONTRO LA SCUOLA SLOVENA DI S. GIOVANNI

Comune e Provincia uniti nell'impegno per stroncare la spirale della violenza

Domani i due consigli si riuniranno assieme per votare una mozione antifascista
Spaccini: «un affronto intollerabile allo spirito di pace e di democratica civiltà»

Facendosi interprete della dolorosa emozione e dello sdegno cittadino per l'attentato di sabato sera, il sindaco ing. Marcello Spaccini si è così espresso ieri sera:

«L'attentato terroristico compiuto contro la scuola slovena di San Giovanni, ha profondamente turbato l'animo di tutti i triestini, suscitando sdegno e preoccupazione vivissimi per il chiaro disegno di provocare anche nella nostra città stati di tensione e d'insicurezza e soprattutto perché si è voluto colpire con l'attentato a una scuola slovena, proprio quella pacifica e civile convivenza con la minoranza nazionale slovena che Trieste, in tutti questi anni, ha saputo democraticamente realizzare. L'attentato dell'altra sera, che rientra in quella strategia della violenza, di chiara marca neofascista, in atto da alcune settimane nel nostro paese e che tende a porre in crisi le istituzioni democratiche e quindi il sistema di libertà, assume eccezionale gravità, in questo momento, a Trieste, in quanto perpetrato in una zona di confine e in una difficile fase delle relazioni italo-jugoslave.

«Gli scopi dell'attentato — dichiara Spaccini — sono evidenti; esso non può che provenire da quegli ambienti e da quei gruppi dell'estremismo neofascista che purtroppo esistono a Trieste, e che non sono ancora stati messi doverosamente in condizione di non nuocere; esso fa puntualmente seguito a quegli incitamenti espressi dall'on. Almirante nel suo recente comizio a Trieste, di odio e di intolleranza verso la minoranza slovena, che la Giunta e tutte le componenti antifasciste del Consiglio comunale hanno con sdegno respinto e condannato, qualificandoli per quello che sono: un affronto intollerabile allo spirito di pace e di democratica civiltà di Trieste.

«Ora, di fronte alla gravità dei fatti che traducono in drammatica realtà, l'incitamento all'odio e alla violenza, oltre ad esprimere sdegno e riprovazione, occorre — ha soggiunto il Sindaco — la più strenua vigilanza e il concorde impegno di tutti i poteri dello Stato e di tutte le forze democratiche antifasciste, per stroncare definitivamente la violenza dei gruppi estremisti, che si ispirano al fascismo e allo squadrismo, e salvaguardare, nello spirito della Resistenza e della Costituzione repubblicana, quei valori di libertà, di democrazia e di serena e positiva convivenza che Trieste, a prezzo di tante sofferenze, di tanti lutti, e con coraggio e lungimiranza, ha saputo conquistare al suo interno e offrire nei rapporti di pace e di collaborazione con tutti i popoli vicini, a cominciare dalla Jugoslavia. Volontà di progresso democratico, spirito di pace e capacità di collaborazione in una visione europea, ai quali è legato il futuro stesso della città».

In relazione all'attentato nella giornata di ieri il sindaco Spaccini ed il presidente dell'Amministrazione provinciale, Zanetti, si sono incontrati per concordare una serie di proposte e di iniziative volte a manifestare — come informa un comunicato — la più ferma condanna della popolazione triestina per il grave episodio e le preoccupazioni per il possibile instaurarsi di un clima di tensione. In particolare l'ing. Spaccini ed il dott. Zanetti hanno esaminato le modalità per una presa di posizione delle sue assemblee elettive, che potrebbero aver luogo nella giornata di domani, in cui è già prevista la seduta del Consiglio provinciale. A tale scopo l'ing. Spaccini ha convocato per questa mattina una riunione straordinaria della Giunta comunale, per convocare il Consiglio comunale, che si riunirà nel pomeriggio di oggi, anche per il pomeriggio di domani, con all'ordine del giorno una mozione di iniziativa della Giunta, che sarà definitivamente messa a punto con il concorso dei gruppi antifascisti.

Inoltre il sindaco Spaccini e il presidente Zanetti si faranno promotori di una serie di incontri di una delegazione formata da tutti i sindaci della provincia con il presidente della Giunta regionale Comelli, con il Commissario del Governo Di Lorenzo e con le più alte autorità della magistratura, per sottolineare la necessità della più assidua vigilanza e di una costante opera di prevenzione in merito ad ulteriori atti provocatori, nonché della necessità che i competenti organi dello Stato provvedano a individuare e a punire esemplarmente i responsabili dell'attentato.

Telegrammi in tale senso sono stati già inviati al Presidente del Consiglio on. Rumor e al Ministro dell'interno, Taviani.

Interrogazioni sono state rivolte al sindaco dal gruppo consiliare della DC e da quello del PCI, con la richiesta di un intervento del Consiglio comunale in merito al criminoso attentato di sabato sera.



L'esplosione della bomba è avvenuta alla base dei pilastrini della porta di accesso all'atrio della palestra (Foto Rice)

MOZIONI DI PARTITI E ASSOCIAZIONI POLITICHE

Ferma condanna del criminoso attentato

Alle prime note di esecrazione e di protesta per l'attentato dinamitardo alla scuola slovena di San Giovanni, sono seguiti ieri una serie di prese di posizione e commenti da parte dei vari partiti e movimenti politici. Dopo le note diffuse l'altra sera, nell'immediatezza della notizia, dai segretari provinciali della DC e del PCI, è da registrare un intervento, a nome della Regione, dell'assessore Coloni, preposto anche ai problemi della minoranza slovena nella regione; ha espresso lo «sdegno della Giunta regionale per il gravissimo atto di violenza», ha dichiarato che «ogni attentato alla libertà dei nostri concittadini di lingua slovena è un attentato alla nostra libertà», ha sollecitato che siano «sradicati una volta per tutte taluni circoli e ambienti che forse pensano di trovare indulgenza per il loro sedicente patriottismo» e che gli organi della giustizia «colpiscano con estrema prontezza e decisione», ed ha concluso che «le popolazioni vogliono continuare a vivere in pace, sia all'interno sia con i popoli vicini».

Dal segretario provinciale del PRI, Gargano, che ha parlato ieri mattina all'assemblea della sezione di Muggia, è stato dichiarato fra l'altro che «sorge per i democratici triestini il dovere morale di stringersi attorno alla minoranza etnica al fine di continuare a difendere quel clima di solidarietà e di comprensione reciproche, esigenze che caratterizzano il costume politico dell'Italia democratica»; a sua volta l'assemblea ha votato un documento per stigmatizzare l'«assurdo episodio di violenza, in cui si ravvisano i non equivoci segni della presenza sovvertitrice della destra reazionaria ed eversiva». Dalla federazione provinciale del PSDI è stata diffusa una ferma nota di condanna contro la «stupida provocazione» ed il «vile attentato». La segreteria provinciale del PSI connette l'episodio al recente comizio di Almirante rilevando che il primo appare «la coerente conseguenza di quel provocatorio discorso» e sottolineando «il legame che unisce il partito neofascista ai gruppi terroristici che operano nel nostro Paese». Lo «sdegno dei liberali triestini» è stato manifestato dalla segreteria provinciale del PLI, secondo la quale «l'attentato da un lato appare diretto a turbare la civile convivenza dei cittadini di Trieste e dall'altro si presenta come un ulteriore significativo episodio di una programmata "strategia della tensione" volta a strumentalizzare anche nella nostra provincia l'attuale campagna sul referendum a fini autoritari». Il PCI, a nome della segreteria regionale, ha rinnovato «la ferma protesta per il vile attentato terroristico di chiara marca fascista» commentando che «l'attentato è stato compiuto dopo che il segretario missino, Almirante, parlando a Trieste ha incitato all'odio e alla violenza verso le forze democratiche e verso tutta la minoranza nazionale slovena».

Anche la federazione provinciale del MSI «condanna duramente l'attentato alla scuola slovena di San Giovanni che ha ridato fiato a quanti ormai da mesi cercano con ogni mezzo di creare un clima di tensione al di qua e al di là del confine con la Jugoslavia»; nel contempo il MSI-DN «denuncia la tensione creata già alla vigilia del comizio di Almirante, poi disturbato da una cinquantina di provocatori allontanati dalla polizia e le menzogne più tendenziose e ingiustificabili attribuite al discorso dello stesso Almirante, inequivocabilmente smentite dalla registrazione del comizio». In questa che il MSI definisce «cieca faziosità politica e artata tensione» si sono inseriti — dice la nota — «delinquenti che ne hanno approfittato e che condanniamo senza riserve, auspicando che le forze dell'ordine facciano luce al più presto su questo criminoso episodio e vigilino con la massima attenzione contro il ripetersi di siffatte provocazioni».

Il direttivo dell'Associazione partigiani cristiani di Trieste e dell'Istria, riunito d'urgenza ed udita la relazione del segretario dott. Luigi Cividin, ha votato all'unanimità quanto segue: «L'APC di Trieste e dell'Istria condivide la condanna espressa dalla DC per l'atto dinamitardo ai danni della scuola slovena di S. Giovanni; chiede che l'autorità competente faccia piena luce su quanto avvenuto, individuando mandanti e responsabili, condanna aspramente quelle iniziative che "certa stampa" risolleva, creando polemiche ormai assopite, e creando pericolose tensioni in una città come Trieste sensibilissima ai problemi di carattere nazionale ed internazionale. Si richiama ai valori della Resistenza, ricordando il sacrificio dei propri Caduti per la Libertà, la Democrazia, e la Giustizia; ricorda l'insegnamento di Alcide De Gasperi per creare una società più giusta e più umana nella pace e nel progresso civile per far progredire l'Italia con l'Europa; riafferma la validità della recente azione del Governo indicata dal presidente Rumor al Parlamento sul problema del confine con la Jugoslavia; confermata dal senatore Fanfani nel 25.o anniversario della NATO per il consolidamento della solidarietà atlantica che è garanzia per la sicurezza europea».

Altre note d'esecrazione sono state diffuse dalla Consulta rionale di San Giovanni (che questa sera si riunirà in seduta straordinaria, alle ore 20 alla Rotonda del Boschetto 3-F), dall'Unione donne italiane e dall'organizzazione di «Lotta Continua» (secondo la quale «l'attentato si inserisce nel tentativo di rinnovare la strategia della tensione allo scopo di favorire il proporsi della DC come partito d'ordine all'interno della campagna per il referendum, tentativo già espresso con la manovra anti-jugoslava, con gli attentati ai treni e alle sedi e ai militanti di sinistra e anche col provocatorio rapimento di Sossi»).

Parole di severa condanna per l'attentato sono infine espresse negli interventi del «Manifesto» e del partito di unità proletaria, del comitato unitario contro il fascismo e la repressione, dai partecipanti alla celebrazione del 30.o anniversario di fondazione della scuola partigiana slovena di Sales e Samatorza.

Un'interrogazione è stata rivolta al Parlamento dai senatori comunisti Sema e Bacicchi e dai deputati comunisti Skerk, Lizzero e Menichino.

La protesta dei sindacati della scuola

In segno di protesta e di condanna per l'attentato alla scuola slovena di San Giovanni, i sindacati Sns-Cgil, Cisl-Università e Uil-Università hanno dichiarato lo sciopero, unitamente ai sindacati delle scuole slovene, per la giornata odierna, invitando tutti i lavoratori della scuola e gli studenti a prendere parte al corteo che muoverà alle 9.30 da piazza Garibaldi.

Nella nota sindacale congiunta si esprime «lo sdegno per un atto che mira, nel quadro della strategia della tensione, a colpire i diritti della minoranza slovena, sanciti dalla Costituzione, e ad erigere barriere tra Paesi vicini, per anni esempio di convivenza e di collaborazione civile».

NUMEROSI INTERROGATORI COMPIUTI IERI DALLA POLIZIA

Febbrili ma difficili indagini alla ricerca degli attentatori

Rintracciati i due giovani che erano con l'auto in via Brandesia
L'inchiesta sull'esplosivo - I danni causati dal forte scoppio

Le indagini sull'attentato di sabato sera alla scuola slovena di San Giovanni hanno mobilitato anche ieri gli agenti dell'ufficio politico della Questura e i carabinieri. Nella mattinata e nel pomeriggio sono state convocate in Questura una decina di persone, tutte abitanti nella zona, per raccogliere le testimonianze dirette e trovare qualche indizio sugli attentatori. Ieri sera i carabinieri di Guardiella diretti personalmente dal capitano D'Elia, comandante della compagnia urbana seconda, hanno rintracciato i due giovani che — come è stato pubblicato ieri da «Il Piccolo» — erano stati visti allontanarsi dal luogo dell'esplosione a bordo di una «500» chiara che era partita a luci spente.

Il conducente dell'utilitaria è un giovane di 22 anni. Porta baffi e barba e fa il carrozziere. Convocato in caserma come testimone, il giovane — identificato per Gaetano De Gioia, abitante in via Donadoni 24 — ha confermato di essersi trovato a San Giovanni la sera dell'esplosione. «Mi trovavo nel bar con un amico, certo Pizzul. C'era molto fumo nel locale e per questo siamo usciti. Appena all'aperto abbiamo inteso lo scoppio e abbiamo voluto vedere cosa fosse successo». I due giovani hanno percorso con l'auto la via Brandesia fino alla fine, dove hanno incontrato un gruppetto di donne, dalle quali sono stati indirizzati verso la parte bassa della via. All'altezza del muro di cinta della scuola slovena, hanno visto gente che guardava all'interno del cortile della scuola. Così i due amici hanno scavalcato il muretto per avvicinarsi al luogo dell'esplosione, poi sono tornati sulla strada e si sono allontanati con la vettura. «Nella fretta — ha detto ancora Gaetano De Gioia — non avevo acceso le luci. Una dimenticanza, ecco tutto».

Il capitano D'Elia e il comandante della stazione di Guardiella, brigadiere Maggio hanno interrogato altri giovani; qualcuno ha detto che nel rione di San Giovanni erano state notate due o più persone che, dalla parlata, non erano triestine. Una di queste avrebbe chiesto dove fosse il numero 4 della via Caravaggio.

Nella mattinata di ieri agenti della scientifica della Questura, funzionari dell'ufficio politico e carabinieri, sono tornati alla scuola slovena per compiervi un'altra ricognizione. Verso mezzogiorno sono giunti sul posto anche il Questore dott. D'Anchise, il procuratore generale Pontrelli, il magistrato inquirente dott. Coassin con il sostituto procuratore della Repubblica dott. D'Onofrio.

L'ufficio tecnico comunale, da parte sua ha inviato sul posto un ingegnere per una prima verifica dei danni. Dell'ampio atrio che conduce alla palestra (non si tratta dell'atrio principale della scuola) sono andati praticamente in frantumi tutti i cristalli delle ampie porte-finestra. Danni notevoli ai serramenti, non gravi invece alle colonne portanti e agli intonaci. Secondo un primo preventivo, non confermato, per rimettere a posto ogni cosa occorreranno due o tre milioni di lire. Le aule sono a posto e pronte a riaccogliere gli alunni. Per la palestra, invece è un problema sopratutto di vetri.

Nella giornata di oggi verrà probabilmente incaricato un esperto il quale dovrà ricostruire sulla scorta degli elementi trovati sul posto, il tipo di esplosivo usato dai dinamitardi. Sulla scorta dei resti della miccia si potrà già fare una prima cernita. I segni lasciati dall'esplosione sui serramenti potranno testimoniare la forza dirompente dell'ordigno e infine i resti dell'involucro potranno dire se si tratta di una bomba rudimentale o no. Tutto ciò, naturalmente sarà di grande aiuto nelle indagini che continuano a spron battuto.

Non si conosce ancora l'esito delle perquisizioni compiute durante la notte in alcune sedi di movimenti della destra extraparlamentare. Le lezioni nella scuola di via Caravaggio, che ospita sezioni di scuola materna, elementare, media e dell'istituto magistrale in lingua slovena, riprenderanno regolarmente oggi — l'ha detto il direttore — mentre si provvederà ai lavori di ripristino delle vetrate infrante.



(Foto Rice)
Il muro di via Brandesia dove sarebbero passati gli attentatori

Gli orari da oggi a sabato

L'Unione commercianti comunica i seguenti orari dei negozi da domani a sabato 4 maggio:

OGGI LUNEDI': apertura di tutti i negozi di ogni settore merceologico, compresi quelli dell'alimentazione, sia al mattino che al pomeriggio, con l'orario normalmente seguito nei giorni di completa apertura. Le rivendite di generi ortofrutticoli terranno aperto dalle ore 7.30 alle 14, come previsto dal loro orario normale. I panifici osserveranno l'orario d'apertura dalle ore 7.40 alle 13 e dalle 17 alle 19.

DOMANI MARTEDI': apertura di tutti i negozi con il normale orario, sia al mattino che al pomeriggio. I panifici, dovendo effettuare la doppia panificazione, osserveranno l'orario d'apertura dalle ore 7.40 alle 13 e dalle ore 17 alle 19. Gli esercizi di macelleria terranno aperto dalle ore 7.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 19. I negozi di ortofrutta terranno aperto dalle ore 7.30 alle 13 e dalle 17 alle 19.

MERCOLEDI' 1 MAGGIO: chiusura completa di tutti i negozi.

GIOVEDI' 2 E VENERDI' 3 MAGGIO: apertura dei negozi con l'applicazione del normale orario.

SABATO 4 MAGGIO: apertura di tutti i negozi con il normale orario. I negozi di beni strumentali, che effettuano in questa giornata la chiusura per settimana corta, resteranno aperti sia al mattino che al pomeriggio con il normale orario.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Caterina — Il sole sorge alle 4.56 e tramonta alle 19.08; la luna nasce alle 11.26 e cala all'1.07.

Ieri: temperatura massima 12,5, minima 10,9; pressione mb. 1005 stazionaria; umidità 98 per cento; pioggia fino alle ore 19, mm 25,4; vento kmh 8 da Sud-Est; temperatura del mare 13,4.

Maree — OGGI: bassa alle 9.25 con cm 29 e alle 23.35 con cm 7 sotto il l.m.; alta alle 17.05 con cm 29 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 4.20 con cm 8 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 790015; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; Chiari-Crotti, via Tor San Piero 2, tel. 421040.

Le farmacie aperte stamane dalle 8.30 alle 13 sono situate in: piazza della Borsa 12, via Rossetti 33, largo Piave 2, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), via Roma 16, via Cavana 11, via Bernini 4, via Montorsino 9 (Roiano), via Revoltella 41, via dell'Istria 35, piazza Goldoni 8, via Belpoggio 4, viale Miramare 117 (Barcola), via Giulia 14, largo Sonnino 4, via Ginnastica 44, piazza Oberdan 2, via Zorutti 19, via dell'Orologio 6, via Giulia 1, piazzale Valmaura 11, piazza della Libertà 6, via Commerciale 26, via Combi 19, piazza dell'Ospedale 8, via Dante 7, campo S. Giacomo 1, piazza V. Giotti 1 (ex piazza S. Francesco), piazza Unità d'Italia 4, via dei Soncini 179 (Servola), via S. Cilino 36 (S. Giovanni), via Felluga 46 (S. Luigi), via Baiamonti 50, via Mascagni 2, via Fabio Severo 112, via dell'Istria 7, piazza S. Giovanni 5, piazza Venezia 2, piazza Garibaldi 5, via Ginnastica 6, via Tor S. Piero 2.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

SCOMPARE UN PROTAGONISTA DELLA REDENZIONE DI TRIESTE

È MORTO GUIDO SLATAPER

Fratello di Scipio, in una dinastia di eroi: quattro Medaglie d'oro
Valoroso volontario e fervido patriota - La dedizione alla città

La Medaglia d'oro Guido Slataper, una delle più nobili figure di soldato e di patriota, si è spento improvvisamente ieri, lontano dalla sua città. Si era recato a Bergamo, in visita presso un caro amico dimorante in quella città, Franco Asperti, che ieri festeggiava le nozze d'oro; appena raggiunto un ristorante di Bergamo per il lieto trattenimento, Guido Slataper è stato colto da malore: trasportato d'urgenza all'ospedale, è spirato alle 13.30. Aveva 77 anni.



La repentina scomparsa di Guido Slataper, un nome e una figura fra i più rappresentativi di quella superba generazione che sul Carso, sul Piave, sul Grappa scrisse la leggendaria epopea dei Grigioverdi, apre un doloroso vuoto nella superstite schiera dell'aristocrazia del valore. Aveva ricevuto nel novembre 1969 la nomina a generale di brigata: alto ed eccezionale riconoscimento, in omaggio di una vita spesa al servizio dei più alti ideali di patria.

Fratello e compagno d'armi di Scipio, caduto sul Podgora, e padre di Giuliano, caduto sul fronte russo, entrambi Medaglie d'oro alla memoria (come Scipio Secondo, figlio del cantore del Carso, pure caduto in Russia), il «colonnello» Guido Slataper (con tale grado era universalmente conosciuto) si era arruolato a soli diciassette anni; gravemente ferito nel corso di una dura azione sul monte Podgora, era tornato al fronte, guadagnandosi in due anni di guerra due Medaglie d'argento e una promozione, tale da essere il più giovane capitano nelle trincee del Carso. Nel maggio del 1917, per l'eroica impresa della conquista del Monte Santo gli fu conferita la Medaglia d'oro. Nell'ottobre del 1918 fuggì dalla prigionia austriaca e rientrò nei ranghi dell'esercito. Fu successivamente legionario a Fiume con D'Annunzio e nell'estate del 1935, a 37 anni, ripetè il gesto del 1915 arruolandosi volontario per la campagna d'Africa e partecipando valorosamente alla guerra somala al comando di un battaglione di arditi.

Promosso per merito di guerra al grado di tenente colonnello, il secondo conflitto mondiale lo vide — richiamato alle armi — sul fronte albanese, con il grado di colonnello, partecipe alle azioni di quella campagna, sempre con la stessa tempra e lo stesso animo.

Presidente, fin dalla fondazione, della Federazione Grigioverde nonché della Compagnia volontari, Slataper ha strettamente legato il proprio nome alle iniziative ed alle attività dei sodalizi ex-combattentistici, nelle quali rifulse fino all'ultimo la statura dell'uomo. Si tenne alla larga dalla politica, dal fascismo, pur partecipando attivamente alla vita della città, quando fregiarsi del suo nome sarebbe stato ben gradito al regime di allora; ma non abbracciò mai quel credo, in vetta ai propri altissimi ideali conservando quello dell'amor di patria.

Nell'intensa attività prodigata in seno alle associazioni combattentistiche, fu sempre sensibile ai bisogni soprattutto dei mutilati e invalidi di guerra, dei quali diresse l'associazione dopo la prima guerra mondiale, promovendo azioni e interventi a loro favore.

A Guido Slataper la città si affidò con fiducia in un difficile momento storico; il 25 luglio, 1943, quando alla caduta del regime fascista venne chiamato a reggere il Comune: un incarico di breve momento ma oltre modo significativo. E Slataper mostrò di esserne degno nei drammatici eventi successivi, allorché a lui ricorrevano quanti erano in pericolo, attenuando sostegno ed efficace aiuto. La sua generosità e sensibilità si sono espresse anche nel fattivo interessamento prodigato perché i benefici concessi agli ex combattenti fossero estesi anche agli ex austro-ungarici.

Della sua attività politica va ancora ricordata la partecipazione ai dolorosi eventi di questo dopoguerra, che lo vide, quando ancora era incerto il destino di Trieste, propugnare la costituzione del «Blocco italiano» nelle competizioni elettorali.

Questo è l'uomo — che ha legato il suo nome alla storia dell'italianità di Trieste e che per l'eroica schiera dei volontari irredenti ha sempre rappresentato una nobile veste di guida spirituale — al quale oggi la città si inchina, con doloroso e reverente pensiero. Ai familiari così duramente provati dall'improvviso e grave lutto e in particolare alla moglie Almira, alla figlia Marisa (che ieri pomeriggio, appena ricevuta la ferale notizia, si è precipitata a Bergamo) ed al figlio Franco, a sua volta partito dalla Svizzera, dove sovrintende all'ufficio di Zurigo del nostro ministero per il commercio estero, per rendere l'ultimo addio al padre venerato giungano le espressioni del nostro profondo cordoglio.

Scioperano oggi i metalmeccanici solidali per Muggia

Una manifestazione di solidarietà con i lavoratori del cantiere Alto Adriatico di Muggia, è il tema di uno sciopero che sarà effettuato oggi dai metalmeccanici, dalle ore 8.30 alle 11.30. Con il concentramento alle 9 in piazza Foraggi, gli scioperanti formeranno un corteo che percorrerà le vie cittadine.

I sindacati chiedono inoltre che la Regione intervenga subito e con decisione in difesa dell'economia locale e per garantirne lo sviluppo.

A Muggia lo sciopero sarà generale dalle 11 alle 12; anche commercianti, esercenti e artigiani sono stati invitati a partecipare alla manifestazione.

IL CONVEGNO MEDICO SULLE GASTROENTERITI

Difesa da germi insidiosi con modernità di indagini

Solo oggi possono essere validamente combattuti agenti patogeni che minacciano bambini e adulti

Un excursus su tutto quanto si è visto nei reparti di cura e sulla parte sperimentale nei settori di ricerca ancora aperti è stato fatto, al «Burlo Garofolo», nel corso del convegno medico sulle gastroenteriti, organizzato dalla sezione triveneta della Società italiana per lo studio delle malattie infettive e parassitarie, in collaborazione con la sezione del Friuli-Venezi.. Giulia della Società italiana di piediatria. Ecco, dunque, che in base ai dati riferiti è apparsa ancora una volta l'importanza di una stretta collaborazione fra reparti di cura e centri di ricerca specializzati.

Forme enteritiche gravi insorgono annualmente sia nella popolazione infantile sia nell'adulto, causate da germi di cui, in qualche caso, soltanto ora si comincia a chiarire il modo in cui esplicano la loro azione patogena. Spesso la sensibilità agli antibiotici dei germi in causa si modifica, in modo da rendere necessarie costanti e ripetute indagini per guidare la terapia. Epidemie sono comparse all'interno dei reparti ospedalieri, soprattutto in reparti che ospitano neonati e lattanti. Tutte queste considerazioni apparse evidenti dai dati riferiti dai vari interventi rendono indispensabile predisporre tutti i presidi atti, da un lato, a isolare questo tipo di malati, e dall'altro ad attuare tutte le indagini microbiologiche e immunologiche necessarie.

Il convegno triestino ha messo in risalto ancora una volta queste necessità, e ha avuto anche il merito di indicare i campi in cui la ricerca sperimentale deve continuare per la migliore conoscenza dei meccanismi regolanti la capacità dei germi di causare una malattia intestinale e, inoltre, la risposta dell'organismo colpito all'agente infettante. Conoscenze, queste, che non sono fini a se stesse, ma che si traducono in un miglioramento delle possibilità di profilassi e di terapia.

La conclusione dei lavori scientifici sono state tratte dal prof. Paolo Tolentino, un triestino, presidente della Società italiana malattie infettive (il quale aveva tenuto anche la relazione introduttiva).

La parte epidemiologica è stata trattata dai professori Majori, Campello e Marass, della nostra università, e dai professori Konecny e Rolli, dell'Ospedale regionale di Trieste; quella, invece, delle ricerche sperimentali ha avuto quali relatori docenti della facoltà di medicina del nostro ateneo: Rottini e Patriarca, rispettivamente degli istituti di microbiologia e di patologia generale; Andolina, della clinica pediatrica; i coniugi Marchi, dell'istituto di puericoltura; Monti-Bragadin, dell'istituto di microbiologia.

DOMANI SERA AL C.C.A.

Ferraro: il futuro come impegno morale

L'on. Leo Valiani, l'avv. Pietro Ferraro e il prof. Arduino Agnelli parteciperanno alla tavola rotonda organizzata dal Circolo della cultura e delle arti sul tema «La costruzione del futuro come impegno morale». Lo spunto al dibattito è dato dall'omonima pubblicazione, opera dell'avv. Ferraro, edita dall'ed.trice «Armando» nella serie «Filosofia e problemi di oggi»

La manifestazione è in programma per domani, martedì, con inizio alle 18.45 nella sede di piazza Verdi 1, del CCA.

E' noto l'impegno di Pietro Ferraro nel movimento futurologico, nella sua qualità di vicepresidente dell'Association Internationale des Futuribles e di fondatore e direttore della rivista «Futuribili». Sin dagli anni del dopoguerra si rivelò una delle figure più vivaci ed attive nel campo degli studi economici. Autore di fortunati scritti dedicati al superamento delle concezioni keynesiane («Economia liberista di massa», 1947; «Investimenti contro occupazione nella crisi europea», 1954; «Progresso tecnico contro sviluppo economico», 1965; «Progresso tecnico, ventagli di produttività e sviluppo», 1970) egli ha progressivamente dilatato i suoi interessi speculativi, giungendo ad incontrarsi con le ricerche che, muovendo da settori disciplinari contigui, andavano concentrandosi su temi cruciali come quelli dell'uomo nella organizzazione e della società nel futuro. Nel recente volume lo studioso non offre una visione del mondo in cui soffi unicamente il vento della fantasia o della speranza: la futurologia in queste pagine, si ridimensiona scientificamente, come ricerca, nel suo permanente rapporto con la realtà in continua evoluzione.

Riprende domani il processo di Peteano

Il processo d'Assise per la strage dei carabinieri a Peteano riprenderà domani, 30 aprile. La Corte ha esaminato Romano Resen, Gianni e Maria Mezzorana, Enzo Badin, Furio Larocca e Giorgio Budicin, ai quali l'Accusa addebita il crimine, e poi è cominciata la lunga sfilata dei testimoni. Hanno deposto, tra gli altri, il col. Dino Mingarelli, che diresse le indagini, e per rispondere alle domande che gli sono state rivolte dalla Difesa, il comandante della legione è rimasto per quasi dieci ore sul pretorio. Hanno ancora testimoniato il ten. Tagliari, rimasto gravemente ferito nello scoppio, il cap. Chirico, che collaborò validamente all'inchiesta, sottufficiali dell'Arma, Walter Di Biaggio, il supertestimone (ritornerà in assise il 6 maggio), il proprietario dell'utilitaria ha ritrattato quanto dichiarò in Questura, una giovane donna ha ribadito la propria tesi accusatoria, più di un teste ha dimenticato e altri devono ancora deporre.

Vari episodi, oltre alle quotidiane polemiche, hanno movimentato il processo: la Difesa (eccetto l'avv. Pedroni) ha presentato una denuncia contro il Presidente Corsi, il P. M. Pascoli e il col. Mingarelli per omissione di atti di ufficio, e l'alto ufficiale ha denunciato i suoi accusatori per calunnia. C'è stato ancora il tentativo di «addomesticare» un teste, e un pittoresco personaggio è entrato in aula euforico e con la sigaretta accesa. La Corte ha effettuato un sopralluogo a Gorizia, nei posti che avrebbero avuto riferimento con la strage e a Peteano.

A Trieste e a Udine una rappresentanza dell'esercito argentino

Venerdì 3 maggio alle 15.30 arriverà all'aeroporto di Ronchi dei Legionari la rappresentanza delle truppe andine dell'esercito argentino, invitata a presenziare all'adunata nazionale degli alpini che si terrà a Udine dal 4 al 6 maggio.

All'arrivo all'aeroporto gli alti ufficiali saranno ricevuti dal comandante la brigata alpina «Julia» e dalle rappresentanze dell'Associazione nazionale alpini.

Lutto per Renato Damiani convinto esperantista e cultore di astrologia

Sabato sera si è spento l'esperantista e chirosofo cittadino Renato Damiani, fondatore e presidente dell'Accademia universale del governo cosmo astrologico. Aveva 74 anni. Era entrato in coma alcuni giorni prima. Se n'è andato senza riprendere conoscenza, in punta di piedi, umile e discreto com'era stato in vita. Era infatti un uomo modesto, ma di notevole valore.

Valido assertore dell'esperanto, esperto in scienze psichiche e noto sia in Italia, sia all'estero come chirosofo e astrologo, fondatore e membro di varie accademie, egli rappresentò Trieste in raduni e convegni nazionali e internazionali.

Apprezzato e stimato da quanti ebbero la ventura di conoscerlo, Renato Damiani fu in contatto con figure illustri da Gabriele D'Annunzio, a Sem Benelli, da Kubelik a Krishnamurti.

Scompare con lui un valido testimone e attore — uno dei pochi ancora viventi — di un certo clima culturale che caratterizzò la Trieste sveviana ed è un vuoto che difficilmente si può colmare.

A quanti prendono il lutto per la scomparsa di Renato Damiani le più sincere condoglianze.

BRILLANTISSIMO L'ESITO DELLA «MARCIA»

Incontro alla primavera nonostante il temporale

Le numerose coppe assegnate ai partecipanti Un film e una mostra dedicati all'iniziativa

Brillantissimo arrivo della Marcia di primavera, organizzata dall'ESCAI XXX Ottobre: i partecipanti, quasi duemila, hanno portato a termine il percorso e nonostante che uno scrosciante temporale abbia investito la zona, ben pochi hanno desistito di raggiungere Ternova Piccola da Rupingrande, superando le tre cime del Lanaro, Coste e San Leonardo.

Il bel tempo ha infine ripagato i coraggiosi e la premiazione sul prato d'arrivo ha trovato una folla entusiasta e felice.

La marcia non era competitiva, tuttavia gli organizzatori hanno rilevato i tempi di alcune decine di concorrenti e le classifiche saranno in sede della XXX Ottobre nella prossima settimana.

I primi arrivati «ex aequo» effettuato il percorso in un tempo veramente eccezionale su un terreno fradicio e scivoloso, sono giunti a Ternova Piccola in 1.20'55". Essi sono Antonio Cerasari e Aldo Novacco, alle loro spalle, in 1.26'40" Massimiliano Asselti.

Il settore femminile si è pure comportato bene con Luigina Bernardo (2.13'1"), Maria Dreossi (2.26"42") e Giuliana Carbi (2.26'32").

A tutti i primi arrivati sono state assegnate delle coppe. Delle coppe sono state ancora date in premio ai gruppi più numerosi: Associazione donatori di sangue, al Dopolavoro postelegrafonici ed a un gruppo di dipendenti dell'Istituto autonomo case popolari; sono stati premiati i gruppi giunti da più lontano: uno da Venezia e uno da Palmanova. Le classi più numerose V A della scuola «Nazario Sauro» e della scuola «Fornis» (Centro addestramento minibasket).

Ancora coppe sono state assegnate alla famiglia Drioli (sette partecipanti), alla famiglia più giovane, Mauro, Rossana e Stefano Stock e al più giovane partecipante (due mesi), Stefano Stock; ai partecipanti più anziani Elio e Rosa Cogoi. Premiati con coppe sono stati pure i primi arrivati degli iscritti ESCAI, Roberto Lipizzer e Marcio Miot, e il primo fra i dirigenti della XXX Ottobre, dr. Giovanni Del Piero.

Gli organizzatori, visto l'eccezionale successo della manifestazione, stanno organizzando una mostra fotografica ed un film sulla Marcia. Pertanto tutti coloro che hanno assunto fotografie e eseguito riprese cinematografiche, sono pregati di voler far pervenire alla segreteria i negativi o gli spezzoni. I materiali saranno restituiti dopo l'utilizzazione.

IL TEMPO CHE FARÀ

Sulle regioni settentrionali e su quelle centro-meridionali adriatiche in prevalenza coperto con piogge più persistenti sulle Venezie e sul medio versante adriatico, ove saranno possibili anche temporali. Su tutte le altre regioni, a schiarite di limitata estensione si alterneranno annuvolamente che, specie nelle zone interne, saranno associate a precipitazioni a prevalente carattere temporalesco. Dal pomeriggio graduale peggioramento sulla Sardegna per l'approssimarsi di una nuova perturbazione proveniente dall'entroterra marocchino. Temperatura senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 11, 13; Bolzano 6, 14; Verona 8, 13; Venezia 10, 13; Milano 8, 12; Torino 6, 11; Genova 9, 13; Bologna 10, 15; Firenze 11, 18; Pisa 12, 17; Ancona 12, 14; Perugia 9, 13; Pescara 9, 19; L'Aquila 6, 16; Roma Nord 11, 17; Roma Fiumicino 12, 17; Roma Eur 12, 17; Campobasso 8, 14; Bari 15, 21; Napoli 14, 21; Potenza 9, 16; S. Maria di Leuca 14, 17; Catanzaro 9, 18; Reggio Calabria e Messina 16, 23; Palermo 17, 25; Catania 14, 22; Alghero 12, 17; Cagliari 14, 17.

LE ORE DELLA CITTA'

Riti per la Guardia civica

Nel trentesimo anniversario della costituzione della Guardia civica domani, martedì, si svolgeranno le seguenti cerimonie: alle 7 messa nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo; alle 7.45 deposizione di una corona al monumento dei Caduti; alle 19.15, nella Casa del combattente di via 24 Maggio, consegna della medaglia d'oro alla memoria del ten. Steno Pirnetti.

Pisani alla «SAL»

L'incontro odierno della Società artistico letteraria, è dedicato a quella interessante figura di pittore triestino che è Dante Pisani. Sulla sua pittura, sul suo mondo espressivo e sulla sua poetica, parleranno con inizio alle 19, assieme ad altri critici e artisti, il prof. Marcello Fraulini, il prof. Roberto Damiani e Sergio Brossi. Alla serata, che si annuncia del più vivo interesse, sono invitati i soci e gli amici.

Incontro con Cittavecchia

Questa sera alle 18, a cura della sezione cine - foto di Adriaclub Italia, si inaugura nella sede di via San Nicolò 6, l'annunciata mostra fotografica di Claudio Saccari. Alle orre 20.30 il Club cinematografico triestino presenta sei film su Cittavecchia di Enzo Laurenti, Adolfo Marpino, Arturo Paschi, Alfredo Righini, Fulvio Sgorbissa e Felice Spadavecchia.

Guida delle Giulie

Manlio Cecovini presenterà la sera del 2 maggio, nella sala dell'Adriaclub Italia, la nuova pubblicazione della Società Alpina delle Giulie: «Alpi Giulie Occidentali», di Dario Marini e Mario Galli. La serata si svolgerà nella sede del sodalizio, in via San Nicolò 6.

I maestri del lavoro alla cerimonia del primo maggio

Il 1.o maggio alle ore 11, nella sala maggiore della Camera di commercio (piazza della Borsa 14), con l'intervento di un rappresentante del Governo, verranno consegnate le «Stelle al Merito del Lavoro conferite dal Presidente della Repubblica ai lavoratori della regione distintisi per singolari meriti di perizia, di condotta morale e di fedeltà al lavoro.

La presenza dei «Maestri del Lavoro d'Italia» alla cerimonia sarà particolarmente gradita.

Film turistico

Il documentario dal titolo «Dove volano ancora i gabbiani», prodotto dall'assessorato regionale del turismo con la collaborazione dell'ufficio stampa e pubbliche relazioni della Regione, sarà presentato oggi con inizio a mezzogiorno al cinema Grattacielo. Il film, realizzato dal Centro di cinematografia sociale di Trieste, con la regia di Giulio Mauri e testi di Valeria Bombaci, presenta centri balneari di Grado, di Lignano e della riviera triestina. «Dove volano ancora i gabbiani» sarà distribuito alle aziende turistiche straniere dei Paesi europei che alimentano maggiormente l'afflusso estivo di ospiti nella nostra regione. In questo lungometraggio a colori trovano risalto le immagini del golfo di Trieste (Muggia, Grignano, Duino Sistiana e Monfalcone), della laguna di Grado, con particolare riguardo alla parte storica del centro balneare, e di Lignano, con la sua ampia spiaggia e la vosta area di verde che la circonda. A Marano è stata ripresa la tradizionale processione di San Vito che si svolge ongni anno in mare.

Mostra istriana

In occasione della festa di San Giorgio, patrono di Portole e di Stridone, la «Fameia Portolana» ha organizzato fra le altre tradizionali manifestazioni, una mostra fotografica riguardante Portole e buona parte dell'Istria interna, che può essere visitata ancora oggi dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 18.30 alle 20.30 nella sede di via Silvio Pellico 2 dell'Unione degli Istriani. La rassegna allestita con il contributo delle collezioni del centro «Gamma» e di L. Parentin, E. Rinaldi, R. Timeus, O. Martissa, R. Romano, G. Sicchi, P. Giacca, è stata arricchita con litografie di altre città istriane (da Trieste ad Albona) e con una piccola esposizione di periodici giuliani e dalmati.

Conferenze sul Carso

«Il Carso visto da un botanico», è il tema del ciclo di conferenze che il WWF con la collaborazione della Società Alpina delle Giulie organizza per i giorni 3, 8 e 10 maggio. Le conferenze, che saranno tenute dal prof. Poldini, affiancato da Eliseo Osvaldini, si svolgeranno nella sala del Liceo «Dante» tutte con inizio alle 19.30 A conclusione del ciclo, domenica 12 maggio, si svolgerà una escursione carsica guidata dal prof. Poldini, nella zona della Val Rosandra, allo scopo di venire a contatto con gli aspetti botanici trattati.

Radiologia diagnostica

Nell'ambito della attività della Scuola di specializzazione in Radiologia diagnostica, questa sera con inizio alle 16, nell'aula di via della Pietà 2/2 dell'Istituto di anatomia patologica dell'Università, il prof. Sergio Romani, direttore dell'Istituto di radiologia dell'Università di Padova, terrà l'annunciata conferenza sul tema: «Problemi di diagnosi radiologica delle pancreatiti croniche».

CLAMOROSO GESTO D'UN GIOVANE NEL RIONE DI PONZIANA

INVOCAVA IL PERDUTO AMORE A VENTI METRI DALLA STRADA

Aveva una mano ingessata e si reggeva soltanto con l'altra stando in bilico su una impalcatura - Conclusione senza drammi

Una tormentata vicenda d'amore è stata all'origine di un clamoroso episodio avvenuto nel rione di Ponziana e conclusosi — fortunatamente — senza drammi. Il protagonista è un giovane che non ha ancora compiuto i diciotto anni, l'apprendista radiotecnico Mario B., innamorato di una coetanea, Rossana, con la quale era fuggito da Trieste. I genitori della ragazza avevano presentato una denuncia ai carabinieri per ratto consensuale di minore, e avevano proibito alla figlia di vedere il giovanotto, convincendola che egli non era fatto per lei.

Mario però era follemente innamorato di Rossana e deciso a riconquistarla. Uscito dall'Ospedale, dove era stato ricoverato per la frattura della mano sinistra, egli si è recato a casa della giovane, ma la porta dell'appartamento è rimasta sbarrata.

Come raggiungere l'amata? Un'impalcatura in tubi di ferro allestita da un'impresa di costruzioni che deve pitturare lo stabile è venuta in suo aiuto. Benché potesse usare soltanto una mano (la sinistra è ingessata), Mario si è arrampicato come un gatto lungo l'armatura, raggiungendo così le finestre del quarto piano dove abita la ragazza. Da venti metri d'altezza egli ha gridato il suo amore, ma invano. Visto che il suo clamoroso gesto non aveva procurato l'effetto voluto e dal momento che Rossana non si affacciava alla finestra, egli ha minacciato di lasciarsi andare nel vuoto. A questo punto la mamma della giovane ha chiamato i carabinieri del nucleo radiomobile di via dell'Istria, i quali hanno sollecitato l'intervento dei vigili del fuoco. Dalla caserma di largo Nicolini sono usciti i veicoli di soccorso: l'autoscala, l'automezzo attrezzato per il soccorso con il telone di salvataggio e la campagnola radio con l'ufficiale di guardia.

Vista la situazione, il capo reparto Verona ha ordinato agli uomini di stendere il telone e di alzare la scala, mentre egli ha raggiunto l'appartamento del quarto piano da dove ha incominciato un colloquio con il giovane. Le sue parole persuasive e pacate hanno convinto il giovane a non commettere sciocchezze. Poi lo stesso Verona ha chiesto a Rossana di affacciarsi un momento alla finestra e di salutare Mario.

A questo punto il giovane si è avvicinato alla fanciulla per tenderle la mano ed è stato afferrato dal capo dei vigili del fuoco, il quale lo ha strappato dall'impalcatura e fatto entrare nell'appartamento. La «suspense» era finita. E tutte le persone che erano rimaste per quasi un'ora con il naso all'insù per non perdere nemmeno una sequenza della vicenda che avrebbe potuto avere anche conseguenze drammatiche, si sono allontanate. Il giovane innamorato è stato accompagnato dai carabinieri all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno lo ha visitato e dimesso senza redigere alcun referto medico.

La storia d'amore si è, per ora, conclusa così.

Restituito dal mare un pescatore a Lignano

Dopo 15 giorni è stato trovato a Lignano il corpo senza vita del pescatore maranese Nicola Scala, di 70 anni, dato per disperso nella laguna il pomeriggio di sabato 13 aprile. La salma è stata scoperta a circa una decina di chilometri di distanza dalla zona in cui nei giorni scorsi si erano svolte le ricerche dello sventurato, setacciando il tratto di laguna dove presumibilmente si pensava fosse accaduta la disgrazia.

Il corpo, in balia delle onde, è stato scoperto da un occasionale pescatore verso le ore 12 di ieri, nella zona tra Lignano Sabbiadoro e Pineta, all'altezza circa della colonna boa. Sono stati avvertiti i carabinieri, i quali hanno provveduto dopo gli accertamenti di legge a trasportare la salma nella cella mortuaria del cimitero di Lignano. A tarda sera c'è stato il riconoscimento da parte dei parenti. Lo Scala, verso le ore 17 di sabato 13 aprile era partito a bordo di una piccola imbarcazione dalla darsena di Sabbiadoro diretto a Marano Lagunare. Da quel momento non si è saputo più nulla di lui. Verso le ore 22 della stessa giornata, i suoi parenti, non vedendolo ritornare a casa, si erano preoccupati ed avevano dato l'allarme temendo una disgrazia, dato che in quella sera nella zona tirava un forte vento di tramontana. Le ricerche, iniziate il giorno successivo all'alba, si erano protratte fino a qualche giorno fa, ma senza esito alcuno. E' stata ritrovata però la minuscola imbarcazione andata alla deriva da sola. I temporali nei giorni scorsi e le correnti marine hanno trasportato il corpo in mare aperto e ieri con il mare mosso e il forte vento di scirocco la salma è stata rigettata a riva.

Referendum — Gli elettori partecipanti al referendum popolare del 12 maggio potranno usufruire delle agevolazioni di viaggio sia da parte delle Ferrovie dello Stato che da parte di linee aeree, marittime, ferrovie in concessione, tranvie extraurbane.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Lilac» (israel.), mn. «Karlsburg» (aus.), mc. «Multitank Holsatia» (germ.), mc. «Ermoupolis» (liber.), mn. «Penko» (cipr.), mn. «Makarska» (jug.), mn. «Katharina» (aus.), mn. «Valparaiso» (naz.), mn. «Lidya» (ell.).

PARTENZE: mc. «Athelregent» (inglese), mn. «Aquila» (naz.), mn. «Eustathia» (ell.), mn. «Piave» (naz.), mc. «Arion» (ell.), mc. «Langley» (ingl.).

L'omaggio a Busoni domani al C.d.S.

Domani, martedì, con inizio alle 18 si terrà nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa l'annunciata celebrazione busoniana. Il musicologo professor Sergio Martinotti dell'Università Cattolica di Milano, parlerà sul tema «Gli orizzonti europei di Ferruccio Busoni». La conferenza sarà integrata con l'audizione di esempi musicali tratti dalla produzione del grande pianista e compositore.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio - Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11.30: Ma sarà poi vero? - nell'int. (12): Giornale radio; 13: Giornale radio; 13.23: Hit Parade; 14: Giornale radio; 14.07: Linea aperta; 14.40: Sotto due bandiere - 1.a p.; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Un disco per l'estate; 17.35: Programma per i ragazzi; 17.55: I Malalingua; 18.45: Italia che lavora; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.27: Ballo liscio; 19.50: Rassegna di solisti - pianista R. Serkin; 20.20: Concerto «via cavo»; 21: Giornale radio; 21.15: L'approdo; 21.40: XX secolo; 22: Andata e ritorno - Sera sport; 22.50: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buongiorno con G. Nazzaro e I Bee Gees; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: Sotto due bandiere - 1.a p.; 9.50: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: I discoli per l'estate; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai - nell'int. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 20: Supersonic; 21.19: I discoli per l'estate; 21.29: Popoff; 22.30: Giornale radio - I programmi di domani.

TERZO PROGRAMMA

8.25: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 11.40: Le stagioni della musica: Il barocco; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.35: Pagine rare della lirica; 16: Itinerari sinfonici - I grandi musicisti e le forme musicali: L'ouverture e il poema sinfonico; 17: Listino Borsa di Roma; 17.30: Musica leggera; 17.25: Classe unica; 17.45: Scuola materna; 18: Il senzatitolo; 18.20: Jazz dal vivo; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma in discoteca; 21: Giornale del Terzo; 21.30: La traversata del Niagara.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.10 *Corso di inglese per la scuola elementare.*
10.30 *Scuola elementare.*
10.50 *Scuola media.*
11.10 *Scuola media superiore.*
12.30 *Sapere: «La civiltà dell'Egitto», 1.a parte.*
12.55 *«Tuttilibri», settimanale di informazione libraria.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale.*
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00 *Corso di inglese per la scuola media.*
16.00 *Scuola elementare.*
16.20 *Scuola media.*
16.40 *Scuola media superiore.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*
PER I PIU' PICCINI
17.15 *«Viavai», 5.a puntata.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 *«Immagini dal mondo».*
18.15 *«Braccobaldo show», cartoni animati.*
18.45 *«Turno C», attualità e problemi del lavoro.*
19.15 *Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Custer eroe del West», film con Robert Shaw.*
22.30 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

18.00 *«TVE - Progetto».*
18.45 *Telegiornale sport.*
19.00 *«Festa sul mare» spettacolo di folclore musicale.*
20.00 *«Ore 20», attualità.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *I dibattiti del TG.*
22.00 *Chi dove quando: «Olga Korbutt».*

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Voci passate, voci presenti - Documenti del folclore - Lessico friulano - Canzoni triestine interpretate da Lorenzo Pilat - «...e cjanine e cjanine» fiabe popolari friulane - Coro G. Peresson; 16.30: Musiche di autori della regione: Mario Montico; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.45: Fogli d'album musicale; 9.30: Ventimila per il vostro programma; 10.10: Angolo dei ragazzi; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Lunedì sport; 14.30: Notiziario; 14.40: Longplay club; 15.40: Angolo dei ragazzi; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 20: Buonasera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Palcoscenico operistico; 22: Da Radio Capodistria ascoltate...; 22.30: Ultime notizie; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Julie Andrews Show, spettacolo musicale; 21.30: Cinenotes, documentario; 21.50: Quando l'erba è verde, documentario del ciclo L'arte e l'uomo.

Televisione jugoslava

17.45: Trasmissione per bambini; 18.30: Lettura - I poeti lavoratori e la stampa socialista; 19: Ciao, giovani; 20.30: Personaggi della rivoluzione, rassegna di avvenimenti politici dall'inizio di questo secolo in poi; 21.15: Concerto per pianoforte; 21.20: Come in un cattivo romanzo (sceneggiato); 22.05: Tavola rotonda sul cinema — II PROGRAMMA SPERIMENTALE - 20: Telegiornale; 20.30: Musica popolare; 21: Andy Hardy e la segretaria privata, film americano.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1974. Venerdì alle ore 21 concerto del maestro Gabriel Chmura con la collaborazione della pianista Laura de Fusco. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1974. Sabato alle ore 18 concerto del maestro Gabriel Chmura con la collaborazione della pianista Laura de Fusco. Turno B.

POLITEAMA ROSSETTI. Domani, ore 20.30 unica serata di Charles Aznavour.

SALA MAGGIORE DEL C.C.A. Stasera alle ore 20.45 per la «Gioventù Musicale» concerto del pianista Georges Alexandrovitch. In programma musiche di Balakirev, Borodin, Cui, Rimski-Korsakov, Mussorgsky, Prokofiev, Ciaikovski, Rachmaninov e Scriabin.

ARISTON-I.N.C. (viale R. Gessi 14, tel. 31434). 16.30, 19.10, 21.45: «Mussolini ultimo atto» di Carlo Lizzani. Un'opera cinematografica attesa da 30 anni. Technicolor con Rod Steiger, Henry Fonda, Franco Nero, Lisa Gastoni e Lino Capolicchio. Ingresso 700, ridotti 500. Ultimo giorno.

Serata conclusiva della stagione

La cantante Schwarzkopf alla Società dei concerti

Con una serie di liriche di Schubert, Riccardo Strauss e Wolf interpretate dalla cantante Elisabeth Schwarzkopf si concluderà questa sera al Politeama Rossetti la stagione della Società dei concerti. L'odierno concerto avrà inizio alle 21.

Il pianista Alexandrovitch alla «Gioventù musicale»

Questa sera con l'annunciato concerto del pianista Georges Alexandrovitch che avrà inizio alle 20.45 nella sala maggiore del CCA si conclude la stagione 1973-74 della Gioventù musicale. Sono in programma musiche di Balakirev, Borodin, Cui, Rimski Korsakov, Mussorgsky, Prokofiev, Ciaikovski, Rachmaninov, Scriabin.

Georges Alexandrovitch ha vinto uno dei massimi riconoscimenti musicali internazionali: il primo premio al concorso pianistico di Ginevra. Dopo aver studiato piano e composizione a Kiev, egli ha vinto una borsa di studio per i corsi di perfezionamento al concorso di Parigi ed ha successivamente iniziato una brillante carriera di concertista facendosi apprezzare dai critici di tutta Europa.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Electra Glide». Ieri a cavallo... oggi sui mostri d'acciaio i nuovi cow-boy di un mondo drammatico e violento. In technicolor. Vietato m. 14 a.

EXCELSIOR. Lire 1.200. 16, 18, 20, 22.15: «Il profumo della signora in nero» con Mimsy Farmer. Colori. (Giallo). Vietato minori 18 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Comunque sarà vietato l'ingresso in sala negli ultimi 20 minuti.

FENICE. 15, 16.45, 18.35, 20.30, 22.20: «Altrimenti ci arrabbiamo». Terence Hill e Bud Spencer. Comicissimo a colori.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «Appassionata». Un film affascinante prodotto da Tonino Cervi, con D. Muti, E. Giorgi, G. Ferzetti, N. Davoli. Vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.

NAZIONALE. Lire 1.200. 16, 18, 20, 22.15: «4 marmittoni alle grandi manovre». S. Leonardi, G. D'Angelo. Colori. Comicissimo. Per tutti.

RITZ. 15, 17.20, 19.40, 22.15: «La stangata». Il film premiato con 7 Oscar. Con Paul Newman, Robert Redford e Robert Shaw. Technicolor non vietato.

AURORA. 16.30, 19, 22 precise. Sensazionale: «Serpico» di S. Lumet con Al Pacino. Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 15.30, 17.40, 19.50, 22. Un film da vedere dall'inizio. «Una donna e una canaglia», con F. Fabian e L. Ventura. Suspense amore e avventura nell'ultimo bellissimo film poliziesco di C. Lelouch («Un uomo e una donna»). Technicolor. Per tutti.

CRISTALLO. 16.30. Una straordinaria interpretazione di S. Loren e R. Burton nell'ultimo capolavoro di V. De Sica: «Il viaggio». Per tutti. Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30. Terza settimana: «Zanna bianca» con Franco Nero e Virna Lisi. Technicolor. Straordinario successo. Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Una ragazza dal corpo caldo». Technicolor con M. Sijedahl. Severamente viet. min. 18. Film svedese.

IMPERO. 16.30, 18.15, 20, 22. Un ottimo giallo da vedere dall'inizio: «Ad un'ora della notte» con E. Taylor e L. Harwey. Technicolor. V.m. 14 a.

MIGNON. 15.30, ult. 21: «Un fiume di dollari». Western.

VITTORIO VENETO. Oggi riposo. Domani martedì riprenderanno le proiezioni del capolavoro di Fellini: «Amarcord».

ABBAZIA. 16: «Una pistola per 100 bare». Western a colori con P. L. Lawrence.

ALCIONE (tel. 796162). 15, 18.15, 21.30: «Il dottor Zivago». Il capolavoro di David Lean, il film dei 6 Oscar.

ALDEBARAN. 16.30: «Divagazioni erotiche». V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30, ult. 21.45: «Custer, eroe del West» chiamato il terrore degli indiani con Robert Shaw, Jeffrey Hunter e Robert Ryan. Technicolor.

IDEALE. 16. Technicolor. Capolavoro di fantascienza: «Luna zero due». James Olson, Catherina von Schell.

RADIO. 16: «Con una mano di rompo, con due piedi ti spezzo». Due anni di lavorazione per il più colossale film cinese con Wang Yu e i più grandi campioni di karatè della Cina, del Giappone, del Siam, della Mongolia, dell'India. Colori.

Riduzioni ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Ariston-Inc., Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Abbazia, Alcione, Astra, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «Una farfalla con ali insanguinate» con Helmut Berger, Evelyne Steward e Giancarlo Sbragia. Giallo in technicolor. V.m. 14 anni.

IL PICCOLO SPORT

IL GRAN PREMIO DI SPAGNA QUARTA PROVA DEL CAMPIONATO MONDIALE PILOTI

Trionfano le Ferrari a Madrid

STUPENDO «UNO-DUE» DEL CAVALLINO RAMPANTE SUL TORMENTATO CIRCUITO DI JARAMA

Lauda vince la corsa
Regazzoni giunge secondo

Lo svizzero al traguardo con un ritardo di 35 secondi - Doppiate tutte le altre vetture
Il terzo posto al brasiliano Emerson Fittipaldi - Una corsa pesante ostacolata dal maltempo

Madrid, 28

Trionfale ritorno ala vittoria della Ferrari. Sul tormentato circuito di Jarama, nel Gran Premio di Spagna, quarta prova del campionato mondiale piloti, la casa di Maranello ha conquistato uno schiacciante successo, il primo della stagione. Le due nuove «Ferrari 312 B» ai primi due posti, le uniche a pieni giri. Tutte le altre vetture sono state doppiate. Un monologo, quindi. Ha vinto il 25.enne austriaco Nikki Lauda, protagonista di una prova pressoché perfetta. Ha preceduto di quasi 35" il suo compagno di squadra Clay Regazzoni, lo svizzero che ha così conservato il primato nella classifica iridata davanti all'altro ferrarista.

Terzo, ad un giro, il brasiliano Emerson Fittipaldi su «McLaren», quindi, a più giri dalla coppia dominatrice, altri 12 dei 25 concorrenti che hanno preso il via. La pioggia ha ostacolato lo svolgimento della gara, tanto che gli organizzatori, su richiesta degli stessi piloti, a causa del maltempo hanno ridotto la corsa dai 90 previsti ad 84 giri.

Di questi ultimi il più serio è occorso ad Arturo Merzario, al volante di una «Iso». Il pilota italiano nel 38.0 giro ha perduto il controllo della vettura in curva, nello stesso punto dove ieri in prova era uscito di pista Brambilla: alla fine di un rettilineo di 800 metri. Merzario è finito contro la barriera di protezione e una ruota posteriore della sua «Iso Marlboro» si è staccata dalla vettura finendo tra gli spettatori. Nell'incidente sono rimaste leggermente ferite quattro persone. Merzario invece è uscito illeso dall'incidente.

Il successo di Lauda, come accennato, è stato netto. Il pilota austriaco, che in prova aveva realizzato il miglior tempo e quindi era partito in prima fila, ha ingaggiato un avvincente duello con lo svedese Ronie Peterson, su «John Plaper Special», nei primi 20 giri con vantaggio di una trentina di metri per lo scandinavo che poi è stato costretto al ritiro per un guasto al motore.

Da quel momento Lauda ha avuto partita vinta. Ha guidato con estrema perizia la «Ferrari 312 B» lasciando in lotta per il secondo posto l'elvetico Regazzoni (Ferrari) e il belga Jackie Ickx (John Player Special). Quest'ultimo, poi, nel 30.o giro ha dovuto ritirarsi per un guasto ai freni e Regazzoni ha potuto difendere abbastanza agevolmente il suo secondo posto dal successivo attacco di Fittipaldi.

Da rilevare che Lauda si è fermato due volte ai box, nel 25.o e nel 30.o giro, per sostituire i pneumatici, compiendo in pratica soltanto cinque giri con quelli adatti al terreno asciutto. L'austriaco peraltro ha legittimato ancora il suo successo stabilendo il nuovo record del circuito di Jarama (km 2,404) in 1.20"83 (media oraria km. 151,621) nel 47.o giro, abbassando di 18 centesimi di secondo il limite precedente che apaprteneva al belga Ickx dal 1972.

Dopo il Gran Premio di Spagna, quindi, i due ferraristi Regazzoni e Lauda, sono ai primi due posti della classifica del campionato mondiale separati di un punto. A tre lunghezze dal «leader» elvetico è il brasiliano Fittipaldi seguito, ad altri tre punti, dal neozelandese Hulme (McLaren).

ORDINE D'ARRIVO

Classifica del gran premio automobilistico di Spagna di formula uno: 1) Nikki Lauda (Au) su Ferrari che compie m. 268.950 in 2 ore 00'29"57/100 alla media oraria di km. 142,396; 2) Clay Regazzoni (Svi) Ferrari 2 ore 01'05"17; 3) Emerson Fittipaldi (Bras) Mac Laren a un giro; 4) Hans Stuck (Ger) March a due giri; 5) Jody Sheckter (Sud Afr) Tyrrell a due giri; 6) Denis Hulme (Nz) Mac Laren a due giri; 7) Brian Redman (Gb) Shadow a tre giri; 8) Patrick Depailler (Fr) Tyrrell.

CLASSIFICA MONDIALE

Classifica del campionato mondiale: 1) Clay Regazzoni (Svi) 16 punti; 2) Nicky Lauda (Au) 15; 3) Emerson Fittipaldi (Bras) 13; 4) Denis Hulme (Nz) 10; 5) Carlos Reutmann (Arg) e Mike Hailwood (GB) 9; 7) Jean Pierre Beltoise (Fr) 8; 8) Hans Stuc (Ger) 5; 9) Jacky Ickx (Bel) e Patrick Depailler (Fr) 4; 11) Carlos Pace (Bras) 3; 12) Jody Scheckter (Sud Afr) 2; 123) Ronnie Peterson (Sve) e Arturo Merzario (It) 1 punto. Prossima prova: G. P. Belgio il 12 maggio a Nivelles.

Telefoto Ansa

Madrid — Lauda su Ferrari in azione verso il traguardo tagliato vincitore nel Gran Premio di Spagna di formula uno

Il vincitore: «tutto facile»

Al termine della gara, naturalmente, grande festa nel clan Ferrari, tornata al successo dopo tanto tempo. Tra tecnici e meccanici, peraltro, Lauda ha destato impressione per l'autorità con cui ha vinto oggi: Una vittoria che certamente non rimarrà senza domani.

«E' stata una vittoria facile — ha commentato il pilota austriaco — una volta che Peterson è stato costretto al ritiro nessuno dei miei rivali ha minacciato la mia posizione in testa ed io ho potuto controllare la gara dall'alto di un discreto vantaggio».

L'ex campione mondiale Emerson Fittipaldi ha così commentato la sua prestazione: «Indubbiamente ho avuto un avvio infelice. Sono stato messo fuori gara all'inizio ma in seguito è andata meglio: cambiati i pneumatici ho potuto mettermi alle spalle di Regazzoni. Quanto a Lauda, molto bravo. Andava davvero molto forte oggi».

Da rilevare infine che Ernesto Brambilla, dopo l'incidente occorsogli ieri in prova, non ha potuto prendere il via perché la macchina non era stata riparata in tempo.

Alla corsa ha assistito il principe Juan Carlos Di Borbone, successore designato del generalissimo Franco come Re di Spagna. Come si diceva, la corsa di Lauda ha fortemente impressionato. Un critico ha definito l'austriaco come «uno dei più grandi piloti di formula uno al mondo in questo momento». Elogi sono andati anche a Fittipaldi che dopo un avvio lento ha compiuto una corsa eccezionale nell'ultima ora riducendo vistosamente il distacco che lo divideva da Regazzoni.

PUBBLICO INFEROCITO

Il Nuerburgring senza assi

Nuerburgring, 28

E' dovuta intervenire la polizia per sedare i tumulti sollevati da alcune centinaia dei trentamila spettatori giunti (non solo dalla Germania) sul circuito del Nuerburgring per assistere al Gran Premio di Germania, valevole quale seconda prova del campionato mondiale di motociclismo. Dopo il ritiro delle squadre ufficiali e degli assi, per protestare contro gli organizzatori, colpevoli di non avere messo balle di paglia in numero sufficiente lungo i pericolsi guard-rail del circuito di Adenau, molti spettatori hanno infatti preteso la restituzione dei soldi pagati per il biglietto.

Gli organizzatori sono stati costretti a chiedere rinforzi di polizia quando la folla dei più scalmanati ha circondato i loro uffici. Le gare sono cominciate dopo che la polizia era riuscita a stendere un cordone protettivo intorno al circuito. Emil Vorster, vicepresidente dell'ente, ha detto oggi che quanto accaduto al Nuerburgring verrà esaminato nel corso di una riunione che sarà convocata d'urgenza. I piloti rischiano la squalifica: «Dopo tutto — ha aggiunto Vorster — sospendemmo anche il grande Geog Duke per dodici mesi, venti anni fa, perché si era rifiutato di partecipare al Gran Premio d'Olanda».

Data l'assenza delle case ufficiali (MV Agusta, Yamaha, Suzuki, Harley-Davson, Morbidelli e Derby), hanno corso piloti privati ai quali, fatto unico nella storia del motociclismo, sono andati importanti punti del campionato mondiale.

IL MASSIMO CAMPIONATO A TRE GIORNATE DAL TERMINE PUO' ANCORA DIRE QUALCOSA

TUTTO INVARIATO FRA LAZIO E JUVENTUS



Telefoto Ansa

JUVENTUS - INTER 2-0 — Bettega segna di testa la prima marcatura per la sua squadra

LA MANOVRA DELL'UNDICI BIANCONERO SI E' MOSTRATA QUANTO MAI EQUILIBRATA E PRODUTTIVA

Bettega (due gol) cancella Bellugi

Quasi inarrestabile l'attaccante - Valcareggi in tribuna: pensierino? - Inter: caos senza Giubertoni e Facchetti

Juventus - Inter 2-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 32' e nella ripresa al 9' Bettega. INTER: Bordon; Oriali (dal 46' Bini), Fedele; Bertini, Bellugi, Burgnich; Mariani, Mazzola, Boninsegna, Bedin, Moro. JUVENTUS: Zoff; Spinosi, Longobucco; Gentile, Morini, Salvadore; Causio, Viola, Anastasi, Capello, Bettega. ARBITRO: Michelotti, di Parma. NOTE: angoli 9-8 per l'Inter; pioggia, terreno sdrucciolevole, spettatori 80 mila.

Milano, 28

Con due reti di un superlativo Bettega, la Juventus è passata a San Siro contro l'Inter riuscendo a non far aumentare il vantaggio della capolista Lazio. La squadra torinese sta così mantenendo fede al suo programma: continuare a vincere nella speranza che sia la Lazio a compiere qualche scivolone. Contro l'Inter la Juventus si è mostrata superiore su tutti i piani: tattico, atletico e agonistico.

Le sue azioni sono sempre apparse regolate da un preciso meccanismo che portava di volta in volta a smarcarsi un giocatore, che poteva essere sia un attaccante sia uno dei reparti arretrati sganciatosi in avanti. Un gioco sempre impostato in profondità, con lunghi lanci che prendevano regolarmente in contropiede la retroguardia dell'Inter. Le assenze di due centrocampisti come Furino e Cuccureddu non sono state risentite perché i sostituti, Gentile e Viola, non li hanno mai fatti rimpiangere.

Gentile ha completamente annullato Moro, Viola è andato ancora più in là: oltre a controllare un elemento dell'esperienza di Bedin, ha saputo impostare e talvolta anche concludere ottimamente. Suo è stato fra l'altro il lancio che ha provocato la seconda rete di Bettega. Ma il migliore degli juventini è stato Bettega. Quattro reti ha segnato questo giocatore nelle ultime due partite.

Oggi Valcareggi era in tribuna per vedere diversi giocatori in predicato per la rosa da portare ai mondiali. Fra questi c'era Bellugi, ma dopo che il difensore nerazzurro è stato portato a spasso e regolarmente superato da Bettega è assai probabile che l'abbia cancellato. Se invece il CT azzurro pensa a un altro attaccante non può fare a meno di tenere presente lo juventino che sta attraversando un periodo di ottima forma.

Contrariamente a quanto è avvenuto per la Juventus, che non ha risentito delle assenze di due titolari, l'Inter ha «accusato» le mancanze di Giubertoni e Facchetti. La difesa è stata infatti il costante tallone di Achille della squadra. Per di più dietro c'era anche Bordon che ha fatto rimpiangere Vieri: è sempre colpa di un portiere se si fa superare da un attaccante in uno stacco alto, come è accaduto oggi a Bordon nei confronti di Bettega nell'azione del primo gol. Anche negli altri reparti l'Inter è apparsa sconclusionata, con Mazzola alla sola ricerca di qualche spunto personale più appariscente che efficace e diversi altri giocatori che giravano a vuoto o erano strettamente controllati dai diretti avversari, come è capitato a Boninsegna, cui Morini ha concesso poco spazio.

Questa Inter, che all'epoca del derby vinto a largo punteggio sul Milan sembrava in fase di completo rilancio, appare ritornata in crisi di gioco e anche di volontà. Sulle spalle di Masiero sono ripiombati, e continuano a essere insoluti, tutti i problemi che erano stati di Herrera. Probabilmente con questi. sconfitta Masiero si è definitivamente giocata la possibilità di venire riconfermato il prossimo campionato alla guida della squadra.

Zoff devia all'8' un destro di Boninsegna verso il quale Mazzola aveva indirizzato un calcio di punizione dal limite. Poi, però, la Juventus comincia a liberare giocatori a rete. Al 10' è Longobucco che si presenta davanti a Bordon su azione impostata da Causio e Capello. Il terzino, però, conclude alto. Al 20' è Capello che sfiora la traversa deviando di testa un centro di Bettega. Una reazione dell'Inter è conclusa con improvviso sinistro da lontano di Bedin, che Zoff devia in tuffo, ma al 32' arriva la prima rete juventina.

Gentile discende sulla destra e passa a Causio che scarta Fedele e centra sotto porta dove saltano in grappolo Bellugi, Bettega e Bordon. Ed è proprio l'attaccante che ha la meglio deviando di testa in rete. La reazione dell'Inter è blanda. Al 44' Boninsegna si libera per l'unica volta dalla guardia di Morini, su passaggio di Mazzola, ma il suo sinistro esce sfiorando il palo.

Nella ripresa la Juventus è ancora all'attacco. Al 50', dopo uno scambio con Causio, Anastasi entra solo in area ma Bordon riesce a deviare con la punta delle dita il suo tiro. La seconda rete juventina arriva comunque al 54'. Viola si libera sulla sinistra e centra a mezza altezza: Bettega si tuffa di testa e devia nell'angolo basso. L'Inter tenta qualche contrattacco ma lo fa confusamente. La Juventus non ha così difficoltà a mantenere il controllo della situazione fino al termine.

Il punto

A tre giornate dal termine sempre tre lunghezze dividono la Juventus dalla Lazio. Gli irriducibili bianconeri, facendo appello a tutte le residue risorse, sono riusciti ad espugnare con il più classico dei risultati il campo dell'Inter. La capolista, sempre più vicina allo scudetto, ha regolato all'Olimpico un combattivo Genoa. Domenica il calendario propone ancora un nuovo tema appassionante: la sfida incrociata fra Roma e Torino con le partite Roma-Juventus e Torino-Lazio. In coda il destino delle liguri è ormai segnato: Genoa e Sampdoria (i blucerchiati non sono andati oltre la spartizione della posta a Marassi contro la Roma) occupano l'ultima poltrona della classifica con un ritardo di quattro punti dal Verona. Gli scaligeri, passando sul campo del Bologna, si sono portati a ridosso del Foggia che ha strappato un pareggio a Napoli. Lanerossi Vicenza e Cesena, giocando con addosso la paura di perdere, hanno chiuso alla pari lo scontro diretto compiendo così un nuovo passo verso la definitiva salvezza. Trasferte a mare per la Fiorentina a Cagliari e per il Milan a Torino.

● PUGILATO. Il colombiano Antonio Cervantes, per aver difeso sei volte vittoriosamente il suo titolo mondiale dei superleggeri, è stato proclamato pugile dell'anno dalla AMB (Associazione mondiale della boxe).

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Lazio	40	27	11	2	1	6	4	3	41	19	— 1
Juventus	37	27	9	5	0	5	4	4	42	22	— 4
Napoli	32	27	10	3	1	1	7	5	30	24	— 9
Fiorentina	31	27	7	4	2	3	7	4	30	22	— 9
Inter	30	27	6	5	2	4	5	5	41	30	—10
Torino	30	27	6	4	3	3	8	3	24	22	—10
Bologna	26	27	6	6	1	0	8	6	30	31	—14
Milan	26	27	7	5	2	3	1	9	32	35	—15
Cagliari	26	27	5	6	3	2	6	5	23	28	—15
Cesena	25	27	5	7	2	1	6	6	23	24	—16
L. Vicenza	25	27	5	6	2	2	5	7	20	31	—15
Roma	24	27	6	4	3	2	4	8	23	25	—16
Foggia	22	27	5	6	2	1	4	9	19	32	—18
Verona	21	27	6	4	4	1	3	9	25	34	—20
Sampdoria *)	17	27	3	9	2	1	3	9	23	30	—21
Genoa	17	27	3	4	6	1	5	8	15	32	—23

*) tre punti di penalizzazione.

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 5-5-74
Verona - *Bologna	2-1	Bologna - Napoli
*Cagliari - Fiorentina	1-0	Fiorentina - Cesena
Juventus - *Inter	2-0	Foggia - Verona
*Lazio - Genoa	1-0	Genoa - Milan (ant. 4-5)
*L. Vicenza - Cesena	0-0	L. Vicenza - Cagliari
*Napoli - Foggia	1-1	Inter - Sampdoria
*Torino - Milan	1-0	Roma - Juventus
*Sampdoria - Roma	0-0	Torino - Lazio

ROMANI IN GIORNATA GRIGIA: PER POCO IL GENOA NON HA STRAPPATO UN INSPERATO PARI

La capolista rischia grosso

Lazio - Genoa 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 44' Garlaschelli. LAZIO: Pulici; Petrelli, Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi (dal 73' Inselvini), Franzoni. GENOA: Spalazzi; Maggioni, Della Bianchina; Maselli, Rosato, Garbarini; Derlini, Bittolo, Corradi, Simoni, Corso (dall'82' Mariani). ARBITRO: Bernardis di Trieste. NOTE: angoli 9-3 per la Lazio; cielo coperto, sole a tratti, terreno allentato, spettatori 40 mila.

Roma, 28

Fiato grosso della Lazio che finisce per battere bene o male il Genoa dopo essersela vista brutta almeno sei - sette volte. Sarà stata l'assenza di D'Amico, saranno state le notizie poco confortanti che venivano da Milano con la Juventus in vantaggio sull'Inter, certo è che la squadra di Maestrelli ha disputato una delle sue peggiori partite risolta poi in senso positivo per il grande demerito dei rossoblù che hanno sciupato quanto meno cinque - sei palle - gol con Pulici ormai rassegnato alla cattiva sorte.

La Lazio ha potuto conquistare i due punti in palio soltanto per il gran mestiere che ha ormai immagazzinato, ma non tanto per il gioco, specie a centrocampo, che sempre ha fatto acqua sia come impostazione sia come conclusione. Con una mossa piuttosto criticabile, Maestrelli aveva impostato una tattica prettamente offensiva a tre punte (Chinaglia, Garlaschelli e Franzoni), credendola forse la più congeniale contro un Genoa ormai rassegnato alla retrocessione.

I fatti gli hanno dato torto perché proprio le tre punte sono rimaste spesso e a lungo tagliate fuori dai rifornimenti grazie all'abilità difensiva dei genoani, sempre pronti a chiudere ogni varco verso la loro porta con un tempismo davvero qualificato. Corso ha orchestrato con i suoi tocchi magici fino a tre quarti di campo per poi concedere a Simoni l'onore di perfezionare la manovra, una volta entrata nelle maglie difensive avversarie. Ma il Genoa difettava completamente dell'uomo - gol, nonostante il grande prodigarsi di Corradi, l'unico che sia rimasto sempre in avanscoperta, con poche idee velleitarie però per poter aspirare a diventare d'un colpo attaccante di sfondamento.

Eppure la retroguardia laziale si è venuta a trovare varie volte in difficoltà proprio per il semplice fatto che nel Genoa, un po' a turno, tutti hanno avuto la possibilità di entrare indisturbati nell'area di rigore biancazzurra per poi, magari, sbagliare grossolanamente la mira, addirittura a tu per tu con Pulici. La Lazio si è retta con dignità soltanto per virtù di un Frustalupi che si è addossato da solo il peso della manovra, forse esagerando fin troppo nel trascurare Re Cecconi, una volta capito che questi era incappato in una giornata storta. Hanno tentato di dare una mano nel gioco a centrocampo Martini e Nanni, ma lo hanno fatto sempre con approssimazione, anche se con gran slancio, specie il terzino.

Chinaglia oggi è rimasto troppo intrappolato nella morsa di un Rosato sempre superbo gladiatore, poco ottenendo dalle sgroppate di Garlaschelli e Franzoni.

UN PUNTO PREZIOSO OTTENUTO DAI PUGLIESI

Napoli svogliato

Napoli - Foggia 1-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 22' Clerici; al 25' Silvano Villa. NAPOLI: Carmignani; Ripari, Pogliana; Landini, Punziano, Orlandini; Canè (dal 46' Albano), Juliano, Clerici, Esposito, Braglia. FOGGIA: Trentini; Cimenti, Colla; Pirazzini, Bruschini (dal 59' Salvori), Scorsa; Fabbian, Valente, Silvano Villa, Rognoni, Pavone. ARBITRO: Barbaresco di Cormons. NOTE: angoli 7-5 per il Napoli; spettatori 55 mila.

Napoli, 28

Contro un Napoli svogliato e nel complesso deludente, il Foggia ha conquistato oggi un punto estremamente prezioso nella lotta per la salvezza, alla vigilia dello scontro decisivo con il Verona in programma domenica sul campo pugliese. La squadra di Toneatto ha meritato pienamente il risultato, pur avendolo conquistato, come pur non era apparso dagli spalti, su un'autorete dello stopper partenopeo Punziano.

Il Foggia comunque, ha sprecato almeno tre palle gol, anche se su questa linea il Napoli ha non poco da recriminare. Gli azzurri di Vinicio hanno confermato di attraversare un periodo poco favorevole: da sette domeniche non vincono e, tra l'altro, si lasciano troppo facilmente raggiungere, pur passando in vantaggio.

Così è accaduto anche oggi: passati in vantaggio al 67' con Clerici, il migliore degli azzurri, il Napoli è stato raggiunto appena due minuti dopo sugli sviluppi di un calcio d'angolo battuto da Valente. La palla è finita a Silvano Villa, ma la difesa partenopea è rimasta sorprendentemente a guardare il tiro dell'attaccante che, dopo avere preso accuratamente la mira, ha tirato verso il bersaglio: la palla è finita nel sacco e si è appreso solo negli spogliatoi, che il pallone aveva «incontrato» la coscia sinistra di Punziano.

SI VA ORMAI DELINEANDO CON UNA CERTA CHIAREZZA LA SITUAZIONE IN CODA ALLA CLASSIFICA

Liguri rassegnate mentre riemerge il Verona

DALL'OTTOBRE DEL 1972 IL BOLOGNA NON PERDEVA UNA PARTITA SUL PROPRIO CAMPO

I veneti non rubano niente ma la gente contesta l'arbitro

Pioggia di oggetti in campo per un gol annullato ai petroniani: sarebbe stato il pareggio - Due rigori assegnati da Motta: uno per parte - Pessima prova dell'undici di Pesaola; forse la peggiore dell'anno

Verona - Bologna 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 24' Luppi, al 44' Savoldi su rigore; nella ripresa al 27' Maddè su rigore. BOLOGNA: Buso; Roversi, Rimbano; Battisodo, Cresci, Massimelli; Ghetti, Vieri, Savoldi, Bulgarelli (Pecci dal 67'), Lanzini. VERONA: Giacomi; Nanni, Sirena; Maddè, Bet, Mascalaito; Franzot, Mazzanti, Luppi, Zaccarelli, Vriz (Zigoni dal 68'). ARBITRO: Motta di Monza. NOTE: angoli 6-6; giornata autunnale, pioggia per tutta la durata dell'incontro, terreno scivoloso, spettatori 20 mila; un rigore tirato da Maddè all'88' è stato parato da Buso. Annullata una rete di Cresci segnata all'86' dopo la consultazione con il guardalinee. Nel Verona ha esordito l'udinese Sergio Vriz, di 22 anni, proveniente dal Chieti.

Bologna, 28

Il Bologna ha dovuto cedere al Verona i due punti in palio e l'ha fatto in malo modo al termine cioè di un incontro giocato male su un campo scivoloso e sotto una pioggia continua. Ne ha beneficiato quindi la squadra veneta che ha potuto guadagnare un punto sul Foggia, oggi pareggiante a Napoli, ma senza tuttavia allontanare del tutto lo spettro della retrocessione.

Era esattamente dal 15 ottobre 1972, dalla terza del campionato 72-73 quando al comunale vinse la Roma per 3-1, che la squadra rossoblù non aveva perduto in casa. L'amarezza della sconfitta per i giocatori locali è stata quindi maggiormente accentuata perché nella propria, modesta, classifica è sparito anche l'unico zero rimasto, quello relativo alle sconfitte casalinghe. E dire che l'arbitro Motta di Monza aveva permesso alla squadra di Pesaola di riportarsi in parità dopo la bella rete di Luppi, segnata al 24', concedendo con troppa facilità un rigore per una carica di Bet su Savoldi a un minuto dal riposo.

La palla, spedita al centro da Vieri, aveva già superato il numero nove rossoblù e stava perdendosi sul fondo quando su di lui è rovinato lo stopper veronese. Il numero nove rossoblù, con una doppia finta, ha spiazzato il bravo Giacomi mettendo in rete il suo quinto rigore di questo campionato. Da questo momento si attendeva una prova migliore da parte dei giocatori locali, a dire il vero piuttosto disorganizzati e disarticolati per l'intero primo tempo. Ma, nonostante una certa pressione territoriale, è stato sempre il Verona a mettersi in evidenza con azioni scarne, ma proficue, che hanno messo sovente la difesa del Bologna in condizioni precarie.

Basti pensare che Roversi, di solito uno dei più precisi e dotati terzini d'ala, oggi per tentare di frenare l'esuberanza di Luppi, ha dovuto ricorrere a una lunga serie di scorrettezze tanto da farsi ammonire. E con lui l'arbitro ha dovuto richiamare anche Massimelli e Battisodo segno evidente del nervosismo che regnava nelle file dei rossoblù.

Questo stato d'animo si è poi accentuato quando, nella ripresa, tornato in vantaggio il Verona su rigore concesso per fallo di Cresci su Zigoni, per merito di Maddè, i locali sono riusciti anche a pareggiare con una rete messa a segno da Cresci sul filo del fuori gioco. La gioia dei ragazzi di Pesaola è stata però di poca durata poiché l'arbitro, consultato il segnalinee, ha annullato la marcatura.

Le proteste dei locali si sono accentuate poi quando l'arbitro ha concesso un altro rigore per fallo di Buso su Zigoni, rigore rimasto infruttuoso per merito di Buso che è riuscito a intuire la traiettoria della palla calciata ancora da Maddè. Tutte queste vicende hanno riscaldato l'animo degli spettatori che hanno reagito alle decisioni arbitrali spedendo in campo gli oggetti più vari all'indirizzo del direttore di gara.

La vittoria dei veneti, almeno per quello che si è visto in campo, è ineccepibile. Prescindendo dalle reti segnate su rigore (la massima punizione realizzata da Savoldi è stata bilanciata da quella messa a segno da Maddè) rimane il gol di Luppi, unico uscito da un'azione, a sanzionare la superiorità del gioco degli ospiti. Questi, accorti in difesa, saldi a centrocampo con Maddè in primo piano coadiuvato dall'ottimo Franzot, dal tenace Mazzanti e dal giovane ma capace Zaccarelli, hanno avuto in Luppi e nell'esordiente Sergio Vriz le punte pericolose.

PULICI GIUSTIZIERE

TORINO - MILAN 1-0 — Pulici mentre segna su rigore l'unica rete della partita. Di spalle in primo piano il portiere Pizzaballa
Telefoto Ansa

CHIONOI RESTA MONDIALE DEI MOSCA

Zurigo, 28

Chartchai Chionoi (a sinistra nella telefoto Upi) è ancora campione. Il pugile thailandese ha conservato la porzione WBA del titolo mondiale dei mosca battendo il campione europeo della categoria, lo svizzero Fritz Chervet, ai punti sul ring di Zurigo. Una vittoria abbastanza meritata anche se il verdetto è stato lungamente contestato dagli undicimila spettatori presenti, alcuni dei quali, i più scalmanati, hanno dato origine a incidenti.

In particolare, nella confusione seguita al combattimento, Chionoi è stato colpito con una bottiglietta da un tifoso mentre il pugile si accingeva a rientrare negli spogliatoi. Al termine del confronto l'arbitro statunitense Walter Cho e il giudice thailandese Chua Chakshuraksha hanno assegnato il successo a Chionoi rispettivamente per tre e cinque punti.

Chervet, apparso in eccellente condizione fisica e dotato di una boxe più varia, si è aggiudicato quattro riprese (seconda, nona, decima e undicesima);

SERIE B

I RISULTATI

*Arezzo - Parma	0-0
*Bari - Spal	0-0
*Brescia - Ternana	1-1
Varese - *Brindisi	2-1
*Catania - Ascoli	1-1
*Catanzaro - Atalanta	0-0
*Como - Avellino	2-1
*Novara - Taranto	1-0
*Palermo - Reggina	1-1
*Reggiana - Perugia	1-1

LA CLASSIFICA

Ascoli	31	13	16	2	35	19	42	— 4
Varese	31	15	12	4	39	20	42	— 5
Como	31	14	12	5	30	19	40	— 6
Ternana	31	13	12	6	36	17	38	— 8
Parma	31	9	16	6	32	22	34	—12
Spal	31	9	16	6	23	21	34	—13
Novara	31	10	13	8	27	24	33	—14
Palermo	31	7	18	6	26	33	32	—15
Taranto	31	8	15	8	18	19	31	—15
Arezzo	31	11	8	12	32	30	30	—17
Atalanta	31	8	13	10	14	15	29	—17
Avellino	31	8	12	11	27	31	28	—18
Reggina	31	7	14	10	17	27	28	—18
Reggiana	31	7	14	10	25	29	28	—19
Brindisi	31	7	14	10	25	34	28	—20
Brescia	31	7	13	11	26	29	27	—19
Catanz.	31	8	11	12	20	28	27	—20
Perugia	31	6	13	12	18	25	25	—21
Catania	31	5	15	11	17	27	25	—22
Bari	31	6	7	18	6	23	19	—28

LE PARTITE DEL 5.5.'74

Ascoli - Arezzo
Atalanta - Catania
Avellino - Reggiana
Brescia - Brindisi
Como - Bari
Parma - Palermo
Perugia - Novara
Reggina - Spal
Taranto - Catanzaro
Ternana - Varese

PIU' DINAMICO IL TORINO DI FABBRI - PARI QUASI VOLUTO FRA LANIERI E ROMAGNOLI

Milan sconfitto... di rigore A Vicenza zero in condotta

Torino - Milan 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 16' Pulici su rigore. TORINO: Castellini; Lombardo, Fossati; Salvadori (dal 74' Rampanti), Cereser, Agroppi; Graziani, Ferrini, Sala, Mascetti, Pulici. MILAN: Pizzaballa; Anquilletti, Sabadini; Lanzi, Schnellinger, Biasiolo (dal 69' Tresoldi); Bergamaschi, Benetti, Bigon, Rivera, Chiarugi. ARBITRO: Levrero di Genova.

Torino, 28

Il Torino ha battuto il Milan, sia pure di stretta misura e soltanto su calcio di rigore ma non per questo meno meritatamente, dopo averlo nettamente dominato nel primo tempo ed averne poi contenuto gli sterili tentativi nella ripresa. I granata hanno conquistato, e non soltanto materialmente, il diritto al successo durante i primi quarantacinque minuti, nel corso dei quali hanno manifestato, nei confronti degli avversari, una superiorità non sufficientemente espressa dal punteggio.

Superiori come individualità (nemmeno Rivera è riuscito a elevarsi al di sopra di una grigia mediocrità), dotati d'una omogeneità che va rafforzandosi di settimana in settimana, evidentemente a maggior agio degli avversari sul terreno molto allentato dalla pioggia incessante, i giocatori di Fabbri hanno imposto la loro dinamica superiore. Diretti assai bene da Sala, che va sempre meglio immedesimandosi nel ruolo di centravanti arretrato, ben sospinti da Agroppi (in grado di sganciarsi sovente dal suo diretto avversario Rivera) e da Mascetti, e animati dal vivace Graziani, i granata hanno conservato per tutto il primo tempo l'iniziativa, e hanno costretto quasi incessantemente il Milan sulla difensiva; più d'una volta Lanzi e Anquilletti hanno dovuto ricorrere alle maniere forti per bloccare i loro sguscianti avversari.

Nella ripresa poi, il Torino ha visibilmente rallentato il ritmo votandosi a un atteggiamento assai più guardingo; avrebbe potuto essere un errore, se l'avversario di turno fosse stato più vivo di quanto non sia attualmente l'undici milanista che, pur manovrando con maggiore spigliatezza che non in precedenza, soltanto raramente è riuscito a mettere in crisi la difesa torinese. Troppo arretrato Rivera, troppo isolata l'azione di Benetti, volonterosa ma poco costruttiva l'attività di Bergamaschi. E di conseguenza Chiarugi, in pratica la sola punta «vera» a disposizione dei rossoneri, ha avuto ben pochi palloni suscettibili di essere utilmente sfruttati.

In questa situazione, l'attaccante milanista più pericoloso si è rivelato Sabadini (avversario diretto di Sala), che è riuscito talvolta a sfruttare la sua particolare posizione tattica e che, più di qualsiasi altro, è andato vicino al gol.

L. R. Vicenza - Cesena 0-0

L.R. VICENZA: Sulfaro; Volpato, Longoni; Gorin, Ferrante, Berni; Damiani, Bernardis, Sormani, Faloppa, Vitali. CESENA: Boranga; Danova, Ammoniaci; Festa, Frosio, Cera; Catania, Brignani, Bertarelli, Savoldi II, Braida. ARBITRO: Benedetti di Roma.

Vicenza, 28

Zero a zero tra Vicenza e Cesena al termine di una partita largamente condizionata dalle avverse condizioni atmosferiche che hanno reso scivoloso il terreno di gioco. Il risultato soddisfa entrambe le squadre ed i giocatori hanno mostrato di gradirlo al punto che, sul finale, l'arbitro ha sollecitato i due capitani ad un maggiore impegno agonistico. La partita è stata scialba e priva di contenuti tecnici.

Il Cesena è stato più attivo, specie nella prima parte della gara, quando ha messo in luce una buona intelaiatura, con manovre corte e veloci, marcature molto strette ed efficaci e passaggi ben destinati. Nel Vicenza invece, marcature approssimative, manovra lenta e contrasti appena sufficienti hanno determinato una sostanziale situazione di passività.

Se il risultato è rimasto in bianco, in parte è dovuto al fatto che i due soli tiri degni di nota, al 28' del primo tempo di Savoldi e al 22' della ripresa di Catania, hanno trovato Sulfaro pronto e, quindi, si sono risolti senza danno per i padroni di casa. Detto che Boranga in pratica non ha avuto lavoro e che un gol di Vitali, al 30', è stato giustamente annullato per fallo di mano dello stesso attaccante vicentino, si è anche detto quanto poco abbia saputo offrire la partita alle poche migliaia di spettatori.

Il Cesena, pur nel grigiore generale, ha dimostrato un assetto efficiente e buone individualità, mentre il Vicenza ha messo in luce una maggiore esperienza e le qualità di Sulfaro che, una volta di più, si è dimostrato prezioso per la rimonta della sua squadra verso le zone sicure della classifica.

Totocalcio

BOLOGNA - VERONA . . .	(1-2)	2
CAGLIARI - FIORENTINA .	(1-0)	1
INTER - JUVENTUS	(0-2)	2
L.R. VICENZA - CESENA .	(0-0)	X
LAZIO - GENOA	(1-0)	1
NAPOLI - FOGGIA	(1-1)	X
SAMPDORIA - ROMA	(0-0)	X
TORINO - MILAN	(1-0)	1
BRESCIA - TERNANA . . .	(1-1)	X
PALERMO - REGGINA . . .	(1-1)	X
REGGIANA - PERUGIA . .	(1-1)	X
EMPOLI - RIMINI	(1-1)	X
CHIETI - LECCE	(0-0)	X

Il montepremi è di 1.252.973.240 lire.

Il servizio Totocalcio del CONI ha comunicato le quote relative al concorso n. 35 di oggi:

Ai 345 vincenti con 13 punti spettano 1.815.900 lire; ai 5.861 vincenti con 12 punti 106.800 lire.

Montepremi: lire 1.252.973.240.

Nella zona si sono registrati 16 tredici e 278 dodici. Due tredici anonimi si sono avuti presso la ricevitoria del Caffè Urdich di Pordenone. Un tredici con 8 dodici presso l'Agenzia Atec di Trieste e un tredici con 4 dodici al bar Dino, pure di Trieste. Per quanto riguarda le vincite con punti dodici a Trieste sono 42, a Gorizia 12, a Udine 30, a Pordenone 21.

totip

1.a CORSA:	1) Ruoti	2
	2) Polistena	1
2.a CORSA:	1) Karthum	2
	2) Scosceso	1
3.a CORSA:	1) Ucilla	X
	2) Bowling	2
4.a CORSA:	1) Guerlain	2
	2) Frosinone	1
5.a CORSA:	1) Himbor	X
	2) Sanzenato	1
6.a CORSA:	1) Empoli	X
	2) Etiope	1

La direzione del Totip comunica le quote relative al concorso n. 17 del 28 aprile 1974:

Ai sei vincitori con punti dodici L. 2.323.730; agli 82 vincitori con punti undici L. 165.900; ai 623 vincitori con punti dieci L. 21.600.

Nella zona delle Tre Venezie si sono registrati un dodici, 12 undici e 77 dieci. Un undici con tre dieci al Jolly bar di Trieste e un undici con due dieci al bar Foscolo pure di Trieste. Per quanto riguarda le vincite con punti dieci a Trieste sono 13, a Gorizia una, a Udine tre, a Cervignano del Friuli una e una a Sutrio.

LE ALTRE DI SERIE A

Cagliari - Fiorentina 1-0 (0-0)

MARCATORE: Piras all'81'.
CAGLIARI: Albertosi; Poli, Poletti; Quagliozzi, Niccolai, Roffi; Nenè (dal 41' Piras), Brugnera, Gori, Butti, Riva. FIORENTINA: Superchi; Della Martira, Roggi; Beatrice, Brizi, Parlanti; Antognoni, Guerini, Saltutti, De Sisti, Desolati. ARBITRO: Lazzaroni di Millo.

Cagliari, 28

Con un gol del debuttante Piras (20 anni, nativo di Selargius, un piccolo comune a otto chilometri dal capoluogo) il Cagliari è riuscito a vincere una partita che sembrava ormai avviata a un classico 0-0. L'incontro non è stato bello anche perché le due squadre non hanno ormai più nulla da chiedere al campionato. Fin dal fischio d'avvio il gioco si è snodato lungo un binario quasi prestabilito: Cagliari all'attacco, anche se per lo più in maniera confusa, e Fiorentina guardinga, tutta raccolta nella sua trequarti campo.

Si è quindi assistito, per lunghi tratti, a una sterile pressione dei padroni di casa mentre gli ospiti pensavano piuttosto a difendere il risultato iniziale che tentare il «colpaccio» nei rari contropiede. A tutto ciò bisogna aggiungere che oggi il cannoniere rossoblù, Riva, non era in grande vena anche per l'attenta marcatura del giovane e coriaceo Della Martira. Nelle file degli ospiti c'era un Saltutti scalpitante ma troppo solo per sperare di avere successo.

Il Cagliari ha, comunque, il merito di avere tentato più volte la via della rete (prova lampante ne sono i 15 calci d'angolo contro quattro per la Fiorentina) anche se i tiri dei suoi attaccanti sono solo raramente scaturiti da una manovra limpida. A complicare le cose, poi, ci si è messo anche l'arbitro Lazzaroni, il quale ha lasciato correre troppi interventi duri (a pagarne le conseguenze è stato Nenè, costretto a uscire a quattro minuti dal riposo per un'entrata fallosa di un difensore gigliato). Per quanto riguarda la Fiorentina, si vede che i gigliati — benché spronati a lungo da Radice — erano paghi del risultato di parità e non si sono, perciò, impegnati più di tanto, salvo il già citato Saltutti, Guerini e capitan De Sisti.

Dopo un inizio che ha visto la Fiorentina creare due o tre occasioni, su una delle quali Saltutti non è stato pronto a deviare in rete un tiro cross di Desolati, è stato il Cagliari a prendere l'iniziativa e insidiare più volte la porta di Superchi. Il portiere viola si è superato al 21' quando è «volato» all'incrocio dei pali sulla sua sinistra per deviare un colpo di testa all'indietro di Della Martira. Al 33' è stato, invece, Riva a mangiarsi un gol già fatto dopo essersi presentato solo davanti al portiere che, in uscita, è riuscito a deviare in angolo. La ripresa ha avuto la stessa fisionomia del primo tempo ma nonostante il continuo premere il Cagliari ha dovuto aspettare l'81' per passare in vantaggio. Su angolo battuto da Brugnera, il pallone è pervenuto a Piras che si è districato tra un nugolo di avversari e ha messo in rete da pochi passi.

Sampdoria - Roma 0-0

SAMPDORIA: Cacciatori; Santin, Rossinelli; Lodetti, Prini, Arnuzzo; Badiani, Nicolini, Maraschi, Mircoli (dal 70' Chiarenza), Petrini. ROMA: Conti; Peccenini, Rocca; Morini (dall'85' Liguori), Santarini, Bertini; Negrisolo, Domenghini, Prati, Cordova, Spadoni. ARBITRO: Lenardon di Siena.

Genova, 28

Una traversa di Petrini nel primo tempo su perfetto centro di Arnuzzo, ed una bella azione di Domenghini con «palla-gol» a Rocca che tira a fil di palo. Queste le uniche due azioni di rilievo dell'incontro giocato a Marassi all'insegna degli errori più grossolani con giocatori stanchi e scaricati psicologicamente ed agonisticamente. Sia i padroni di casa sia gli ospiti, infatti, non sono mai riusciti a costruire nulla di buono e la gara è andata avanti fra gli sbadigli del pubblico. Il gioco, a marcature strette soltanto in difesa, è andato avanti slegato, fra le iniziative di Domenghini e Rocca da una parte, sciupate banalmente dai compagni e quelle di Lodetti e Maraschi fra i blucerchiati. Anche questi due, comunque, non hanno avuto collaborazione.

Fra i romanisti pressoché disastrose le prove di Prati, bloccato inesorabilmente nella morsa Prini - Santin, Cordova, lezioso e mai in grado di costruire qualcosa di valido, e Spadoni che praticamente non si è mai visto.

Ma anche i sampdoriani non hanno brillato: Badiani ha corso molto ma a sproposito; Nicolini, alla sua seconda partita in Serie A ha dimostrato i suoi limiti soprattutto di visione di gioco, Petrini ha fatto molto movimento ma ha concretizzato poco o nulla.

LA PIOGGIA SI È ACCANITA SUL BASEBALL

Ancora una mazzata per il Buzzin a Rimini

CERCOSTI:	0,	2,	0;	0,	2,	10;	0,	2,	r.	= 16
BUZZINLETTINI:	0,	0,	0;	2,	0,	1;	0,	0,	0	= 3

CERCOSTI: Kamibayashi (Manzilla), Berlini (Grossi), Russo, Orrizzi, Soleri, Grassi (Ianni), Zangheri, Vandi, Massari (Di Raffaele, Ricciotti). BUZZINLETTINI: Perini G., Carli, Chmet, Zettin, Glavina, Babich (Marussich), Zuccoli (Perini S.), Bosdachin (Buzzai), Carraro (Caldognetto). ARBITRI: Pedacchia e Scirman di Roma.

Rimini, 28

Al Buzzinlettini, Carraro non è bastato. Il bravo lanciatore triestino ha retto con onore per sei inning e poi ha dovuto abbassare bandiera sotto la gragnuola di battute dei locali, che hanno infilato ben 10 punti in un solo inning, nove dei quali con due eliminati. Diciamo pure che il Buzzinlettini avrebbe potuto fare poco di più: ha commesso delle ingenuità, grossi errori in difesa e tutto contro una Cercosti che quando ha voluto ha stretto i denti e ha dilagato, pur concedendosi qualche momento di pausa.

Eppure per il Buzzinlettini l'incontro si era iniziato bene. Nel secondo inning la Cercosti andava a punto con Soleri su «valida» di Vandi e raddoppiava quindi per un errore di Chmet. La squadra triestina perveniva subito al pareggio: era Chmet ad arrivare a casa base su battuta di Zettin, complice un errore di Vandi, e quindi una «valida» di Glavina portava a casa lo stesso Zettin. Quindi il Buzzinlettini ha avuto un attimo di sosta e la Cercosti ne ha approfittato: battuta di Ianni, errore della difesa triestina e Russo realizza, come subito dopo Vandi. Al sesto inning la Buzzinlettini riduce il passivo con una valida di Chmet. Ma il successivo attacco della Cercosti si rivela decisivo: basi sempre piene, battitori concentrati, per contro appannamento di Carraro fino allora in piena efficienza, ma forse troppo impegnato dai locali. Dieci punti, dei quali nove con due eliminati, fanno crollare le speranze triestine.

Luigi Rossi

La pioggia ha inferto una vera e propria «mazzata» al campionato di baseball e di softball. Su molti «diamanti», a causa dell'abbondante pioggia di questi ultimi giorni, non si è potuto giocare per cui le classifiche sono già da interpretare e non da leggere. L'acqua e il freddo non sono buoni alleati per lo sport della mazza e del guantone che invece ha bisogno di tempi asciutti e molto sole.

Libertas - Macerata rinvio per la pioggia

Niente baseball ieri pomeriggio a Villa Opicina. La pioggia, caduta per tutta la nottata e la mattinata di ieri, ha praticamente semiallagato il diamante dell'altipiano che avrebbe dovuto ospitare per la quarta giornata della serie B l'incontro Libertas - La Nuova Foglio di Macerata.

LA QUARTA PROVA DI SELEZIONE DEI «470»

I fratelli Dollinar a vele spiegate

Anche la quarta prova delle selezioni per i campionati assoluti della «classe 470» di vela, organizzata dallo Yacht Club Adriaco, è stata avversata dalla pioggia. Il vento però non ha fatto i capricci come il giorno precedente: ha spirato inizialmente da levante, poi greco e ha oscillato sempre tra queste due direzioni. La giuria non ha incontrato molte difficoltà nel dirigere la regata se non si tiene conto dei numerosi ritiri determinati dalle avarie provocate dalla forza del vento. Vencato e Sponza, anche ieri favoriti per la vittoria finale, sono stati costretti all'abbandono.

Il nuovo albero è durato due lati e mezzo, quindi si è spezzato quando l'equipaggio era nettamente al comando. I fratelli Dollinar, molto preparati con venti forti, hanno approfittato della situazione per conquistare una meritata vittoria dopo un finale emozionante con il compagno di società Morin.

La classifica, dopo la quarta prova, è comandata da Dollinar con 9 punti, seguito da Morin con 24,7, Vencato con 25, Cattarini con 30,1 e Bertocchi con 41,4. Ogni timoniere, a conclusione delle sei prove di selezione, avrà la possibilità di non considerare per la classifica il peggior piazzamento.

Questo l'ordine d'arrivo: 1) Dollinar - Dollinar (Svoc); 2) Morin - Pellegatti (Svoc); 3) Cattarini - Cattarini (Svoc); 4) Bertocchi - Gerin (Muggia); 5) Polli - Cramestetter (Muggia); 6) Dei Rossi - Mottola (YCA).

EUROPEO DEI LEGGERI

Puddu - Buchanan dopodomani in TV

Roma, 28

L'ufficio stampa della RAI ha comunicato che mercoledì prossimo 1.o maggio la televisione trasmetterà il campionato europeo dei pesi leggeri tra il detentore Antonio Puddu e lo scozzese Buchanan, che si svolgerà a Cagliari. La telecronaca andrà in onda nella rubrica «Mercoledì sport».

● COTTUR. Organizzato dalla Società ciclistica «Cottur» si disputerà il 1.o maggio il III G. P. Supermercati Despar per veterani. Ritrovo alle 8 e partenza alle 9.30 a Borgo San Sergio. In programma un circuito da ripetersi 27 volte per complessivi 81 km.

IN SERIE B

Hockey su prato Due partite rinviate

Le due partite di hockey su prato valevoli per la serie B e in programma ieri mattina sul campo di San Luigi non si sono disputate causa il maltempo. Amatori Trieste - Novara e Hockey Club Trieste - Pallavicini Bologna verranno recuperate a data da destinarsi. Neppure la partita di serie C fra la Triestina e la El Oro ha avuto luogo.

Nella serata odierna verrà istituito ufficialmente il comitato zonale del Friuli-Venezia Giulia per la disciplina dell'hockey su prato. La neo federazione italiana hockey su prato (FIHSP) ha emanato le disposizioni per questa adunanza, che avrà luogo con inizio alle ore 19.30 in prima convocazione (ore 20 in seconda) nella sede del Coni provinciale di via del Teatro.

Cus Trieste-Cernusco 1-0

MARCATORE: al 16' Simsig. CERNUSCO: Merisi; Ubbiali, Corno: Birdis, Bazzurro, Perego; Nicolosi, Richter, Berardini, Turati, Mariani (Di Donato e Fumagalli). CUS TRIESTE: Logar; D'Agnolo, Duranti; Petelin, Macor, Simsig; Monteferri, Zari, Dobrigna, Timeus, Schillani.

Cernusco, 28

I triestini hanno espugnato il rettangolo dei lombardi al termine di una veloce e movimentata partita. Andati subito in vantaggio con una azione manovrata di Simsig, i giuliani hanno contenuto con bravura le iniziative degli avversari portando così a casa una preziosa vittoria. Da segnalare che i triestini in questa trasferta non hanno accusato molto l'assenza del portiere titolare Dintignana, convocato per gli allenamenti della nazionale in vista della Coppa Europa.

Superlativo rientro di Guerlain a Montebello A Checco Mescalchin la Coppa Trieste di trotto

La pioggia ha tenuto a battesimo la Coppa Trieste di trotto alla sua prima, riuscita, edizione. Ventiquattro ore consecutive di acqua hanno reso fracida la pista e hanno tenuto lontano il grosso pubblico che la manifestazione, organizzata con diligenza dalla «Montebello S.p.A.», si sarebbe senz'altro meritata. Ma a parte i fattori atmosferici negativi, la giornata di sport è riuscita appieno e le dispute in pista si sono succedute a ritmo travolgente lasciando intima soddisfazione agli appassionati che al termine del convegno hanno acclamato a lungo il vincitore.

Il primo guidatore a iscrivere il suo nome all'albo della Coppa Trieste, è stato Francesco Mescalchin. Il popolare «Checco», autentico mattatore del pomeriggio, ha guidato la classifica sin dalla prima corsa, assommando tre vittorie e 53 punti complessivi, 4 in più del secondo arrivato Antonio Quadri. Una corsa di testa ben riuscita per il bravo Mescalchin!

Inizialmente soltanto Nicola Esposito era riuscito a reggere il ritmo di Mescalchin, poi nella fase intermedia si facevano sotto Bertoli e Bragaloni, però il pericolo maggiore «Checco» lo correva nella fase terminale, quando scattava risoluto Quadri che aveva iniziato piuttosto in sordina. Pur rosicchiando qualcosa come 17 punti nelle ultime tre corse, Quadri non riusciva nella grossa impresa, forse un po' per colpa dei favorito Perosi e Altona, che il primatista di Montebello non riusciva a portare oltre al secondo e terzo posto in chiusura, e anche per merito del coraggioso «Checco» che ha difeso a denti stretti il margine di vantaggio nei confronti del pericoloso rivale.

A Quadri comunque è rimasta la soddisfazione di intitolare la corsa di centro con il rientrante Guerlain (che non correva dalla Coppa Italia del settembre scorso), anche se il figlio di Lunata ha messo in ginocchio il cavallo che di Quadri è il beniamino cioè Frosinone. Cose che capitano...

Buoni i comportamenti di Francesco Bertoli, e di Gino Bragaloni, rispettivamente terzo con 46, e quarto con 41 punti, mentre più staccati sono risultati Amerigo Mazzucchini, che ha fornito la grossa sorpresa della giornata in sulky a Ritapin, Nicola Esposito, che dopo il franco inizio non è riuscito più a perseverare, Giorgio Zeugna, che proprio in chiusura ha colto un nitido primo piano con Gemone, e Mariano Belladonna che al pari di Esposito è all'asciutto (pur con quella pioggia...) in fatto di vittorie e che come miglior piazzamento all'attivo può vantare un secondo posto con Bauta.

Checco Mescalchin ha ipotecato il successo con un rapido «uno - due» in sulky a Colamboia e Acamal (due successi in pochi giorni per il portacolori di Roberto Iuliano), per poi mettere a sicuro il risultato con una decisa corsa d'attacco con Genio. Con una tripletta in una giornata dove i punti hanno il loro valore, Checco ha proprio usato la maniera forte per imporsi, e la sua vittoria è stata meritata.

Bragaloni ha condotto con decisione Tognin per ascriversi la sua bella vittoria, e Bertoli, dal canto suo, per affermarsi con Beluc, ha dovuto impegnare il suo allievo in un finale allo spasimo con Viola.

Nel Premio dei Guidatori, il rientrante Guerlain, in ottimo assetto, con lancio volante, si è portato al comando, mantenendosi poi sempre in vedetta nonostante il prodigarsi di Frosinone presto avanzato al suo esterno. Sviatosi Davis in fase d'attacco a mezzo giro dalla fine, Guerlain si scrollava poi di dosso Frosinone per vincere chiaramente, mentre con un buon allungo negli ultimi metri, Kleber toglieva il terzo posto ad Estuario.

Mario Germani

PREMIO DELL'ABILITA' 1.a div. (L. 600.000 m 1660): 1) Colombaia (F. Mescalchin); 2) Montopoli; 3) Rustico. 8 part. Tempo al km 1.26.7. Tot.: 57; 24, 16, 24; (164). PREMIO DEI TRAGUARDI (L. 840.000 m 2060): 1) Acamal (F. Mescalchin); 2) Campai; 3) Banco. 7 part. Tempo al km 1.29.2. Tot.: 71; 17, 14, 17; (64); 424. PREMIO DELL'ABILITA' 2.a div. (L. 600.000 m 1660): 1) Tognin (G. Bragaloni); 2) Bauta; 3) Gondola. 8 part. Tempo al km 1.27.4. Tot.: 55; 22, 23, 36; (222); 402. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 51.000 per 100 lire. PREMIO DEL CORAGGIO (L. 770.000 m 1660): 1) Beluc (F. Bertoli); Tot.: 22; 18, 16, 28; (73), 219. PREMIO DELL'ESPERIENZA (L. 700.00 m 1660): 1) Genio (F. Mescalchin); 2) Randara Way; 3) Geghegè. 8 part. Tempo al km 1.26.4. Tot.: 58; 24, 22, 36; (149); 88. PREMIO DEI GUIDATORI (L. 1.200.000 m 1660): 1) Guerlain (A. Quadri); 2) Frosinone; 3) Kleber. 8 part. Tempo al km 1.24.2. Tot.: 27; 29, 19, 27; (103); 273. PREMIO DELLA TATTICA (L. 700.000 m 2060): 1) Ritapin (A. Mazzuchini); 2) Perosi; 3) Deacon; 8 part. Tempo al km 1.25. Tot.: 140; 25, 18, 35; (661); 2604. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 115.870 per 100 lire. PREMIO DELLA PERIZIA (L. 700 mila m 1660): 1) Gemone (G. Zeugna); 2) Inquart; 3) Altona. 8 part. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 79; 37; 25, 20; (569); 3185.

"C"

ALESSANDRIA STRATOSFERICA - SCONFITTE TUTTE LE PERICOLANTI PERMANE L'INCERTEZZA

Sempre a sette punti l'Udinese e il Venezia

LA TRIESTINA PARTE TROPPO SCOPERTA E APRE IL VARCO CON UN'AUTORETE

UN ERRORE DI PRESUNZIONE CONDANNA GLI ALABARDATI

Acqua in difesa, centrocampo inesistente e attacco spuntato spiegano tecnicamente l'insuccesso dei giuliani - Nella ripresa Albicocco è arretrato al posto di Sabadin

DAL NOSTRO INVIATO

Vigevano, 28

Dopo le vigorose partite difensive di questi ultimi tempi, nessuno poteva aspettarsi tre gol al passivo in soli 43' e il pericolo di una vera e propria Waterloo nella ripresa, quando la Triestina ha voluto — e giustamente — tentare la rimonta rischiando quattro-cinque volte di venire infilzata in contropiede; solo fortuite situazioni con tiri finali sbagliati e due ricuperi miracolosi di Marson sono valsi a limitare il passivo.

Detto in due parole, si potrebbe pensare a un disastro di una Triestina ritornata a mesi orsono, evanescente, senza nerbo, senza volontà, senza cervello. Niente di tutto questo, nonostante il gravoso passivo, ma un solo errore iniziale che vorremmo chiamare «di presunzione», reso maggiormente pesante da una disgraziata autorete di De Luca.

La Tiriestina oggi si è dimenticata per un quarto d'ora — quello iniziale — di non essere squadra d'offesa, di non poter comandare il gioco, di non poter sguarnire la sua area senza correre gravi pericoli. I primi minuti in suo favore hanno creato nei giocatori l'illusione di poter ritornare al gioco aperto, arioso, di poter attaccare anche in campo esterno e su un terreno terribilmente traditore, fatto di chiazze d'acqua è scivoloso. Errore di presunzione, dicevamo, nonostante gli ordini ricevuti. Era il contropiede l'arma da impugnare, così come si è fatto nelle ultime partite, e invece quest'arma è stata maldestramente data in mano all'avversario.

Due fughe di Schillirò fermate al limite dell'area dal «libero» Sala, una punizione di D'Alessi avevano dato ai rossi l'impressione di poter recitare la parte del leone di fronte alla gazzella spaurita. Poi ci si è messo anche Bertoli, che ha mancato un gol con una palla mezza sbucciata; sicché tutto sembrava andare per il meglio, tanto più che a centrocampo D'Alessi e Brusadelli comandavano con una certa autorità.

La baldanza di uno Schillirò voglioso di mettersi in luce davanti al suo ex pubblico, avallava la possibilità della Triestina di superare il Vigevano in gioco e in tattica, mentre proprio qui stava l'agguato. Un primo contropiede creava la prima confusione in area triestina, ma De Luca riusciva a porgere indietro all'attento Marson. Questo campanello d'allarme non è servito a imporre la chiusura dei varchi e un più attento controllo delle «punte» Basili e Graziani e della «mezza punta» Bosetti che, per la verità, fino allora non avevano dato fastidi.

La prima mossa tattica è venuta dalla panchina lombarda. L'allenatore Giorgis ha scambiato il marcamento delle ali, mettendo De Gasperi su Schillirò e Tonelli su Bertoli e

Vigevano-Triestina 3-1 (3-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 20' autorete di De Luca, al 29' Graziani, al 43' Basili; nel secondo tempo al 17' Brusadelli. VIGEVANO: Giorgini; Tonelli, De Gasperi; Sala A., Marini A., Scorletti; Compagno, Desio, Basili, Bosetti, Graziani; 12 Villa, 13 Sala P., 14 Notaro. TRIESTINA: Marson; Sabadin (dal 46' Riva), Pomaro; Albicocco, De Luca, Brusadelli; Bertoli, Rossi, Dri, D'Alessi, Schillirò; 12 Grigolo, 14 Paganin. ARBITRO: Marino di Taranto. NOTE: tutta la partita sotto una pioggia fine e insistente. Aree di rigore e lunette allagate. Ammoniti Rossi e Brusadelli. Leggeri incidenti di gioco ad Angelo Sala e Albicocco. Calci d'angolo 9-3 (3-2) a favore della Triestina. Spettatori 1.500 circa.

da quel momento la partita ha mutato faccia. Siamo al 20' e Bosetti, dalla destra opera un cross a filo d'erba; De Luca è a mezza strada e invece di lasciare a Marson già in uscita, corregge la traiettoria spiazzando il suo portiere, sicché la palla entra, rotolando, in rete.

E' un vero infortunio, ma il gol provoca subito l'orgasmo di tutta la difesa, anche perché essa è conscia che ricuperare un gol per la Triestina è un rebus, quasi insolubile. Passano 9' durante i quali il Vigevano si fa sempre più baldanzoso e la Triestina subisce il suo secondo calcio d'angolo. Il tiro di Bosetti spiove in area sui piedi di Graziani che, elude la guardia di Sabadin il quale viene fintato; la difesa alabardata esita nel rinvio e lo stesso Graziani riprende al volo la palla e la gira in rete: 2-0.

E' veramente il colpo di grazia a tutte le speranze. Per dieci minuti il Vigevano domina pressoché incontrastato. Il centrocampo alabardato è completamente annebbiato: D'Alessi, Busadelli, Rossi e Dri non si ritrovano; lo stopper Albicocco fatica a tenere il centravanti Basili, il «libero» De Luca è avvilito, e il terzino Sabadin non marca stretto la veloce ala di punta Gaziani, sicché questa gli sfugge sui lunghi lanci in profondità. Al 36', in una situazione analoga, Graziani manca il terzo gol, ma non per merito di Sabadin ormai «bevuto», ma perché l'ala fallisce in pieno la palla.

Questo nuovo scampato pericolo sembra dar vigore ai triestini, che cercano di liberarsi dalla stretta e di passare a loro volta all'offensiva, ritenendo inutile difendere... la sconfitta. Per gli avversari è un invito a nozze, è dare al Vigevano quell'arma del contropiede che doveva essere l'asso nella manica della Triestina. Così al 40' l'ala destra Compagno sfugge a De Luca rimasto solo in area, ma per fortuna il cross al centro dell'area è imperfetto e non viene raccolto dal centravanti.

Gli alabardati non desistono dal loro proposito di rimonta e tre minuti dopo vengono nuovamente infilzati. La nostra difesa è tutta protesa in avanti ed è un lungo lancio di Graziani dalla sinistra ad attraversare tutto il campo e arrivare sulla destra a Basili che si trova d'un metro in fuori gioco. Guardalinee e arbitro osservano l'azione che prosegue con la galoppata del centravanti il quale si aggiusta la palla e spara una cannonata sul sorpreso Marson che viene battuto inesorabilmente. Inutile ogni rimostranza nei confronti dell'arbitro e del suo coadiutore, concordi nella decisione della convalida.

Primo tempo dunque nettamente passivo per i rossi che non sfruttando le prime due occasioni sono crollati poi con le reti descritte, senza riuscire a risollevarsi. Acqua in difesa, centrocampo inesistente, punte spuntate, possiamo dire che Schillirò, Dri e Bertoli dal 15' al 45' mai sono riusciti a rendersi pericolosi tanto che il nostro taccuino è rimasto in bianco.

Evidentemente bisognava fare qualcosa in panchina e la Triestina rientra in campo con Riva (benché sofferente all'inguine) nel ruolo di «libero», De Luca stopper, Albicocco terzino al posto di Sabadin che resta negli spogliatoi.

Le cose migliorano nel senso di una pressione territoriale più incisiva, durante la quale D'Alessi si muove e tenta la rete su calcio di punizione, che Giorgini riesce a deviare in corner, Brusadelli spende fior di energie per galvanizzare i lanci alle punte, ma Schillirò e Dri sono ben guardati e Bertoli — non ancora in perfetta condizione — si sfianca in un lavoro di ala tornante che non raggiunge risultati concreti. Albicocco con insistenza lascia spesso il suo nuovo ruolo per esibirsi in lunghe sgroppate in avanti, ma al quarto d'ora in un duro scontro con Scorletti, rimane a terra dolorante al fianco destro. Comunque questo è il miglior momento degli alabardati: al 15' una bella conversione al centro di Dri trova piazzato D'Alessi ma il portiere esce di pugno e gli ruba la palla dalla testa. Due minuti più tardi il gol della bandiera triestina: scende Dri sulla destra, smista a Rossi momentaneamente incustodito, il quale opera una bella conversione al centro che trova Brusadelli a tre metri dal portiere. A «Brusa» basta correggere la traiettoria della palla e il gol è fatto.

Da questo momento ha inizio il disperato forcing alabardato, ma è proprio in questo periodo che i triestini corrono i più grossi pericoli. Non passa un minuto che Marson compie un miracolo. Scende Bosetti sulla sinistra, il quale passa in tromba prima Brusadelli e poi Riva, spara a rete e il nostro portiere respinge di piede da pochi metri. Al 20' De Luca trattiene Basili al limite dell'area e nella punizione la stangata di Compagno sfiora il montante. Al 26' Riva commette l'ingenuità di toccare indietro al portiere, ma l'ala destra intuisce, scatta, intercetta, dribbla Marson e prima del tiro a porta vuota ha un attimo di esitazione, attimo che da modo al portiere di rientrare e di parare in extremis.

Nonostante tutto gli alabardati continuano ad attaccare, fruiscono di quattro calci d'angolo e quindi in contropiede rischiano un punteggio catastrofico. Basili, Bosetti e Graziani filtrano come diavoli forsennati in area e solo la fortuna e i loro tiri finali sbagliati graziano Marson.

Nel complesso una partita infelice per i nostri, errata nell'impostazione, sfortunata per l'autorete di De Luca, che poi ha condizionato il comportamento di tutta la squadra. Rocco ha detto che è un incontro da dimenticare al più presto nella speranza che non lasci traccia per l'avvenire. Non azzardiamo giudizi né di merito né di demerito. Sappiamo soltanto che il Vigevano ha vinto senza ombre con i suoi De Gasperi, Basili, Bosetti e Graziani, superiori d'un buon palmo su tutti.

Tullio Stabile

Il punto

Le prime cinque della classifica hanno tutte incasellato i due punti; le ultime cinque hanno dovuto ingoiare ancora l'amaro sapore della sconfitta: sui due poli della graduatoria, quindi, nulla di mutato. L'Alessandria, passando sul campo del Derthona, ha tenuto a distana la dilagante Udinese (cinque volte i bianconeri hanno fatto centro contro il malcapitato Seregno) e il Venezia (netto successo nel derby con il Clodiasottomarina). Il Monza continua a marciare con passo spedito; la squadra di David ha battuto il Savona. E' ritornato al successo il Lecco, che con la vittoria sul Legnano ha riscattato lo scivolone in casa dell'Udinese. In coda, detto del Derthona e del Clodiasottomarina, rimane da aggiungere qualche cosa sulla Triestina e sulla Gavinovese. Gli alabardati hano dovuto interrompere la serie positiva proprio sul campo di quel Vigevano che lo scorso anno si era salvato nell'ultima giornata al «Grezar»; i liguri sono usciti sconfitti dal campo del Padova a conclusione di una partita drammatica. Successi del Bolzano sul Belluno e della Solbiatese su Trento; nulla di fatto fra Mantova e Pro Vercelli.

Stasera a Trieste assemblea allenatori

Si svolgerà questa sera, nella sede del Circolo della stampa in Corso Italia 12, l'annuale assemblea ordinaria del Gruppo Allenatori Calcio Triestini. L'ordine del giorno prevede, oltre alla lettura delle varie relazioni sull'attività svolta nel 1973, l'elezione del consiglio direttivo, del collegio dei Probiviri e quello dei revisori dei conti che rimarrà in carica per il prossimo biennio. Attualmente il Gruppo Allenatori Calcio Triestini è presieduto da Fausto Potasso.

I lavori assembleari avranno inizio alle ore 19 in prima o alle 20 in seconda convocazione.

CHIOGGIOTTI VITTIME DEL TERZO SUCCESSO LAGUNARE

Forse dai cugini il colpo fatale

Neroverdi a senso unico contro gli ospiti senza argini Vadalà evita agli «unionisti» un più clamoroso passivo

Venezia-Clodiasottomarina 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 12' Modonese; nel s.t. al 36' De Cecco. VENEZIA: Seda; Bisiol, Sabbadin; Santarello, Ronchi, De Cecco; Bianchi, Trevisanello, Bellinazzi, Scarpa, Modonese. 12 Furlanetto, 13 Flaborea, 14 Ardizzon. CLODIASOTTOMARINA: Vadalà; Boscolo, Sambo (dal 14' del s.t. Stella); Groppi, Visentin, Casagrande; Vianello, Quintavalle, Benvenuto, Guadalti, Pin. 12 Ricci, 13 Biasio. ARBITRO: Tonolini di Milano. NOTE: si è giocato in una autentica bufera di acqua e di vento; campo allagato ma praticabile. Spettatori paganti 22 per un incasso di 37 mila lire! Che è stato sequestrato dal Fisco! Angoli 12-4 (10-1) per il Venezia.

Venezia, 28

Il Venezia ha colto con facilità il suo terzo successo consecutivo, a spese dei cugini chioggiotti che dopo questa sconfitta vedono seriamente pregiudicata la loro già precaria situazione in classifica. In verità l'Union ha fatto ben poco per evitare l'insuccesso: alla mercé del Venezia nel primo tempo, lo sono rimasti anche nella ripresa quando vento e acqua erano in loro favore.

Il punteggio poteva assumere ben più robuste proporzioni se gli attaccanti veneziani, e in particolare Bellinazzi, non avessero sprecato moltissime palle gol. Il portierino Vadalà ha cercato di limitare il passivo e vi è anche riuscito grazie comunque ad una buona dose di fortuna che lo ha assistito in diverse occasioni.

Si pensava che l'Union, su quel terreno tagliagambe che pareva favorire i difensori nei confronti degli attaccanti, avrebbe potuto impostare una buona partita difensiva nei confronti di un Venezia magari deconcentrato dalle ridotte esigenze di classifica. Invece è stato tutto il contrario: i locali pur senza strafare sono andati a senso unico e i chioggiotti non hanno potuto fare argine alle loro manovre, impostare in continuità dagli infaticabili De Cecco, Scarpa e soprattutto Trevisanello.

Il Venezia è passato assai presto in vantaggio, al 12', grazie ad un tiro scoccato da lontano da Modonese — un chioggiotto apparso in vena di dare dispiaceri ai suoi concittadini — che Vadalà ha respinto quando la palla era ben oltre la linea e che in ogni caso veniva ribattuto in rete dall'accorrente Bellinazzi. Poi Bellinazzi stesso sprecava il raddoppio al 22', Trevisanello si vedeva deviato in corner un tiro-gol al 24' e Bellinazzi ancora subiva la stessa disavventura al 44'.

La musica non cambiava nella ripresa, nonostante le condizioni atmosferiche favorissero adesso la squadra ospite. Dopo un tiro sul fondo di Pin al 4', il Venezia riprendeva ad insidiare la porta di Vadalà e le occasioni fiorivano in continuità: al 9' mancava il gol Modonese al 18' Bianchi e al 25' — in maniera clamorosa — Bellinazzi tutto solo davanti al guardiano ospite. Il raddoppio comunque veniva a nove minuti dalla fine quando De Cecco dopo aver triangolato in velocità con Modonese scoccava un gran tiro nell'angolo alto, imparabile per Vadalà.

I migliori sono stati Santarello, De Cecco, Trevisanello, Scarpa e Modonese per il Venezia; dal naufragio dell'Union si sono salvati soltanto Boscolo e Visentin, oltre al portierino Vadalà. Insufficiente l'arbitraggio.

Gigi Bevilacqua

GIRONE B

I RISULTATI

*A. Montevarchi - Spezia	1-0
*Cremonese - Modena	2-2
*Empoli - Rimini	1-1
*Lucchese - Piacenza	2-1
*Massese - Grosseto	3-1
*Prato - Giulianova	0-0
Pisa - *Ravenna	3-1
*Riccione - Olbia	1-0
*Sambenedettese - Viareggio	1-0
*Torres - Livorno	1-0

LA CLASSIFICA

Sambenerettese punti 44; Rimini 40; Massese 39; Lucchese 36; Pisa 35; Grossetto e Giulianova 33; Piacenza e Modena 32; Spezia, Cremonese, Riccione e A. Montevarchi 30; Livorno 29; Ravenna 27; Empoli 26; Viareggio e Torres 25; Olbia 24; Prato 19.

GIRONE C

I RISULTATI

*Acireale - Turris	0-0
*Barletta - Sorrento	1-0
*Chieti - Lecce	0-0
*Cosenza - Matera	2-0
*Crotone - Trapani	3-2
*Frosinone - Pescara	1-1
*Juve Stabia - Siracusa	1-0
*Marsala - Salernitana	0-0
*Nocerina - Latina	1-0
*Pro Vasto - Casertana	1-0

LA CLASSIFICA

Pescara punti 44; Lecce 41; Nocerina 39; Casertana 38; Siracusa, Trapani, Salernitana, Turris e Crotone 32; Sorrento 31; Matera 30; Frosinone 29; Acireale e Barletta 28; Chieti e Pro Vasto 27; Marsala 26; Cosenza 25; Latina e Juve Stabia 23.

Differenza-reti delle pericolanti

Trenta reti sono state messe a segno ieri in Serie C. Quasi la metà sono finite alle spalle dei portieri delle cinque squadre, considerando anche il Derthona, che stanno lottando per non finire in Serie D. La Triestina, che nelle ultime quattro giornate non aveva subito segnature migliorando la propria differenza-reti (determinante in caso di parità di punti, ai fini della retrocessione), da ieri è fra le «pericolanti», quella che sta peggio di tutte se, come già detto, si esclude la «cenerentola» Derthona.

Per fortuna degli alabardati anche le altre squadre di coda hanno dovuto subire pesanti rovesci: il Clodiasottomarina ha incassato 2 gol a Venezia, la Gavinonese ne ha subiti 4 a Padova e il Savona e la Triestina 3 ciascuna rispettivamente sui campi del Monza e del Vigevano.

Questa la tabella della differenza-reti (nella prima colonnina i gol fatti, nella seconda quelli subiti e nella terza la media):

GAVINONESE p. 24
25 44 —19

CLODIASOTTO. p. 23
16 35 —19

TRIESTINA p. 22
19 39 —20

SAVONA p. 21
22 35 —13

DERTHONA p. 19
16 37 —21

SERIE «A»

I marcatori

21 reti: Chinaglia (Lazio);
20 reti: Boninsegna (Inter);
14 reti: Riva (Cagliari);
13 reti: Clerici (Napoli), Pulici (Torino);
12 reti: Cuccureddu (Juventus);
10 reti: Chiarugi (Milan), Savoldi (Bologna) e Garlaschelli (Lazio);
8 reti: Anastasi e Bettega (Juventus);
7 reti: Altafini (Juventus);
6 reti: Braglia e Canè (Napoli), Rivera (Milan), Bertarelli (Cesena), Corradi (Genoa), Saltutti (Fiorentina), S. Villa (Foggia), Maraschi (Sampdoria) e Luppi (Verona);
5 reti: Prati (Roma), Rognoni (Foggia), Graziani (Torino), Desolati Fiorentina), Damiani (L. Vicenza);
4 reti: Zaccarelli, Maddè e Zigoni (Verona), Landini e Ghetti (Bologna), Capello (Juventus), Gori (Cagliari), Caso (Fiorentina), Sormani (L. Vicenza), Mazzola e Mariani (nIter), Orazi (Roma), Benetti (Milan) e Toschi (Cesena).

IL PUNTEGGIO NON DA' LA MISURA DELLO SFORTUNATO VALORE DEI BRIANZOLI

La grande vendemmia dei friulani dalla sterile generosità lombarda

Per primi in vantaggio gli ospiti subiscono poi una doppietta e nella ripresa giocano in dieci

Udinese-Seregno 5-1 (2-1)

MARCATORI: nel primo tempo all'8' Canzi, al 10' Politti, al 31' Farina; nel secondo tempo al 35' Pelizzari, al 38' e al 44' Peressin. UDINESE: Zanier; Sgrazzutti, Bonora; Politti, Beltrame, Comisso; Pelizzari, Burlando, Peressin, Farina, Girelli. Marcatti, Dedé, Picco. SEREGNO: Banfi; Corbetta, Citterio; Cappelletti, Dorini, Della Giovanna; Canzi, Monti, Vanazzi, Fagnani (dal 13' del s.t. Salvioni), Pozzoli. Spreafico, Cazzaniga. ARBITRO: Grillenzoni di Finale Ligure. NOTE: la pioggia è caduta per l'intera partita, terreno fangoso e sdrucciolevole. Spettatori 2 mila circa. Ammoniti ben 5 giocatori del Seregno per gioco scorretto e proteste (Dorini, Della Giovanna, Citterio, Monti, Banfi) ed espulso Pozzoli al 44' del primo tempo per aver reagito all'ammonizione. Dell'Udinese ammonito Comisso per gioco scorretto. Lievi infortuni a Farina, Peressin, Fagnani e Canzi. Calci d'angolo: 6-3 per l'Udinese.

Udine, 28

Il risultato inganna, perché in effetti il Seregno ha disputato al «Moretti» una partita sin troppo generosa, contrastando sin che ha potuto nel ritmo e nella decisione i bianconeri friulani. Gli azzurri ospiti ce l'hanno messa tutta per ben figurare, affrontando l'Udinese anche con un gioco particolarmente duro in difesa. Il Seregno è andato per primo in vantaggio, poi di fronte alla doppietta dell'Udinese ha tentato il tutto per tutto per riagguantare il pareggio, anche se, nel secondo tempo, ha dovuto giocare in dieci uomini per l'espulsione della propria ala sinistra.

Nell'ultimo quarto d'ora del primo tempo e per l'intera mezz'ora iniziale della ripresa, il Seregno ha saputo tenere nel forse il risultato spendendo un mucchio di energie (è andato vicino al pareggio con un gran tiro di punizione di Cappelletti, che Zanier ha respinto magnificamente di pugno al 35', poi con una punizione a due in area di rigore bianconera al 73' e con una staffilata di Canzi al 78', che ha rasentato il palo sinistro della porta friulana).

Con il terzo gol dell'Udinese il Seregno ha pagato il suo enorme sforzo ed è andato in ginocchio, tanto che Peressin ha potuto segnare una doppietta con estrema facilità contro una difesa ormai inesistente e scoraggiata. In una giornata fredda e piovosa non si può dire, quindi, che la partita non abbia avuto dei lati interessanti: che il Seregno giocasse a tutto campo e con disinvoltura quasi fosse caricato dalla tradizione favorevole che lo aveva seguito al «Moretti» sino ad oggi, lo si è visto sin dalle prime battute.

L'Udinese di fronte ad un avversario siffatto ha dovuto lottare ad armi pari ed ecco perché la gara ha fatto anche scintille: l'arbitro ha dovuto persino consigliare l'accompagnatore dell'Udinese, Protto, seduto in panchina a fianco di Manente a non riprendere il suo posto nel secondo tempo per non riaccendere gli animi di alcuni difensori lombardi, entrati in polemica con il dirigente bianconero in occasione dell'espulsione di Pozzoli sul finire del primo tempo.

La squadra friulana non ha subito affatto l'aggressività degli ospiti reagendo sempre. La pesantezza del campo le poteva essere sfavorevole, tuttavia si sono visti i «vecchi» Burlando e Farina controllare con particolare cura la manovra di centrocampo sorretti dal mobilissimo Politti, niente affatto condizionato dalla sua posizione di terzino sul «tornante» Pozzoli.

La difesa bianconera non ha tremato, benché la tecnica del centravanti avversario (Vanazzi) avesse surclassato il giovane Beltrame. Ed è in questo settore che si sono visti i momenti più difficili dell'Udinese a cominciare dal gol segnato dal Seregno in apertura. Del resto l'assenza di Zampa aveva riconfermato Bonora in qualità di terzino libero ed egli ha saputo controllare sufficientemente la «zona». Sgrazzutti a guardia della seconda punta avversaria (Canzi) ha dovuto stringere spesso i denti, ma ha vinto alla distanza il suo duello. Zanier, in porta, non troppo impegnato, se è mancato in uscita nella rete segnata dal Seregno, ha compiuto una parata di pugno nel momento determinante dell'incontro.

Nel centrocampo bianconero c'era il giovane Comisso, ritornato alla ribalta dopo alcune presenze nel girone di andata e nella scorsa stagione. Il ragazzo è apparso un po' lento, tuttavia ha il grande merito di aver atleticamente frenato Fagnani, un giocatore, per quanto lunatico, tecnicamente di valore (Comisso e il terreno pesante lo hanno neutralizzato e l'allenatore ha dovuto nella ripresa sostituirlo con il più veloce Salvioni). Vittime del terreno fangoso sono stati anche Girelli e Peressin, specie il primo.

Vale la pena di ricordare, però, che la coppia dei terzini ospiti è apparsa molto forte, non solo bloccando Girelli, da tempo fra i migliori bianconeri, ma impedendo a Pelizzari di sciorinare il gioco a lui tradizionale. Pelizzari s'è vendicato segnando il gol più bello della giornata (il terzo) con perfetta scelta di tempo e ottimo controllo di palla. Non c'era Stevan, rimasto a Milano per lutto familiare, ma oggi i compagni non hanno lesinato gli allunghi a Peressin, il quale è rimasto troppo tempo bloccato per esaltarsi negli ultimi dieci minuti con una doppietta felice.

Insomma, nonostante il punteggio chiassoso, l'Udinese ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie per aver ragione di un Seregno tanto bellicoso e indomabile; se ha vinto a mani basse significa che ha sfiancato l'avversario e s'è preoccupata di non sfigurare con un occhio costante alla classifica. E' quindi encomiabile l'impegno dei bianconeri, anche se ormai la promozione in Serie B è impossibile.

Facciamo la cronaca dei gol: 8': Vanazzi si gioca Beltrame e trova sul suo allungo, prontissimo Canzi in ala destra a battere Zanier. 10': Girelli da sinistra mette un pallone rasoterra al centro dove si fa ressa, Politti s'inserisce e trova il pertugio per infilare, con un tiro a mezza altezza la porta del Seregno. 31': Della Giovanna ferma con un fallo uno slalom di Peressin; punizione dal limite calciata da Farina, il quale supera la barriera e batte Banfi con un gran tiro.

80': Peressin in ala destra palleggia e smista in mezza rovesciata in ala sinistra, ove Pelizzari con sveltezza riesce a smorzare il pallone con il petto e, quindi, di destro calciare con forza in rete. 83': macroscopico errore di Dorini, che effettua un passaggio all'indietro, dando modo a Peressin di lanciarsi e di battere sul tempo il portiere con un tiro di punta.

89': Girelli in ala sinistra crossa al centro: Peressin con uno scatto soppianta i disorientati difensori avversari e batte a distanza ravvicinata il portiere.

Luciano Provini

(Foto Cozzi)

UDINESE - SEREGNO 5-1 — Peressin ha tirato cadendo in ginocchio, e il portiere ospite può impossessarsi della palla: poco dopo il centravanti troverà per ben due volte la via della rete

GLI UMORI NEGLI SPOGLIATOI

L'autogol di De Luca è stato determinante

Vigevano, 28

Tenuto conto del clima di depressione nello spogliatoio alabardato, lasciamo che gli animi si rasserenino parzialmente e intanto intervistiamo Giorgis, allenatore dei locali.

«Noi meritavamo senz'altro di vincere; la Triestina forse è stata sfortunata in un momento particolare, quello dell'autorete e ha accusato il colpo e noi ci siamo galvanizzati, però potevamo fare almeno due gol in più. Nel secondo tempo quando la Triestina si è portata avanti, noi in contropiede abbiamo sbagliato dei gol clamorosi».

— Quale impressione ha avuto degli alabardati?

«Rispetto alla partita dell'andata mi sembra sia cresciuta notevolmente e penso che sia una squadra che può senz'altro ancora raggiungere la salvezza, perché oggi ho visto i triestini lottare come non li ho visti nel girone di andata».

— Un giudizio sui vostri uomini?

«Nessuna lode individuale, ma una complessiva: tutti hanno risposto come mi attendevo!»

Non poteva mancare un'intervista con De Gasperi, triestino ed ex alabardato, il quale ancora sotto la doccia risponde con piacere alle nostre domande:

«La Triestina ha iniziato bene, poi con due o tre reti al passivo rimontare era praticamente impossibile. Per quanto mi riguarda personalmente ho iniziato con il marcare Bertoli, poi dalla panchina ho ricevuto l'ordine di francobollare Schillirò e credo di averlo fatto discretamente bene: non mi è mai scappato».

Sono passati ormai dieci minuti e affrontiamo Sadar in una saletta accanto allo spogliatoio. Può parlare con maggior franchezza.

— Perché la Triestina ha perduto così malamente?

«La squadra aveva cominciato troppo bene e si è illusa di poter giocare all'attacco. Invece noi siamo oggi squadra che deve aspettare l'avversario a 16 metri o nella nostra metà campo. Così, perdute una o due occasioni iniziali, abbiamo pensato di insistere ed è stato un grosso errore. Subita un'autorete, rimontare per noi è difficilissimo. De Luca ha deviato la palla mentre Marson era in uscita, mettendolo fuori causa. Anche il secondo gol è stata una grande distrazione della difesa; l'avversario era solo e libero e qui debbo deplorare il mancato controllo di Sabadin sull'ala».

— Sul terzo gol si è parlato di fuori gioco, ma abbiamo visto che tanto il segnalinee quanto l'arbitro non l'hanno ritenuto tale...

«Lasciamo stare il segnalinee. Nel secondo tempo ha commesso un errore madornale, quando un nostro giocatore era in area di rigore e ha segnalato a nostro sfavore un fuori gioco inesistente».

Per ultimo sentiamo Sandro Moncini:

«Determinante è stata l'autorete. Noi cercavamo lo 0 - 0, invece l'infortunio di De Luca ha scombussolato i nostri piani. Poi ci siamo buttati all'arrembaggio e abbiamo visto che nella ripresa potevamo subire altre tre o quattro reti. Per fortuna i nostri diretti antagonisti hanno oggi perduto, quindi la situazione rimane statica. Non resta che pensare ora alle prossime due partite casalinghe e non fallire l'obiettivo».

T. S.

FRA CONTENDENTI INTERESSATE ALLA RETROCESSIONE

A FATICA I PATAVINI SUGLI AVVERSARI DIRETTI

Padova-Gavinovese 4-3 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 10' Mazzon; nel s.t. al 14' Coramini, al 15' Ulivieri, al 20' Stefanelli, al 34' Musiello, al 35' Rinaldi, al 41' Unere. PADOVA: Galli; Pandrin, Freddi; Bigon II, Furlan, Coramini; Manservigi, Mazzon, Musiello, Lazzaro, Stefanelli. GAVINOVESE: Chiaravalle; Nervi, Aimone; Avere, Sobrero, Unere; Mosca, Mannino (dal 15' s.t. Gittone), Ulivieri, Pacciani, Rinaldi. ARBITRO: Esposito di Torre Annunziata.

Padova, 28

L'ha spuntata il Padova al termine di 90 minuti che hanno registrato il più grosso numero di gol ottenuto dalla squadra di casa in questo campionato. Ma che fatica! Contro il Padova ha giocato una diretta avversaria, la Gavinovese, interessata alla salvezza. La battaglia è stata durissima e incerta fino all'ultimo minuto. L'ha spuntata — dicevamo — il Padova che è riuscito a mettere a segno ben quattro reti contro tre degli avversari.

La serie delle marcature è stata aperta al 10' di gara con Mazzon che ha corretto un tiro di Musiello, calciato da fuori area. Nella ripresa, il Padova ha raddoppiato al 14' con lo stopper Coramini che, da fuori area, ha fatto partire un gran tiro, insaccato nel sette alla sinistra di Chiaravalle.

Al 15' Ulivieri, per gli ospiti, accorcia le distanze, e al 20' è Stefanelli a portare a tre le reti per il Padova. Al 34', quarto e ultimo gol dei padroni di casa e quindi le due reti dei liguri con Rinaldi e Unere.

Gli ultimi minuti hanno visto la squadra ospite, tutta protesa all'attacco, ma il risultato è rimasto immutato.

Attilio Trivellato

Triestina - Monza mercoledì in Coppa

Triestina e Monza disputeranno mercoledì sera al «Grezar» l'incontro di ritorno dei quarti di finale della «Coppa Italia Semipro». La partita d'andata, giocata il 17 aprile era stata vinta dai monzesi per 3-1. La squadra allenata dal gradese David, che sta attraversando un gran momento, sembra possedere già in tasca il biglietto per l'ingresso alle semifinali. Il compito per la Triestina, che deve pensare soprattutto alla salvezza, si annuncia quindi estremamente difficile. La partita verrà giocata in notturna con inizio alle 21.

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Alessandria	47	31	13	2	0	6	7	3	33	8	+ 1
Udinese	40	31	10	5	1	6	3	6	45	25	— 7
Venezia	40	31	10	6	0	4	6	5	33	21	— 7
Monza	39	31	11	4	0	4	5	7	35	22	— 7
Lecco	37	31	10	3	3	2	10	3	28	15	—10
Mantova	35	31	6	7	3	6	4	5	29	24	—12
Pro Vercelli	33	31	8	3	4	2	10	4	34	20	—13
Seregno	33	31	8	7	1	4	2	9	29	27	—14
Bolzano	32	31	9	5	2	3	3	9	25	22	—15
Solbiatese	32	31	6	6	3	4	6	6	19	25	—14
Belluno	31	31	7	6	2	4	3	9	40	36	—15
Vigevano	29	31	9	4	2	2	3	11	31	31	—17
Trento	28	31	6	5	4	2	7	7	26	26	—18
Padova	28	31	7	4	5	2	6	7	27	34	—19
Legnano	27	31	4	7	5	2	8	5	22	28	—20
Gavinovese	24	31	5	7	4	0	7	8	25	44	—23
Clodiasott.	23	31	5	8	2	1	3	12	16	35	—23
Triestina	22	31	3	7	5	2	5	9	19	39	—24
Savona	21	31	5	6	4	0	5	11	22	35	—25
Derthona	19	31	4	6	6	0	5	10	16	37	—28

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 5-5-74
Alessandria - *Derthona	1-0	Clodiasott. - Bolzano
*Bolzano - Belluno	2-0	Savona - Derthona
*Venezia - Clodiasott.	2-0	Triestina - Gavinovese
*Padova - Gavinovese	4-3	Pro Vercelli - Lecco
*Lecco - Legnano	1-0	Trento - Mantova
*Mantova - Pro Vercelli	0-0	Venezia - Padova
*Monza - Savona	3-2	Legnano - Seregno
*Udinese - Seregno	5-1	Monza - Solbiatese
*Solbiatese - Trento	2-0	Alessandria - Udinese
*Vigevano - Triestina	3-1	Belluno - Vigevano



LA PRO GORIZIA HA STRAPPATO UN PUNTO PREZIOSO ALLA CAPOLISTA MESTRINA

I MAGNIFICI TRE: MONFALCONE, PORDENONE, LIGNANO

I MONFALCONESI SI AGGIUDICANO L'INTERA POSTA A SPESE DELL'OLTRISARCO

Dilena risolve da pochi passi

Grinta e buona volontà: queste le armi sfoderate dalla compagine azzurra

Monfalcone - Oltrisarco 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 26' Dilena. MONFALCONE: Pin; Tricarico, Bartussi; Fabris, Zelesnich, Sgubin; Zuttion (Dilena), Meriuzzi, Brun, Bergamasco, Dianti. OLTRISARCO: Bizzotto; Giovannini, Festi; Cherubini, Andretta, Bovolenta; Barile (Abbandonato), Abate, Vergan, Bonetti, Casanova. ARBITRO: Padovini di Brescia.

Monfalcone, 28

La grinta e la buona volontà dell'«undici» della Rocca sono state giustamente premiate con la vittoria, i cui due punti corrispondenti erano indispensabili per nutrire ancora speranze di salvezza. La gara non ha detto grandi cose sotto il profilo tecnico, ma d'altra parte non si poteva attendere di meglio con quel terreno notevolmente allentato dalla pioggia, dove si erano formate anche delle pozzanghere che sovente hanno tratto in inganno i giocatori. La gara è vissuta in buona parte sulle fasce di centrocampo, dove i rispettivi reparti si sono dimostrati in possesso delle idee più chiare.

Il Monfalcone, al contrario degli altoatesini che puntavano palesemente alla spartizione della posta, ha avuto il grande merito di cercare caparbiamente, per tutti i 90 minuti, la rete del successo, che è giunta a circa 20 minuti dalla conclusione, a coronamento di una bella azione a tre. Ne è stato autore l'ala destra Dilena che ha messo in rete da pochi passi una palla fornitagli con tocco fino di testa da Meriuzzi, il quale era stato servito a sua volta da Sgubin, su punizione cross dal limite del fondo.

Quando nel secondo tempo si era notato che Zuttion era rimasto negli spogliatoi per far posto a Dilena, tutti erano rimasti perplessi, vista la disparità di valori tra i due. E invece stavolta la decisione della panchina azzurra è stata azzeccata e — come ci hanno riferito negli spogliatoi Lulich e Zelesnich — la mossa era già programmata. Una grossa soddisfazione, quindi, per il volitivo Dilena il fatto di aver ottenuto il primo successo personale in campionato che ha dato anche la vittoria alla sua squadra. Oltre al fattore agonistico, sul piatto della bilancia pesa a favore del Monfalcone anche il numero delle occasioni da gol create: tre contro una.

Gli azzurri potrebbero andare in vantaggio già all'11': Sgubin, con uno dei suoi numerosissimi spioventi in area di rigore, mette sulla testa di Dianti una palla d'oro, ma l'esperto interno non ha fortuna e la sua girata va a finire nelle braccia di Bizzotto. Poi, il taccuino rimane bianco fino all'8' della ripresa, quando s'alzano le vibrate proteste dei monfalconesi che reclamano un calcio di rigore per un mani, sembra, di Cherubini in area; Brun rimedia un'ammonizione. Al 13' Bartussi, servito sempre da Sgubin, si trova sui piedi la palla buona, ma nella foga fallisce il bersaglio da pochi passi. Sei minuti dopo Dilena indirizza a Bizzotto un insidioso rasoterra che questi riesce a deviare in angolo con la punta delle dita. Al 26' la rete, e infine l'unica occasione per gli ospiti. Se la mangia il coriaceo Abate al 35': libero all'altezza del dischetto bianco, grazia Pin con un tiro debole e centrale.

Giorgio Ghermi

I RISULTATI

Anaune - *Portogruaro	1-0
*Malo - Arco	1-0
*Rovereto - Caorle	3-0
Lignano - *Bassano	2-0
*Coneglianese-Mantebelluna	0-0
*Monfalcone - Oltrisarco	1-0
Pordenone - *Treviso	1-0
*Mestrina Pro Gorizia	0-0
*Passirio Merano - Thiene	0-0

LA CLASSIFICA

Mestrina	30	18	9	3	37	13	45	=
Treviso	30	14	12	4	35	17	40	— 5
P. Gorizia	30	14	9	7	27	16	37	— 8
Oltrisarco	30	12	12	6	30	20	36	— 9
Lignano	30	11	13	6	28	20	35	—10
Anaune	30	9	15	6	22	18	33	—12
Rovereto	30	9	13	8	21	20	31	—15
Portogr.	30	8	14	8	32	28	30	—16
Passirio	30	8	14	8	22	21	30	—15
Coneglian.	30	7	15	8	20	20	29	—16
Caorle	30	7	14	9	21	27	28	—16
Pordenone	30	6	15	9	29	33	27	—18
Montebell.	30	8	10	12	27	30	26	—20
Malo	30	9	7	14	22	30	25	—19
Bassano	30	4	16	10	12	22	24	—21
Monfalc.	30	6	10	14	20	31	22	—23
Thiene	30	4	14	12	26	36	22	—23
Arco	30	6	8	16	23	42	20	—24

LE PRTITE DEL 5 - 5 - 1974

Anoune - Bassano
Oltrisarco - Coneglianese
Mestrina - Lignano
Pordenone Malo
Arco - Monfalcone
Pro Gorizia - Montebelluna
Caorle - Passirio Merano
Thiene - Portogruaro
Treviso Rovereto

LA MESTRINA, SUL TERRENO AMICO, NON E' RIUSCITA A BATTERE GLI ISONTINI

MAGRIS QUASI DISOCCUPATO

Sono state ben poche le azioni da rete dell'«undici» veneto

Mestrina - Pro Gorizia 0-0

MESTRINA: Canella; Drigo, Bardella; Turinelli, Scatto, Trevisanello; Vianello (Bragagnolo), Vanzo, Girotto, Furlan, Gallimberti. Tiengo; Panisi. PRO GORIZIA: Magris; Sdrigotti, Marson; Zoratti, Tominovi, Bianco; Ridolfi, Barile, Momesso (Furlani), Ghermi, Omizzolo. Siricano; Battistutta. ARBITRO: Manfredini di Pavia. NOTE: vento e pioggia per tutto l'incontro; terreno acquitrinoso, ma non impraticabile. Ammoniti per gioco scorretto Bianco, Omizzolo, Sdrigotti e Marson. Al 13' del p.t. infortunio a Momesso (scontro con Drigo) sostituito da Furlani. Al 21' della ripresa infortunio a Girotto che finisce zoppicante. Angoli 11-1 per la Mestrina; spettatori 2500.

Mestre, 28

Pareggio meritatissimo, da parte della Pro Gorizia, nel difficile confronto con la Mestrina, che ha cercato a tutti i costi, nonostante la crisi tecnica che la travaglia da qualche tempo, di aggiudicarsi i due punti in palio. La Pro Gorizia ha adottato una tattica prettamente difensiva, con molti uomini a centrocampo che avevano il compito di bloccare sul nascere le azioni offensive della Mestrina.

D'altro canto la Mestrina oggi non era nella sua giornata migliore, anche perché le condizioni del campo non le permettevano di sviluppare il solito modulo di gioco, tanto più che l'allenatore Matè aveva preferito impiegare il mediano Vanzo e il laterale Vianello, entrati per rafforzare il centrocampo. Evidentemente anche Matè aveva considerato impegno principale quello di non perdere, e sino alla fine del primo tempo si è avuta la netta impressione che la Mestrina non potesse passare.

Tutto sommato un risultato giusto. Nessuna delle due squadre, infatti, ha fatto molto per vincere. La Mestrina, nella ripresa, ha attaccato di più e avrebbe anche meritato miglior sorte, ma a parte l'atterramento in area di Gallimberti (ad opera di Zoratti) che l'arbitro non ha creduto opportuno punire con il rigore, le azioni da gol degli arancioni sono state ben poche. Anzi, da contarsi sulle dita di una mano.

Nella ripresa la Pro Gorizia, forse paga del risultato dello 0-0, si difendeva molto bene e per la Mestria era assai difficile poter sfondare e arrivare al tiro di fronte al portiere Magris. Molto poco impegnato è stato infatti l'estremo difensore, che nelle poche circostanze in cui è stato chiamato in causa se l'è sempre cavata molto bene. La Mestrina, per dare maggiore spinta offensiva al proprio attacco, sostituiva al 12' del secondo tempo il centrocampista Vianello con Bragagnolo, ed in effetti la squadra arancione attaccava con maggior foga, ma non una sola volta riusciva ad entrare nell'area avversaria con il pallone giusto fra i piedi per poter impegnare severamente il portiere Magris.

Augusto Berton

SORPRENDENTE SUCCESSO DEI PORDENONESI A TREVISO

Imbottigliati i padroni di casa

Pordenone - Treviso 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 37' Tarlao. PORDENONE: Simionato (Schiff); Zambon (Feroletto), Bernardis; Santarossa, Campagnola, Giacomin; Mantellato, Agnoletto, Tarlao, Zava, Menegon. Santuzzi. TREVISO: Da Ros; Frandoli, Tomasini; Volpato, Pasqualini, Alberti; De Bernardi, Zambianchi, Scheda, Belligrandi, Turola. Torto; Mazzon; Gasparello. ARBITRO: Filippi di Milano.

Treviso, 28

Vittoria a sorpresa del volitivo Pordenone sull'infuocato campo del Treviso. I ragazzi di Del Grosso, in virtù di una condotta di gara attenta, ma soprattutto di una difesa ben registrata, hanno fermato un Treviso mai domo sotto il profilo agonistico, ma impressionantemente povero di precisione nelle conclusioni e soprattutto nella disposizione in campo.

La partita, resa difficilissima per le precarie condizioni del terreno di gioco e per la fitta pioggia che ha imperversato dall'inizio alla fine, ha offerto due volti ben distinti: un primo tempo con il Treviso lanciatissimo alla conquista di un prezioso «en plein» casalingo, e irriducibile nel proporre le proprie trame offensive alternativamente con De Bernardi, Zambianchi e Scheda; un secondo tempo in cui la ferrea retroguardia pordenonese ha raccolto i frutti del gran lavoro profuso nei primi 45', imbottigliando senza pietà i padroni di casa.

Era inevitabile che, a furia di sbattere con le proprie punte contro il baluardo eretto al limite dell'area da Bernardis e compagni, le trame difensive del Treviso si scucissero. La ragnatela tesa dai difensori trevigiani si è stracciata appunto in occasione del più classico dei contropiedi: al 37' della ripresa Mantellato è sfuggito a centrocampo alla guardia di Scheda, portandosi indisturbato, palla al piede, verso l'area avversaria e fornendo un pallone d'oro all'accorrente Tarlao, che con tutta tranquillità infilava l'incolpevole Da Ros in uscita. Un gol che ha premiato la calma e la lucidità dimostrata dal Pordenone, nel contenere un Treviso comunque pericoloso, e che castiga giustamente l'imprecisione degli avanti locali, che in più di un'occasione hanno cincischiato.

Il risultato finale comunque non fa una grinza, al di fuori delle giuste proteste della tifoseria locale per un arbitraggio che ha lasciato alquanto a desiderare.

I neroverdi hanno disputato la loro onesta partita, soffrendo lungamente per le continue insidie portate dagli attaccanti biancocelesti, soprattutto nel primo tempo, quando prima Zambianchi al 17' e al 26', e poi De Bernardi al 42', facevano gridare al gol.

Negli spogliatoi pordenonesi entusiasmo alle stelle. Oltre a demolire l'imbattibilità casalinga del Treviso, il Pordenone ha conquistato infatti due preziosissimi punti per la salvezza.

Prando Prandi

Il punto

La Mestrina, anche se bloccata in casa dalla Pro Gorizia, ha aumentato di una lunghezza il suo vantaggio nei confronti del Treviso che ha dovuto dare via libera sul proprio campo al Pordenone. Due regionali hanno quindi messo alle corde le battistrada. La squadra di Valentinuzzi si è portata a tre lunghezze dall'undici della Marca; i neroverdi pordenonesi dovrebbero con questa affermazione raggiungere la salvezza.

Giornata positiva anche per le altre due squadre regionali: il Monfalcone, superando l'Oltrisarco, si è avvicinato al Bassano che è stato a sua volta battuto in casa dal Lignano. La squadra di Lulich guarda ora con maggior fiducia alla salvezza. Una particolarità: sul campo di via Cosulich sono cadute tanto la Mestrina, quanto il Treviso che l'Oltrisarco. Se in vetta è tutto deciso, in coda la situazione è ancora confusa.

Stavolta non è gol



Promozione: un attacco degli avanti ponzianini bloccato dal portiere rossonero (Italfoto)

Promozione

Il Ponziana si stacca nuovamente

FALSATO IL CONFRONTO STRACITTADINO DA UN CERVELLOTICO ARBITRAGGIO

COL MINIMO SCARTO, SU RIGORE



(Italfoto)

Malinverno anticipa il colpo di testa di Angelo Jannuzzi: è una fase del primo tempo dell'incontro Ponziana - San Giovanni

Il punto

Il Ponziana ha nuovamente tre punti di vantaggio sull'inseguitrice Sacilese: grazie alla sudatissima vittoria nel derby con il San Giovanni, i biancocelesti hanno aumentato il distacco nei confronti dei sacilesi fermati sul pareggio sul terreno della vivace Cordenonese. Il Maniago ha scalzato dalla terza posizione la Pro Cervignano: nell'incontro diretto i coltellinai hanno espugnato l'inviolato campo cervignanese, mettendo fine ai sogni di promozione dei giallo-blù di Nardin.

Sempre più accesa la lotta per non retrocedere: quasi tranquille ormai la Torviscosa e la Manzanese dopo le vittorie ottenute a spese delle pericolanti Corno Rosazzo e Sangiorgina, anche lo Spilimbergo è rimasto invischiato nelle secche del fondo classifica causa il mezzo passo falso cui l'ha obbligato il Cremcaffè.

L'unica delle ultime a vincere è stata la Cormonese che ha battuto la Tarcentina, mentre il Bertiolo è stato sconfitto dal Circolo Marina Mercantile nell'anticipo di sabato.

(Italfoto)

Siamo al 24.o minuto del primo tempo e Fabio Gerin, rigorista biancoceleste, spiazza Malinverno e mette a segno il calcio di rigore vincente, come avvenne nel derby dell'andata

Ponziana - San Giovanni 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 24' Fabio Gerin (su rigore). PONZIANA: Toppan; Zappador, Bembo; Gerin G., Kodrich, Gerin F.; Di Benedetto, Ravalico, Saule, Lenardon, Jannuzzi. Braida. SAN GIOVANNI: Malinverno; Francini, Lach; Ravalico, Pintus, Marchiò; Milocco, Belic Petri, Venier, Quaia, Bala. Ulcigrai. ARBITRO: Gollini di Modena.

Sembra che allo scopo di arricchire il bagaglio tecnico dei direttori di gara in predicato di essere promossi in Serie D si verifichi uno «scambio arbitrale» tra i campionati di Promozione delle varie regioni. Succede così che al derby Ponziana - San Giovanni si presenti il signor Gollini, da Modena, il quale dirige con maestria i primi venticinque minuti di gioco, giocati a livello notevole, poi qualcosa, forse un senso di colpa per aver concesso il rigore (peraltro nettissimo) gli fa annebbiare le idee. Così il confronto stracittadino, che pareva mantenere le promesse di uno spettacolo di prim'ordine, risulta falsato da una decisione assurda che scombina inevitabilmente l'incontro: viene espulso capitan Kodrich il quale intorno al 30' mette giù senza complimenti Milocco lanciato a rete. Un fallo deciso, forse da ammonizione, ma chi non l'avrebbe commesso? E' logico che la partita a questo punto abbia cambiato fisionomia e, tanto per gradire, oltre a personali cervellotiche decisioni, la gara termina tre minuti prima.

Spiace iniziare il discorso sull'arbitro, ma riteniamo fosse indispensabile. Chiusa questa necessaria parentesi bisogna dire che il Ponziana ha ripetuto esattamente il derby dell'andata: ha vinto con il minimo scarto, e anche questa volta su rigore messo a segno da Fabio Gerin. Si è trattato di una vittoria meritatissima dei biancocelesti i quali, dopo aver perso Kodrich, hanno giocato addirittura in nove per un'altra espulsione, quella di Jannuzzi, avvenuta alla mezz'ora della ripresa per un'inutile gomitata a Francini. Paradossalmente il Ponziana si è espresso al meglio quando si è trovato in dieci; ha trovato ordine, grinta, spigliatezza. Negli ultimi quindici minuti invece è stata veramente una difesa da... Fort Apache: nove leoni hanno difeso l'esiguo vantaggio con disperazione, allo stremo delle forze; quindi alla fine hanno avuto a malapena la forza di alzare le braccia per raccogliere a centrocampo gli applausi del pubblico.

Un Ponziana commovente, caparbio, che ha dimostrato di possedere il carattere necessario per affrontare quest'ultima difficile parte del campionato, anche se domenica prossima dovrà fare la «conta» con Covacich infortunato e Kodrich e Jannuzzi forse squalificati. Tutti i biancocelesti dovrebbero essere accomunati in un unico elogio ma un «più» meritano i fratelli Gerin (Giuliano è stato un libero pressoché perfetto, mentre Fabio ha lottato con una generosità senza pari: manca che tiri l'out e vada a raccoglierlo lui stesso, ha detto uno spettatore per delineare la prestazione del mediano); Ravalico, trasformatosi in un insuperabile stopper, Bembo e l'infaticabile Saule.

Ponziana battagliero, dunque, ma il San Giovanni si era dimostrato di gran lunga superiore fino all'episodio del rigore: pericolosissimi in attacco con Bala assai insidioso e Venier prontissimo, a metà campo i rossoneri si sono avvalsi di un preciso Belic Petri il quale, con tocchi semplici e redditizi, ha costruito numerose azioni aiutato di quando in quando da Marchiò (questi, ammonito al 23' del primo tempo, ha perso lucidità e concentrazione) e Quaia i quali sembravano avessero la meglio nei confronti di Lenardon (qualche saggio di classe, poi gli hanno levato il fioretto per consegnargli la sciabola).

Strano ma vero, la squadra di Vagaia si è inceppata dopo il penalty (su una punizione Francini si è fatto pescare in un inutile spintone a Jannuzzi) né l'espulsione di Kodrich schiariva le idee ai sangiovannini. Per tutta la ripresa si è assistito agli attacchi convulsi del San Giovanni, ma in definitiva le migliori manovre sono state quelle del Ponziana con il «furetto» Di Benedetto a seminare panico con le sue volatone. Per la verità i rossoneri, che hanno tentato, inutilmente pero, di ragionare spostando a centrocampo il «libero» Ravalico, hanno avuto una grossissima occasione con Venier, ma il centravanti — solo dal limite dell'area piccola — ha mandato incredibilmente fuori. Questo avveniva al 35' (per l'arbitro doveva essere il 38'...); poi l'orgoglio ponzianino aveva la meglio sull'approssimativa pressione sangiovannina.

Severino Baf

I RISULTATI

*Cordenonese - Sacilese	1-1
*Ponziana - San Giovanni	1-0
*Torviscosa - Corno Rosazzo	2-0
Maniago - *Pro Cervignano	2-1
*Spilimbergo - Cremcaffè	1-1
*Cormonese - Tarcentina	2-0
*Manzanese - Sangiorgina	2-1
*CMM - Bertiolo	3-1
	(giocata sabato)

LA CLASSIFICA

Ponziana	27	16	6	5	36	17	38
Sacilese	27	13	9	5	26	14	35
Maniago	27	10	14	3	20	10	34
P. Cervign.	27	10	13	4	30	10	34
S. Giovanni	27	10	11	6	29	23	31
C.M.M.	27	11	8	8	33	23	30
Cordenonese	27	11	6	10	30	23	28
Tarcentina	27	9	9	9	20	22	27
Manzanese	27	8	10	9	28	29	26
Torviscosa	27	7	11	9	24	23	25
Spilimbergo	27	3	16	8	21	29	22
Bertiolo	27	6	10	11	31	40	22
C. Rosazzo	27	5	12	10	16	27	22
Cormonese	27	6	10	11	20	32	22
Sangiorgina	27	6	9	12	17	24	21
Cremcaffè	27	3	10	14	[illegible]	[illegible]	16

LE PARTITE DEL 5 - 5 - 1974

Tarcentina - Manzanese
Pro Cervignano - San Giavanni
Sacilese - Maniago
Ponziana - Torviscosa
C.M.M. - Cremcaffè
Spilimbergo - Cormonese
Corno Rosazzo - Cordenonese
Sangiorgina - Bertiolo

Manzanese - Sangiorgina 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 20' De Cecco, al 25' Birtig; nel s.t. al 41' Nenegazzi. MANZANESE: Del Bianco; Disna, Mansutti; Birtig, Trentin, Pagnutti; Meneguzzi, Bellida, Don, Davan, Costa. SANGIORGINA: Pozzetto; Peresano, Piccolo; De Cecco, Favalessa, Zabeo; Falcomer, Moro, Bon, Zanotto, Cameli. ARBITRO: Camerra di Vicenza.

Manzano, 28

Manzanese e Sangiorgina si sono incontrate con la grinta e la determinazione di una lotta all'ultimo sangue, in quanto si decideva la permanenza nella propria categoria. Un terreno di gioco ai limiti della praticabilità ha evidenziato ancora di più l'asprezza della contesa, dove ogni virtuosismo tecnico è stato rimpiazzato da un agonismo sin troppo esasperato, che l'arbitro ha saputo ben controllare.

NONOSTANTE LA CONTINUA PIOGGIA BATTENTE

A ritmo elevatissimo

Cordenonese - Sacilese 1-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa, al 23' Ideari, al 43' Battel. CORDENONESE: Zago; Venerus, Rosolen; Puppi, Marson, Zille; Frison, De Piero, Gazzola, Muzzin, Ideari. SACILESE: D'Andrea; Posocco, Netto; Giust, Battel, Brieda II; Turchet, Minin, Moro, Iop, Brieda I. ARBITRO: Violin di Monfalcone.

Cordenons, 28

E' stata una partita giocata ad un ritmo elevatissimo, nonostante le avverse condizioni atmosferiche; le due squadre si sono affrontate a viso aperto, alternandosi al comando del gioco. Grossa prestazione dei locali, che si son visti sfuggire il risultato favorevole a 2 minuti dal termine, e soprattutto possono lamentare diversi infortuni arbitrali che li hanno privati fra l'altro di ben due «penalty» ineccepibili. La Sacilese si è dimostrata una compagine molto affiatata fra i vari reparti, che sviluppa un gioco veloce a centrocampo, deliziando a tratti il pubblico con delle prodezze tecniche.

Nel primo tempo il gioco si concentra quasi esclusivamente a centrocampo. Da segnalare solamente al 44' un'esecuzione precisa di Brieda II, che colpisce la traversa. Nella ripresa i locali accentuano la loro pressione offensiva, e al 23', su calcio di punizione, Ideari coglie l'angolino alla sinistra di D'Andrea, realizzando. Si portano quindi decisamente all'attacco verso la mezz'ora gli ospiti, neutralizzati però brillantemente in ogni occasione dalla difesa locale.

Al 43', però, su calcio d'angolo, Brieda spedisce il pallone sulla parte interna del palo opposto, più veloce di tutti si infila Battel che spinge la palla in rete, siglando il pareggio.

I marcatori

12 reti: Jannuzzi (Ponziana);
10 reti: Venier (San Giovanni);
9 reti: Gerin F. (Ponziana);
8 reti: De Sabbata (Bertiolo), Braida (Cremcaffè), Rocchetto (Maniago), Benotto (Pro Cervignano), Bala (San Giovanni);
7 reti: Muzzin e Frison (Cordenonese), Jop (Sacilese), Truant (Spilimbergo).

Cervignano, addio sogni di gloria

Maniago - Pro Cervignano 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 45' Di Bon; nel s.t. al 30' Rocchetto (su rigore), al 32' Giancani. MANIAGO: Martin; Antoniazzi, Danelli; Londero, Marcolin, Centazzo; Patrizio, Pitton, Rocchetto, Mazzoli, Di Bon. PRO CERVIGNANO: Prez; Tonut, Pelos; Ceccot, Tibald (Valussi), Scapolo; Galli, Giancani, Medeot, Di Zorz, Benotto. ARBITRO: Persoglia di Gorizia.

Cervignano, 28

Il Cervignano è incappato nella sua prima sconfitta casalinga. La sconfitta, che spegne ogni sua residua speranza di vittoria finale, è opera del Maniago, una squadra solida che ha in Pitton e Rocchetto i suoi uomini migliori, e che La disputato oggi una gagliarda partita sul piano agonistico, dato che sul piano tecnico non si poteva esprimere per le condizioni proibitive del terreno.

Il Cervignano, in formazione al solito rimaneggiata, non è dispiaciuto, e con qualche indovinata mossa tattica si sarebbe potuto fare qualcosa di più; la difesa e il centrocampo hanno ben funzionato; ha lasciato invece molto a desiderare l'attacco. Da segnalare infine l'incomprensibile notevole ritardo del tredicesimo giocatore designato a sostituire Tibald, infortunatosi in occasione dell'assegnazione del calcio di rigore.

Franco Sandri

Torviscosa - Corno 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 42' Mazzolo, s.t. al 27' Ferro. TORVISCOSA: Battiston II; Bidoggia, Persello; Finatti, Lucchetta, Filipputti; Pittini, Ferrara, Tuzzi, Mazzolo, Ferro, Duz II; Battiston I. CORNO DI ROSAZZO: Donda; Plaini, Barbiani (Cudiz); Mesaglio, Montina Moretto; Peressini, Zillio, Bernardis, Fantini, Bolzicco. Macorig. ARBITRO: Colucci di Trieste.

Torviscosa, 28

Con la vittoria sul Corno di Rosazzo, squadra coinvolta nella lotta per la non retrocessione, il Torviscosa ha consolidato la propria posizione in classifica al punto da essere esclusa dalla rosa delle squadre che lottano per la salvezza. Quella odierna era la battaglia decisiva, e il Torviscosa l'ha vinta impegnando nella lotta l'arma migliore: la volontà. Sotto il profilo tecnico non si è trattato di una bella partita; non poteva comunque esserlo poiché s'è giocato su un campo reso quasi impraticabile dalla pioggia battente. Dal lato agonistico entrambe le formazioni si sono impegnate a fondo; ha vinto chi ha saputo maggiormente equilibrare le proprie forze.

L'inizio è tutto dei locali, che si rendono subito pericolosi con azioni velocissime, anche se i tiri a rete non sono molto precisi. Gli ospiti, dopo la sfuriata, si fanno ammirare per la loro determinazione pur se il gioco produttivo è in effetti piuttosto povero. Allo scadere del primo tempo i padroni di casa vanno in vantaggio con Mazzolo.

Nella ripresa, dopo fasi alterne, i locali raddoppiano con Ferro: Barbiani, sulla linea di porta, non riesce a respingere il dosato pallonetto.

Tommaso Ciccolo

PROMOZIONE

LE ALTRE PARTITE

LO SPILIMBERGO SI E' LASCIATO SFUGGIRE UN PUNTO

DUE RIGORI SBAGLIATI SALVANO IL CREMCAFFÈ

Partita abbastanza scorrevole e vivace malgrado il maltempo Hanno segnato primi i friulani e Braida ha reso la pariglia

Spilimbergo - Cremcaffè 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 18' Truant; nel s.t. al 30' Braida. SPILIMBERGO: Lenarduzzi; Di Pol, Maniago; Bortolussi, Buffa, Mariutti; Liva, Roncone, Bertuzzi, Martin, Truant. CREMCAFFE': Vatta; Celle, Cimolino; Poli, Ellini, Trincas; Punis, Fonda, Braida, Girardi, Manzi. ARBITRO: Drigo di Portogruaro.

Spilimbergo, 28

Lo Spilimbergo oggi, sotto la pioggia insistente ha regalato un punto a un non certo trascendentale Cremcaffè e lo ha fatto nel modo peggiore e cioè sbagliando due rigori che Mariutti ha offerto alle braccia dell'ottimo Vatta. Il gioco è stato abbastanza scorrevole e vivace nonostante che la pioggia avesse trasformato il comunale Giacomello in una palude, il che ha costretto i 22 in campo ad esibirsi in miracoli d'equilibrismo.

La partenza è al rallentatore con i centrocampisti delle due squadre che più che costruire gioco ed azioni si limitano all'interdizione. Al 18' però Roncone fugge sulla sinistra e dal limite dell'area serve Truant che anticipa due difensori ed infila Vatta. Truant si conferma così cannoniere di razza con i suoi 9 gol.

Ancora Truant al 32' si alza di testa e sfiora la traversa su una parabola di Bertuzzi. Cinque minuti dopo si fa sotto il Cremcaffè, che rimedia una punizione dal limite. Braida parte forte in volata; l'esordiente Lenarduzzi non interviene, la traversa lo ferma.

Al 41' il primo rigore: Truant se ne va tutto solo sulla sinistra: viene atterrato davanti a Vatta e per il signor Drigo non ci sono dubbi ed indica il dischetto.

L'incaricato è Mariutti che prende una corta rincorsa e batte un raso terra molto angolato, ma il portiere ospite intuisce e para.

La ripresa ripropone i temi del primo tempo e cioè lo Spilimbergo in affannoso quanto inutile «pressing» ed i triestini in una difesa che se la sbriga con ordine e precisione in ogni circostanza.

Al 15' Truant fa proseguire Liva che tira sul portiere in uscita e quattro minuti dopo l'episodio del secondo rigore: Mariutti crossa per Roncone, l'ala elude un difensore e tira a colpo sicuro con Vatta fuori causa, ma la palla colpisce il braccio di Poli e per l'arbitro è sacrosanto rigore; clamorosamente Mariutti si ripete ed offre a Vatta l'occasione per parare il suo secondo rigore odierno.

Come conseguenza di questi sbagli al 30' il Cremcaffè pareggia: Braida si eleva tra i difensori fermi e schiaccia in rete. Gli azzurri accusano il colpo e la partita finisce lì.

Umberto Sarcinelli

CONTRO LO SPIGOLOSO BERTIOLO

I marinaretti spadroneggiano

Conquistata senza fatica l'intera posta

C.M.M. - Bertiolo 3-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 1' Palcini, al 37' Botta; nel s.t. al 35' Botta, al 40' Tion. C.M.M.: Volk; Coloni, Cirello; D'Eri, Razza, Palcini; Bussi, Porro, Starc, Vidonis, Botta. Benevoli, Chelleri. BERTIOLO: Viscardis; Rossi, Infanti; Fritz, Dose, Zanchetta; Rambaldini, Toppano, De Sabbata (dal 20' s.t. Pituello), Passone, Tion. Olivotto. ARBITRO: Leghissa di Monfalcone.

Ha vinto meritatamente il C.M.M. per 3-1. Chi si aspettava un Bertiolo spigoloso e battagliero per portarsi a casa almeno un punto, tanto prezioso per la sua precaria posizione in classifica, è andato deluso. Gli ospiti hanno l'attenuante di aver incassato un gol a freddo al primo minuto di gioco su punizione di Palcini, che ha mandato all'aria ogni tattica difensiva.

Non avendo più nulla da difendere i biancorossi si sono lanciati per tutto il primo tempo in un confusionario attacco, senza mai riuscire a centrare lo specchio della porta difesa da Volk. Era invece il C.M.M. che con un gioco ben orchestrato da Palcini e Vidonis a centrocampo, riusciva a mettere in seria difficoltà la retroguardia ospite con lunghi lanci per Starc Botta e Bussi. Ma mentre i primi due sfruttavano sapientemente le aperture dei centrocampisti, Bussi si lasciava spesso anticipare o si intestardiva in inutili «dribbling».

Al 37' secondo gol: lunga melina di Starc sulla destra... crossa, non crossa... e, finalmente, il cross teso arriva. Sul pallone si avventa Botta che al volo batte il portiere ospite rimasto fra i pali a guardare le stelle.

La ripresa vede ancora il Bertiolo a «giocherellare» senza nerbo e senza mai trovare lo spunto buono. Capitan De Sabbata tenta la via della rete da fuori area ma non «vede» la porta. La difesa locale giostra sufficientemente tranquilla e senza troppi affanni.

Comincia a piovere. La gara si trascina avanti noiosamente con il Circolo a controllare il gioco e con i rossoneri che danno l'impressione di aver speso ormai tutto nel primo tempo. Al 15' Palcini impegna Viscardis e al 20' esce De Sabbata ormai «esaurito» ed entra Pituello. Purtroppo il numero 13 rossonero poco più tardi in un'accidentale caduta riporta la sospetta frattura della clavicola ed è costretto a lasciare il campo.

Al 35' bellissima azione dei marinaretti e terzo gol: triangolo Vidonis-Coloni-Vidonis che smista allo smarcatissimo Bussi. L'ala destra manca clamorosamente la palla ma per (sua) fortuna alle sue spalle è ben appostato l'onnipresente Botta, che di sinistro saetta imparabilmente. A cinque minuti dal termine il Bertiolo segna il gol della bandiera con Tion che sfrutta un preciso cross di Rambaldini.

In definitiva una bella prestazione dei marinaretti, che stanno terminando il campionato in crescendo, il Bertiolo non ha fatto vedere grandi cose tecnicamente ma per salvarsi dovrebbe giocare con maggiore grinta e determinazione: almeno questo ci si attendeva da esso oggi in viale Sanzio.

Rino Bagordo

SUCCESSO PIENO DEI GRIGIOROSSI

DOPPIETTA DI PASSONI

Ha sfruttato gli svarioni del portiere tarcentino

Cormonese - Tarcentina 2-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 2' e al 4' Passoni. CORMONESE: Bevilacqua; Lacota (Federicis), Zamaro; Bigot, Perusin, Sgubin; Mauro, Milotti, Passoni, Ceglia, Tesolin; Biasig. TARCENTINA: Pittia; Patat I, Damiani; Picco, Patat II, Tubaro; Siri, Superina, Fasiolo, Zambelli (Picco II), Floreani, Cicuttini. ARBITRO: Lepre di Aquileia.

Cormons, 28

Con una doppietta di Passoni la Cormonese è uscita vittoriosa dall'acquitrino di via Gorizia. Infatti, la protagonista maggiore dell'incontro è stata la pioggia, insistente e fastidiosa, che ha ridotto il campo in un vero e proprio pantano al limite dell'agibilità.

Nei primi 45 minuti le due squadre hanno prodotto una gran mole di gioco, sia al centrocampo che in attacco. Tuttavia la Cormonese si è subito fatta pericolosa con frequenti incursioni di Tesolin, Milotti, Mauro e Passoni.

La prima occasione è di Milotti che su perfetto suggerimento di Tesolin spedisce a lato di testa. Al 21' i grigiorossi si vedono negare un rigore. Un traversone di Milotti viene vistosamente deviato con la mano da un difensore tarcentino. L'arbitro, da buona posizione, sancisce l'involontarietà del fallo.

La Cormonese continua ad attaccare e, al 42', è sempre Milotti a sciupare un pallone d'oro: solo davanti al portiere Pittia, spedisce alle stelle. La ripresa si apre con le due marcature di Passoni, entrambe scaturite da svarioni del portiere ospite, causati dalla particolare, precaria condizione del terreno di gioco. L'attaccante grigiorosso ha saputo sfruttare con freddezza le situazioni a lui favorevoli, dimostrando il suo positivo stato di forma e la sua generosità agonistica.

Paghi del doppio vantaggio, i cormonesi hanno tirato i remi in barca e si sono limitati a controllare le sfuriate in contropiede degli ospiti che, al 23' su un'uscita a vuoto di Bevilacqua, hanno sfiorato il gol. La partita s'è conclusa con due pericolose fughe del bravo Tesolin, senz'altro il migliore in campo.

Luciano Gironcoli

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone B*

L'AQUILEIA SI PORTA IN SECONDA POSIZIONE A TRE LUNGHEZZE DALLA VETTA

Segnano il passo le capolista

IN DIFFICOLTA' SIN DALL'INIZIO LA DIFESA ROSSOBLU'

Clamoroso capitombolo del Mariano in casa

Berti ha fatto miracoli nella porta dell'Aquileia parando un rigore con un tuffo sulla destra

Aquileia - Mariano 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 14' Stabile, al 40' Mauro. AQUILEIA: Berti; Cossar III, Furlan; Zorzin, Clama, Carbone; Gon, Cossar I (dal 29' s.t. Todescato), Mauro, Stabile, Zanetti. MARIANO: Tonut I; Baldassi, Grion; Castellani, Cechet, Rivolt; Minut, Gon, Tonut II, Sartori, De Marchi (Morsan). ARBITRO: Valente di Ronchi.

Mariano, 28

Inaspettato scivolone interno della capolista Mariano, che ha perso, con punteggio netto, l'incontro che la opponeva all'Aquileia. La squadra ospite ha giocato veramente bene nei primi minuti, con manovre velocissime che mettevano a disagio la difesa di casa, oggi stranamente impacciata. La rete del vantaggio aquileiese, venuta al 14' su punizione, non ha stupito così nessuno, tanto era nell'aria. Prima di raccapezzarsene, il Mariano ci ha messo almeno altri undici minuti, poi ha cominciato ad attaccare, fallendo al 27' con Tonut il gol del pareggio.

L'Aquileia, sempre viva in contropiede, ha avuto la grossa fortuna di raddoppiare al 40' con Mauro, che, nell'occasione, si è servito del braccio destro per spiazzare Tonut. Nella ripresa, i padroni di casa si sono buttati immediatamente all'attacco e, al primo minuto hanno avuto l'occasione buona per dimezzare le distanze.

Rivolt è stato atterrato in area ed il conseguente rigore, calciato da Baldassi, è stato parato da Berti, con un bel tuffo sulla destra. Neanche l'amarezza per la grossa occasione persa ha frenato lo slancio dei marianesi che hanno continuato ad attaccare con veemenza. Ma, evidentemente, quella di oggi non era per i colori rossoblù la giornata fortunata: infatti, sia per la grosse parate di Berti, sia per l'imprecisione degli attaccanti, non c'è stato nulla da fare.

L. A

Ronchi - Castionese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 29' Fucile. RONCHI: Padovan; Brandolin, Petracco; Furlan, Barbana, Monassi; Oreas, Zanolla, Sebenico (Fucile), Lepre, Princes. Pellis. CASTIONESE: Piazza; Sant II, Gloazzo; Martincigh, D'Ambrosio, Sant I; Sclosa, Cozzi, Piani, Nali, Tonetti. Marcon. ARBITRO: Cruciatti di Udine.

Castions, 28

Pareva che la Castionese oggi avesse l'impennata che le permettesse di riuscire a chiudere con il risultato almeno positivo nei confronti della quotata avversaria. Veramente al 13' del primo tempo il Ronchi mancava una rete su calcio di rigore per evidente fallo di mano in area di Gloazzo con Zanolla che calciava fuori. Da allora la superiorità territoriale, all'infuori di alcuni coraggiosi contropiedi, era tutta castionese. Nali e Sant I a metà campo facevano il bello e il cattivo tempo; purtroppo il continuo rimaneggiamento e l'inesperienza dei giovani hanno portato alla fine all'ennesima sconfitta della squadra neroverde. Gli avversari sono andati in rete nel secondo tempo al 29' con un indovinato tiro di Fucile, che è andato a sostituire Sebenico.

Il passaggio gli è giunto da Zanolla che sfruttava abilmente un rinvio contro di Piazza. La Castionese ha reagito con coraggio ma il Ronchi facendo un gioco di ostruzione, spezzettando così i rimanenti minuti di gara, riusciva a vincere.

F. T.

I LAGUNARI A LORO AGIO NELL'ACQUITRINO

Giustiziata l'Itala con una terna secca

Al rigore siglato da Rusolen sono seguiti la «stangata» di Troian e la piroetta di Toppan

Gradese - Itala 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 32' Rusolen su rigore; nel secondo tempo al 1' Troian, al 26' Toppan. GRADESE: Chiusso; Degrassi, Ulliani; Padovan, Patruno, Rusolen; Barozzi (Andrian), Caporale, Toppan, Troian, Polo. ITALA: Sonson; Del Pin, Gerometta; Adragna, Comelli, Marega; Clemente, Cabas, Mauro, Brumat, Giorgi (Del Bianco). ARBITRO: Geretto di S. Donà di Piave.

Grado, 28

Disputando una delle sue migliori partite interne la Gradese questo pomeriggio ha giustiziato la coprimatista Itala, con un secco 3 a 0. E' stato un incontro appassionante tra due squadre di carattere, con obiettivi diversi: l'Itala ancora in testa, grazie alla contemporanea sconfitta del Mariano, può lottare per la promozione, la Gradese sfoggiando un gran finale degno della sua fama, per conquistare la poltrona d'onore. Tra le due, ha vinto la squadra di casa battendo gli irriducibili avversari, e ottenendo il settimo risultato utile consecutivo.

Fin dall'inizio gli ospiti hanno faticato a contenere gli scatenati lagunari, a loro agio nell'acquitrinio, ma hanno mancato il pareggio che si erano prefissi anche per l'ottima prestazione del portiere Chiusso, sicuramente il migliore in campo. Infatti, l'estremo difensore rossoscudato si è esibito, al 13' e al 16' in due difficili parate. Mancate le prime occasioni, l'Itala ha dovuto subire l'attacco Gradese e, al 32', si è arresa alzando le mani. Ma, non essendo i guanti del portiere, bensì le mani del terzino Del Pin a bloccare il pallone, l'arbitro ha concesso il rigore.

Rusolen lo ha trasformato in un bolide rasoterra. Gli ospiti hanno cercato di rimediare, ma tra i pali Chiusso si è esibito con sicurezza, mentre la difesa ha chiuso tutti gli spazi.

Al primo minuto della ripresa, repentinamente, la «stangata» di Troian, che ha inventato un tiro da gol da oltre 25 metri nell'angolino alla destra di Sonson. I gialloblù hanno accusato il colpo, continuando a lottare con accanimento ma perdendo lucidità nelle azioni, a tutto favore dei lagunari. Al 16' Cabas ha colpito il palo su tiro di punizione. Ma le insidie maggiori le hanno portate i ragazzi di Tonzar, che, nell'ennesimo rovesciamento del fronte, hanno triplicato il loro vantaggio insaccando con due piroette di Toppan.

Renzo Sanson

DOPO UN GIOCO ALTERNO ED EQUILIBRATO

La vittoria arriva negli ultimi minuti

Ad Antonelli va gran parte del merito

Isonzo - Pro Romans 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 34' Antonelli, al 44' Benfatto. ISONZO TURRIACO: Peressin; De Fabris, Sell; Minin, Anut, Francescon; Clementin, Ullian, Antonelli, Benfatto, Zambon. PRO ROMANS: Pontel; Simonit, De Martin; Candussi, Mian, Bolzan; Serino, Cantarutti, Sgobbi, Donda, Calligaris. ARBITRO: Beltrame di Gorizia.

Turriaco, 28

Ad undici minuti dalla fine dell'incontro, quando tutto ormai faceva prevedere un risultato ad occhiali, l'Isonzo Turriaco riusciva a far sua l'intera posta per merito soprattutto di Antonelli, che insaccava con sicurezza, dopo essersi liberato con relativa facilità da un terzino avversario, un bel pallone, pervenutogli da Clementin dall'estrema destra.

Fino a quel momento gli ospiti s'erano difesi molto bene, riuscendo anzi in varie occasioni, specie nella ripresa, ad imporre il loro gioco ai padroni di casa, oggi alquanto abulici ed indecisi. Poi, tutto diventava più facile per i biancoazzurri, che andavano vicino al gol ancora un paio di volte, sempre su azioni in linea ben congegnate. Il raddoppio veniva ad un minuto dalla fine, quando Pontel, scivolando, non riusciva a trattenere un pallonetto calciato da Benfatto.

Il primo tempo era stato caratterizzato da un gioco alterno ed equilibrato ed i portieri non erano mai stati impegnati seriamente. La ripresa proseguiva sullo stesso tono, senza interesse e con una certa monotonia. Ed è stato soltanto per merito di Antonelli — come abbiamo detto — se i padroni di casa sono riusciti ad incamerare l'intera posta. Comunque, bisogna riconoscere che gli ospiti non si meritavano una sconfitta così severa.

G. M.

Dilettanti 1.a cat. GIRONE A

I RISULTATI

*Tolmezzo - Brugnera	2-0
*Tisana - Basiliano	2-1
*Sanvitese - Arteniese	2-1
*Fontanafredda-V. Rauscedo	3-0
Cumini - *Passons	2-1
*Buiese - Pasianese	2-1
Codroipo - *Aviano	2-0
*Sedegliano - Palazzolo	2-0

LA CLASSIFICA

Fontanafredda p. 42; Tolmezzo e Sanvitese 37; Brugnera e Tisana 36; Palazzolo 29; Cumini e Pasianese 28; Codroipo 27; Buiese 26; Basiliano e Passons 24; V. Rauscedo 20; Aviano 19; Arteniese 10.

San Marco - Pieris 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 45' Gregorin; nel s.t. al 5' Luxich, al 13' Miani su rigore. SAN MARCO: Piemonte; Miani, Ustulin; Lorenzon, Luxich, Sartori; Zampa, Candussi, Verzegnassi, Spessot, Pian (dal 25' s.t. Bonanno). PIERIS: Nicoli; Brumat, Gregorin; Giordani, Pausca, Lorenzut; Furlan I, Furlan II, Pizzin, Spanghero, Trombone. ARBITRO: D'Avanzo di Trieste.

Gradisca, 28

Battendo il Pieris, la San Marco ha fatto un importantissimo passo in avanti sulla strada che porta alla salvezza. La formazione gradiscana, in netta evidenza nel primo tempo e beffata alla fine dello stesso con un gol su punizione degli ospiti, ha avuto il grosso merito di non disunirsi e, nella ripresa, nel giro di appena 13 minuti, è riuscita a pareggiare e ad andare in vantaggio.

F. B.

Trivignano - San Michele 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Baccari; nella ripresa, al 25' e al 43 Zucco, entrambi su rigore. TRIVIGANO: Duca; Moras, Petrello; Buttazzoni I, Contin, Cettolo; Pinos, Buttazzoni II (Tuniz nella ripresa), Zucco, Pellizzari, Battistutta. ORATORIO SAN MICHELE: Quattrocchi; Sturri, Boscarol; Drusin, Pelos, Baccar; Miniussi, Visintin, Mininel, Fogar, Gergolet (Lo Fano nella ripresa). ARBITRO: Colusso di Latisana.

I marcatori

12 reti: Schipizza (Fortitudo);
9 reti: Tomasi (Fortitudo), Casarini e Zamar (Mossa), Zucco (Trivignano);
7 reti: Zanetti (Aquileia), Calligaris e Sgobba (Pro Romans);
6 reti: Antonelli (Isonzo).

UN CALCIO DI PUNIZIONE EVITA AI MUGGESANI LA SCONFITTA

Rossetti non regge alla «cannonata»

Combattimento generoso fra due squadre sotto la pioggia

Fortitudo - Rosandra 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 33' Vodopia, nel s.t. al 37' Tommasi. FORTITUDO: Biasina; Petruzzi, Uboni; Gobet, Fontanot, Valenti-Clari; Bologna, Oldani, Tommasi, Cociani, Schipizza; 12 Dapas, 13 Crevatin. ROSANDRA ZERIAL: Rossetti; Taddeo, Zambon; Mahne, Legovich, Denich; Cadenaro, Colavecchia, Vodopia, Kirchmayer, Bidussi; 12 Norbedo, 13 Cernivani. ARBITRO: Zidarich di Trieste.

Muggia, 28

Uno a uno tra Fortitudo e Rosandra-Zerial in un incontro molto vivace e combattuto sia nel primo che nel secondo tempo. Le due squadre si sono date aperta battaglia su di un terreno ridotto male dalla pioggia insistente che ha continuato a caaere lungo tutto l'incontro. E' passata per prima in vantaggio la squadra di Bagnoli con Vodopia (lasciato inspiegabilmente solo al centro dell'area della difesa della Fortitudo) che faceva secco con un bel pallonetto l'esterrefatto portiere.

I locali, dopo aver subito la rete, hanno continuato a macinare azioni, e si sono portati spesso nell'area del Rosandra, che ha serrato ancor di più le proprie file, pensando più a rompere che a costruire gioco. Tentava al 40' la via della rete Tommasi di testa, ma il bravo portiere Rossetti non si lasciava sorprendere e deviava il pallone in calcio d'angolo. Costretta a rimontare, la Fortitudo si produceva in un «forcing» disperato ma improduttivo, fino alla fine del primo tempo.

Nella ripresa partivano nuovamente, senza esitazioni, i locali, che costringevano il Rosandra a restarsene, quasi sempre, nella propria metà campo. Ogni tanto, con azioni di alleggerimento, Colavecchia e Kirmayer portavano il pallone in avanti per dare un po' di respiro alla propria difesa che, in più d'una occasione si salvava o con un po' di fortuna, o per la bravura del suo portiere, che, spesso, doveva uscire dai pali per districare pericolose trame che si verificavano puntualmente davanti alla sua porta.

Al 25' Zanon faceva entrare il suo tredicesimo uomo, Crevatin, che prendeva il posto di Oldani, e Frontali faceva subito dopo entrare Norbedo al posto di Vodopia.

Giungeva così il 37', quando l'arbitro decretava un calcio a due all'altezza del dischetto del rigore, Valenti-Clari appoggiava lateralmente a Tommasi che, trovato un varco nella nutrissima barriera, lasciava partire un forte tiro, che piegava le mani al portiere Rossetti, dando così il meritato pareggio alla sua squadra. La Fortitudo, in realtà, avrebbe meritato un po' più di un pareggio per la mole di gioco praticata dai bravi Petruzzi e Tommasi.

Corrado Brecevich

I RISULTATI

*S. Marco - Pieris	2-1
*Mossa - Percoto	0-0
*Fortitudo - Rosandra Z.	1-1
*Isonzo - Pro Romans	2-0
*Trivignano-Or. S. Michele	2-1
Ronchi - *Castionese	1-0
*Gradese - Itala	3-0
Aquileia - *Mariano	2-0

LA CLASSIFICA

Mariano	28	11	13	4	26	15	35
Itala	28	13	9	6	29	19	35
Aquileia	28	11	10	7	33	23	32
Isonzo	28	10	11	7	25	19	31
Rosandra Z.	28	10	11	7	24	22	31
Gradese	28	12	7	9	26	20	31
Mossa	28	8	14	6	28	25	30
Fortitudo	28	10	10	8	32	28	30
Pieris	28	8	13	7	24	19	29
O. S. Michele	28	9	11	8	21	24	29
Percoto	28	8	10	10	20	27	26
Ronchi	28	8	9	11	20	22	25
S. Marco	28	9	7	12	23	29	25
Trivignano	28	8	8	12	21	27	24
Pro Romans	28	6	10	12	22	31	22
Castionese	28	1	11	16	14	37	13

Mossa - Percoto 0-0

MOSSA: Cappelletto; Marchi, Marega II; Marega I, Sussic, Vidoz; Musina, Princic (dal 35' della ripresa Famea), Bonutti, Zamar I, Zamar II. PERCOTO: Fabris; Pinzini, Virgilio; Milocco, Garzitto, Cepile; Forte, Tami, Bortolossi, Bertoldi (dal 25' della ripresa Cencig), Millo. ARBITRO: Galante di Trieste.

Mossa, 28

E' terminato con un risultato ad occhiali lo scontro tra Mossa e Percoto, che se per i primi non aveva altro valore che di semplice «routine», aveva invece notevole interesse per i secondi, i quali, tuttora in corsa per la salvezza, non chiedevano certamente di più per poter sanare la loro misera classifica. Gli ospiti sono partiti subito all'attacco, giocando d'anticipo e tentando per tutto il primo tempo di giungere al gol.

La ripresa invece proponeva un tema di maggiore equilibrio, anche se le più pericolose insidie le portava il Mossa con Zamar II e Vidoz. Da queste poche azioni non poteva certamente nascere la rete, e pertanto il risultato finale decretava un'equa divisione dei punti fra le due squadre.

F. F.

NELLA SERIE «A» DI PALLACANESTRO SOLAMENTE UN MIRACOLO POTREBBE FERMARE L'IGNIS

Sgambetto (decisivo?) all'Innocenti

BASKET

Terrore in coda

Prima o poi doveva succedere, ed è successo allo scontro decisivo. L'Innocenti, che quest'anno ha avuto troppa sfortuna (ma anche troppe squadrature) per poter puntare indenne allo scudetto, è caduta, ed è anche caduta male, subissata da una Forst che ha mollato solo negli ultimi tre minuti, quando ormai era priva di Lienhard e aveva il suo faro, Marzorati, stremato per la lunga battaglia. L'Ignis, che ha vinto com'era prevedibile con la Mobilquattro, ha ormai lo scudetto in tasca: si allontana l'ombra dello spareggio, a due o a tre.

La partita di Brescia ha dimostrato che la Forst è ancora la squadra più vispa e intatta del lotto, e che l'Innocenti, priva degli spunti di Iellini e Brumatti, entrambi ancora convalescenti, non riesce ad «andar dentro» con i suoi uomini. Della partita ha stupito proprio questo: la differenza tra gli «assist» forniti da Marzorati e Recalcati ai loro uomini, e il numero di conclusioni da fuori cui sono stati invece costretti i milanesi.

Della Fiori, che è un buon giocatore ma non un semidio, sembrava il Korac dei tempi d'oro; mentre, dall'altra parte, solo Bariviera aveva gli sprazzi necessari a chi vuol praticare del gran basket. Il contributo più rilevante l'ha dato, comunque, Marzorati, un playmaker come l'Italia non ha mai avuto, neppure, forse, nel grande Pieri.

L'Ignis, che ha giocato sapendo dello scivolone Innocenti, ha rischiato pure la sua parte, con la sgangherata Mobilquattro di questi tempi. Alla fine ce l'ha fatta, ed è ormai impensabile che butti lo scudetto nell'ultima giornata. Dietro, il Saclà è andato a battere la Canon a Vicenza; la Sinudyne, in crescita vistosa, è riuscita a travolgere il Brill a Cagliari.

Situazione drammatica in coda. Fag, Snaidero e Alco, tutte perdenti, si giocano la retrocessione negli ultimi quaranta minuti. L'Alco, che ha incredibilmente perso con la Maxmobili, avrà un anticipo di spareggio, dovendo vedersela direttamente con la Fag.

I RISULTATI

Ignis - *Mobilquattro	78-73
*Forst - Innocenti	76-68
*Brina - Fag	82-74
Maxmobili - *Alco	82-81
Saclà - *Canon	93-85
*Sapori - Snaidero	95-89
Sinudyne - *Brill	99-79

LA CLASSIFICA

Ignis	25	23	2	2176	1646	46
Forst	25	22	3	2306	1884	44
Innocenti	25	22	3	2111	1819	44
Canon	25	16	9	2008	1904	32
Sinudyne	25	14	11	1964	1860	28
Saclà	25	13	12	1940	1976	26
Sapori	25	11	14	1889	1903	22
Brill	25	10	15	1972	2135	20
Mobilquattro	25	9	16	2031	2116	18
Brina	25	9	16	1906	2086	18
Fag	25	8	17	1907	2262	16
Snaidero	25	7	18	1967	2088	14
Alco	25	7	18	1781	1957	14
Maxmobili	25	4	21	1859	2181	8

LE PARTITE DEL 5.5.'74 (ultima giornata)

Fag - Alco
Ignis - Brill
Innocenti - Brina
Saclà - Forst
Snaidero - Mobilquattro
Sinudyne - Canon
Maxmobili - Sapori

COPPA CEE

Pesi: l'Italia vince a Udine

Udine, 28

Al palazzetto dello sport di Udine si è svolta la seconda edizione della Coppa CEE, organizzata dall'Associazione pesistica udinese. Alla manifestazione, che costituisce un autentico campionato riservato ai paesi dell'Europa occidentale, hanno partecipato atleti di otto nazioni.

Ecco i vincitori delle varie categorie: *mosca:* Serge Stresser (Fr.) kg 197,500; *gallo:* Gaetano Tosto (It.) kg 217,500; *piuma:* Giuseppe Tanti (It.) kg 237,500; *leggeri:* Antonio Batesta (Italia) kg 260; *medi:* Anselmo Silvino (It.) kg 292,500; *mediomassimi:* B. De Valez (Fr.) kg 290; *massimi leggeri:* George Caussin (Fr.) kg 334; *massimi:* Albert Westpahl (Ger.) kg 347,500; *supermassimi:* Serge Reding (Bel.) chilogrammi 400.

Classifica per nazioni: 1) Italia p. 50; 2) Francia 41; 3) Germania 29; 4) Belgio 19; 5) Gran Bretagna 11; 6) Olanda 9.

PALLACANESTRO SERIE «A»: NON SAREBBE STATA RUBATA UNA VITTORIA A SIENA

SONO GUAI GROSSI PER I FRIULANI ANCORA TRADITI DAL NERVOSISMO

Chiuso con un esiguo vantaggio il primo tempo, i friulani crollano nella ripresa
Tutte le speranze sono adesso purtroppo riposte nell'ultima giornata del campionato

Sapori Siena-Snaidero 95-89 (50-52)

SAPORI: Cosmelli 27, Bovone 14, Johnson 17, Franceschini 8, Giustarini 9, Granucci 12, Ninci 8, Sensi, Dolfi, Bani. SNAIDERO: Melilla 16, Giomo 20, Malagoli 16, Paschini 6, Sanders 29, Natali 2, Danzi, Tognazzo, Savio, Delle Vedove. ARBITRI: Soavi di Bologna e Bottari di Messina. NOTE: tiri liberi realizzati: 15 su 22 il Sapori, 13 su 16 la Snaidero; usciti per cinque falli: Johnson (85-80) al 16'20", Melilla (82-89) al 18', Paschini (87-93) a 6" dal termine.

DAL NOSTRO INVIATO

Siena, 28

E' stata la vendetta di Cosmelli, un ex che non ha esitato un attimo a sfoderare la sua migliore prestazione di campionato, mettendo al suo attivo 27 punti (massima realizzazione di questo torneo) e una regia da manuale. Cosmelli ha avuto dei compagni altrettanto concentrati e ben decisi a non lasciarsi sfuggire di mano la vittoria, contro una Snaidero che ha dato tutta se stessa e che ancora una volta è stata tradita dal troppo nervosismo che ha condizionato i giocatori per la drammaticità della situazione in classifica. Un nervosismo che ha fatto giocare gli arancioni con la determinazione delle ultime giornate, ma senza che questo impegno risultasse pari al rendimento, nonostante ci fossero al palasport senese non meno di duecento tifosi friulani che non hanno smesso un attimo di incitare la squadra del cuore.

Ancora una volta la partita è stata persa dagli arancioni in difesa, che dalla zona adottata per buona parte dell'incontro sono passati a uomo in concomitanza con l'uscita di Bovone, a un minuto dalla fine del primo tempo, e con quella di Johnson, per circa otto minuti nella seconda parte della ripresa, per evitare l'accumularsi dei falli a carico dei giocatori. In attacco le cose sono andate un po' meglio, ma limitatamente al primo tempo. I friulani nei secondi venti minuti di gioco non hanno saputo ritrovare il ritmo del primo tempo, si sono disuniti piano piano quasi risentendo i sussulti dell'agonia del campionato, e sono poi crollati durante l'uscita di Sanders. In due soli minuti, dal 9' all'11', dal punteggio di 70-69 a proprio favore, la Snaidero è andata sotto (70-75) e non è più riuscita a riprendersi, nonostante l'americano fosse rientrato per cercare di salvare il salvabile.

E' stata senza dubbio una grossa partita. Il Sapori ha offerto una grossa prestazione, non solo con Cosmelli; accanto a lui Bovone, sul quale poco hanno potuto Paschini e a tratti Sanders, e Johnson; ma i senesi hanno anche rispolverato Granucci, quasi mai utilizzato in questo campionato e oggi addirittura entrato nel quintetto base, e hanno avuto nel solido Ninci l'uomo che nei momenti cruciali ha segnato dei canestri micidiali (si ricorderanno le grosse paure che aveva fatto passare ai friulani al «Carnera» nella partita di andata). Una bella squadra questo Sapori, che si esalta contro le grandi, e che ha avuto modo di esaltarsi contro la Snaidero che, anche se non ha brillato, per carica agonistica è stata per lunghi tratti commovente, e della quale l'infortunato Sanders, che ha stretto i denti per poter giocare, è stato l'emblema.

Il primo tempo aveva già abbondantemente sottolineato il clima infuocato dell'incontro, con la Snaidero protesa a dare il tutto per tutto per conquistare l'importantissima posta, e il Sapori, incitato a gran voce dal suo appassionato pubblico, deciso a non mollare a nessun costo. Due punti di vantaggio al riposo potevano anche soddisfare i friulani, che avevano condotto abbondantemente per tutti i venti minuti, raggiungendo un vantaggio massimo a metà tempo (30-21), ma facendosi però addirittura raggiungere a un minuto e mezzo dal termine (48-48). Giomo e Sanders, il mai abbastanza osannato Sanders, nonostante le menomate condizioni, avevano confermato il loro stato di grazia, realizzando 14 punti ciascuno, con medie di ben 7 su 10 nel tiro da fuori Giomo e di 2 su 5 da fuori e 4 su 4 da sotto l'americano; Malagoli si è dimostrato dal canto suo all'altezza della situazione, realizzando un ottimo 5 su 9 da fuori.

Disastrosa invece per quanto riguarda le percentuali di realizzazione la ripresa. Giomo non è andato oltre un modestissimo 2 su 11, Malagoli si è spento progressivamente in difesa e in attacco, rinunciando al tiro dopo un «1 su 5» che si commenta da sé. Sanders è stato all'altezza con 4 su 4 e Melilla, che pur ha lasciato un po' a desiderare in difesa, ha fatto segnare al suo attivo un ottimo 4 su 6. Ma contro il Sapori di questa sera non c'era molto da fare: basti pensare che ha totalizzato una percentuale complessiva di ben 40 su 62. Ora sono guai grossi per la Snaidero che deve puntare le ultime sue possibilità di salvezza e con spareggio probabilmente, sull'ultima giornata di campionato.

Se la Snaidero avesse giocato questa sera senza farsi prendere dal nervosismo, con lo sportivissimo pubblico senese che dopo il primo quarto d'ora di gioco sembrava ormai essere disposto ad accettare un'onorevole sconfitta, forse a quest'ora i friulani starebbero esultando per una vittoria che comunque non sarebbe stata rubata.

Giorgio Verbi

TROFEO FRATELLI FONDA SAVIO PRIMA PROVA DEL PALIO DEI RIONI

Al G.S. San Giacomo la targa «Dario Ferro»

Ha avuto inizio ieri la prima prova del «Palio dei rioni», manifestazione organizzata dal G.S. S. Giacomo e animata dall'inesauribile Crasso, presidente del sodalizio. Il Palio, com'è noto, è valido per il «II Trofeo Fonda Savio» e viene disputato in quattro prove. Le prime gare, svoltesi sui vialoni di Valmaura, erano valevoli per l'assegnazione della «Targa Dario Ferro» e sono risultate di notevole interesse riscuotendo entusiasmo e consensi.

Le avverse condizioni atmosferiche hanno reso più duro il compito dei partecipanti i quali hanno dovuto lottare sotto una fitta pioggia.

Nella marcia riservata agli juniores, lotta in famiglia fra gli atleti della Libertas Muggia; l'ha spuntata alla fine Zuccheri che ha preceduto Moncalvo e il generoso Cociancic. Nella gara di marcia per allievi si è imposto Vergerio della Libertas Trieste dopo lunga lotta con il sangiacomino Bortolotti. Nella corsa per la categoria «ragazzi» ha vinto come voleva il pronostico Appollonio, seguito dal forte Puzzer, ma ottime sono risultate anche le prestazioni di De Monte, Degli Innocenti, Pastori e Degano. Nella marcia «ragazzi» il sangiacomino Mocchi ha fatto gara a sé (questo valido atleta potrebbe fare molto di più se si allenasse convenientemente e se ascoltasse i consiglio del suo allenatore). Si è comportato molto bene pure il biancoscudato Marcetta e anche Braico ha ben figurato sebbene gli difetti la grinta.

Da segnalare ancora la generosa prova dei «minimarciatori» sangiacomini Nardin e Tevarotto, di appena dodici anni.

La premiazione si è svolta alla presenza del padre di Dario Ferro, che ha consegnato l'ambita targa al sangiacomino Mocchi.

Dopo la prima prova la classifica generale per società vede in testa il G.S. San Giacomo con punti 60, seguito dalla Libertas Muggia con punti 43.

B. S.

LE CLASSIFICHE

Marcia «ragazzi»: 1) Mocchi (S. Giacomo); 2) Marcetta (Libertas Trieste); 3) Braico (S. Giacomo); 4) Trevisan (Italcantieri Monfalcone); 5) Nardini (S. Giacomo); 6) Tevarotto (S. Giacomo). *Classifica per società:* 1) San Giacomo punti 31; 2) Libertas Trieste 10; 3) Italcantieri 7.

Corsa «ragazzi»: 1) Appollonio (CSI); 2) Puzzer (CUS Trieste); 3) De Monte (CSI); 4) Degli Innocenti (id.); 5) Ambrosino (id.); 6) Pastori (S. Giacomo). *Classifica per società:* 1) CSI punti 33; 2) San Giacomo 12; 3) CUS 10; 4) San Marco Fogliano 5; 5) Libertas Trieste 2.

Marcia «allievi»: 2) Vergerio (Libertas Trieste); 2) Bortolotti (S. Giacomo); 3) Fasari (S. Marco Fogliano); 4) Carbi (S. Giacomo); 5) Bordon (Libertas Muggia). *Classifica per società:* 1) San Giacomo punti 17; 2) Libertas Trieste 12; 3) San Marco Fogliano 8; 4) Libertas Muggia 6.

Marcia «juniores»: 1) Zuccheri (Libertas Muggia); 2) Moncalvo (id.); 3) Cociancic (id.); 4) Tagutti (id.). *Classifica per società:* 1) Libertas Muggia punti 37.

Classifica generale per società dopo la prima prova: 1) San Giacomo punti 60; 2) Libertas Muggia 43; 3) CSI 33; 4) Libertas Trieste 24; 5) San Marco Fogliano 13; 6) CUS 10; 7) Italcantieri Monfalcone 7.

GARA INTERNAZIONALE PER ALLIEVI

L'VIII ALPE-ADRIA DAL 5 AL 9 MAGGIO

L'Italia è presente con cinque squadre

Udine, 28

L'VIII edizione dell'Alpe-Adria, competizione ciclistica internazionale per dilettanti, prenderà il via il 5 maggio da Parenzo per concludersi il 9 dello stesso mese a Lubiana. Queste le tappe: 5 maggio: circuito di Parenzo di km 42; 6 maggio: Parenzo-Lignano Sabbiadoro (km 170); 7 maggio: Lignano-Ravascletto (km 174); 8 maggio: Tolmezzo-Lubiana (km 160); 9 maggio: circuito di Lubiana a cronometro individuale (km 28). Nella tappa del 6 maggio i concorrenti entreranno in Italia dal valico di Rabuiese proseguendo per Cattinara, Basovizza, Trebiciano, Opicina città, Prosecco, Aurisina, Sistiana e quindi Monfalcone, Cervignano con conclusione appunto a Lignano.

Vi parteciperanno rappresentative della Jugoslavia, Polonia, Ungheria, Cecoslovacchia, Germania Occidentale e dell'Italia, che sarà presente con cinque squadre. La Pontoni-Tropic di Variano rappresenterà la nostra regione. Complessivamente saranno percorsi 568 chilometri.

Alla presentazione ufficiale, che si è tenuta a Udine, erano presenti il ministro per la cultura e lo sport della Slovenia Marian Lenarcic, l'assessore regionale allo sport Renato Bertoli, il questore dirigente della IV Zona di frontiera dott. Domenico Caccano, il col. Filato, comandante della Polstrada di Udine, il maggiore Danilo Contorno, comandante della polizia di frontiera di Udine e altre autorità.

Le caratteristiche tecniche della gara sono state illustrate dal presidente dell'organizzazione Piero Bevilacqua.

Luciano Golinelli

TENNIS «TOLUSSO»

Il C. T. Gorizia vince a Trieste

Con il successo ottenuto ieri a Padriciano sui campi del Tennis Club Triestino, la formazione juniores del Circolo Tennis Gorizia ha posto una grossa ipoteca per quanto concerne l'ammissione al tabellone nazionale della «Coppa Tolusso», campionato nazionale a squadre, maschili e femminili, per juniores. Le «racchette» biancoverdi hanno ceduto solo dopo strenua lotta nell'ultimo incontro dei cinque in programma, il doppio misto. Uno a uno alla fine dei due singolari maschili per le vittorie del goriziano Zoccoletto su Nacmias e del triestino Serafini su Capparoni. Nella gara di singolare femminile la de Ebner, non ancora al meglio della forma veniva superata dalla Cazzola. Il pareggio veniva raggiunto a conclusione del doppio maschile che la coppia triestina, composta da Nacmias e Pagliaga, si assicurava battendo Marini e Capparoni. Decideva quindi il doppio misto che i goriziani facevano loro con la Cazzola e Zoccoletto che si imponevano per 9-7, 9-7 sui triestini de Ebner e Serafini.

Il dettaglio. Singolare maschile: Zoccoletto (Go) b. Nacmias (Ts) 6-2, 6-4; Serafini (Ts) b. Capparoni (Go) 5-7, 6-1, 6-0; singolare femminile: Cazzola (Go) b. de Ebner (Ts) 6-4, 6-4; doppio maschile: Nacmias-Pagliaga (Ts) b. Marini-Capparoni (Go) 4-6, 6-2, 6-4; doppio misto: Cazzola - Zoccoletto (Go) b. de Ebner-Serafini (Ts) 9-7, 9-7.

COPPA FACCHINETTI

T. C. Triestino 6 Monfalcone «A» 0

«Cappotto» della formazione maschile di terza categoria di tennis del T. C. Triestino impegnata sul campo coperto di Padriciano nella «Coppa Facchinetti» contro il Monfalcone «A». Le racchette locali si sono imposte per 6-0 (gli ospiti hanno rinunciato al secondo doppio).

Il dettaglio. Singolari: Di Davide (TCT) b. Zanolla (STM) 6-1, 6-2; Cortivo (TCT) b. Quargnal (STM) 6-1, 6-2; Kostoris (TCT) b. Bonessi (STM) 6-2, 6-3; Costa (TCT) b. Lusa (STM) 6-1, 6-2; doppio: Barca - Zerauschek (TCT) b. Lusa - Quargnal (STM) 6-0, 6-3.

● TENNIS. Il Pakistan ha battuto le Filippine per 4-1 nei quarti di finale della zona orientale della Coppa Davis.

PALLAVOLO SERIE B

C. Italia - Libertas TS 3-1

(15-4; 11-15; 15-9; 15-3)

COOP ITALIA: Fiorini, Zovatti, Di Bernardo, Longagnani, Messerotti, Campadelli, Benedetti, Nava, Del Carlo, Melotti. LIBERTAS TS: Frison A., Frison G., Donatelli, Morvay, Puzzi, Razman, Angiolini, Sattler. ARBITRI: Landolfo di Pesaro e Vezzoni di Parma.

La Coop Italia ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie per costringere alla resa una Libertas esuberante che ha fornito la miglior prestazione del campionato. Contro la titolata avversaria, che voleva a tutti i costi la vittoria per assicurarsi matematicamente la promozione alla Serie A, i biancoscudati si sono impegnati al massimo riuscendo a vincere il secondo set ed impegnando a fondo i modenesi nel terzo gioco con una poderosa rimonta fermata da una discutibile decisione arbitrale.

CALCIO II CATEGORIA

Recuperano mercoledì Stock e Campanelle

Verrà recuperato mercoledì l'incontro Stock-Campanelle per il girone «E» del campionato dilettanti di seconda categoria. La partita era in programma giovedì scorso ma non è stata disputata a causa del ritardato arrivo dell'arbitro. L'incontro verrà disputato sul campo di viale Sanzio con inizio alle 16.

I marcatori

16 reti: Privilegi (S. Anna);
12 reti: Ambrosi (Audax);
11 reti: Forti (Stock);
9 reti: Russian (Flaminio), Bolcich (Primorie), Pugliese (Muggesana);
8 reti: Ferrara (Audax), Gallinotti (Flaminio);

PRIMO AL TRAGUARDO MALGRADO I GUAI

SILVANO BOSCOLO VETERANO EROICO

Se Giove pluvio è riuscito frenare l'andatura (poco meno di 33 kmh) di questa prima prova del «Premio del veterano», organizzata dalla S.C. Amatori Triestini per la categoria «Veterani A-B» e svoltasi sul circuito di S. Dorligo ripetuto 10 volte per complessivi 48 km, non si può dire che il «Fato» accanitosi ripetutamente su Silvano Boscolo, della S.C. Veterani Cottur, gli abbia impedito di portare a termine la sua fatica e giungere primo sotto lo striscione con uno stacco di 10" sul suo più diretto inseguitore e compagno di colori Eugenio Bartoli.

In linea, alla partenza, 15 corridori rappresentanti cinque società della regione che subito si danno battaglia frazionandosi già durante il primo giro. E' in quello successivo che Boscolo, passato a condurre, cade e rompe la catena. Effettuata la sostituzione riprende la gara; a conclusione della quarta frazione un secondo impedimento: la rottura del collarino della sella. Le condizioni non sono tra le più felici: con un ginocchio dolorante, il manubrio storto e con il rapporto ridotto, forzando sui pedali e in piedi riesce tuttavia mantenere il comando per i sei giri chiudendo in bellezza questa prima prova del «Premio del veterano».

Ottimo il lavoro del giudice d'arrivo Edoardo Sclaunich e del presidente la giuria Roberto Toneatto; da menzionare anche il vivace contributo dell'infaticabile battistrada Cicala.

Domenica prossima nuova selezione su un percorso di 75 km con partenza e arrivo a Basovizza dopo aver toccato quasi tutte le località dell'altipiano.

Giorgio Hirsch

ORDINE D'ARRIVO:

1) **Silvano Boscolo** (S.C. Veterani Cottur) che compie il percorso di 48 km in 1 ora e 24' alla media di km 32,857; 2) Bartoli (idem) a 10"; 3) Bevilacqua (U.C. Triestini) a 18"; 4) Mazzaroli (G.C.K.K. Adria) a 27"; 5) Bonanno (idem) a 33"; 6) Dudine (U. C. Triestini) a 41"; 7) Sansoni (S.C. Amatori Triestini) a 2'09"; 8) Forcillo (idem) a 2'10"; 9) Visintin (G.C. K.K. Adria) a 2'11"; 10) Pisani (S.C. Veterani Cottur) s.t.; 11) Marega (S. C. Amatori Triestini) s. t.; 12) Scagnol (U.C. Triestini) a 2'28"; 13) Labate (S.C. Veterani Cottur) a 6'28"; 14) Veliscek (S.C. Am. Triestini) s.t.

Mercoledì il trofeo «Panettoni Del Neri»

Gorizia, 28

Mercoledì 1.o maggio si disputerà sulle strade della provincia isontina la terza edizione del «Trofeo Panettoni Del Neri», corsa ciclistica riservata ai gentlemen, veterani, dilettanti e allievi. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 8.30 nella Valletta del Corno; alle 9.30 partirà il giro cicloturistico per corso Italia, Lucinico, Cormons, Medea, Romans d'Isonzo, Sagrado, San Pier d'Isonzo fino a Pieris dove ci sarà la sosta per il ristoro. La partenza della competizione agonistica avverrà alle 15 da Pieris per Monfalcone, strada statale 14, Jamiano, San Martino del Carso, Sagrado, Gradisca d'Isonzo, con arrivo alla sede del Club Madonnina (strada della Mainizza 2) verso le 16.30. Seguiranno le premiazioni.

DISTURBATE DALLA PIOGGIA LE GARE PER IL «GIRONE E» DELLA II CAT.

Aggiungi uno Stock alla Muggesana

Stock - Duino 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 5' Forti. DUINO: Olliveri; Zotti, Candusso; Sandrucci, Predonzani, Marani; Zollia L. (Puntin), Bardin, Vettorello, Zollia F., Smaniotto. STOCK: Bandini; Chirsich, Solinas; Camassa, Fontanot, Puntar; Rocco, Podgornik, Lanza, Monzoni, Forti. Ellero. ARBITRO: Prenci di Udine.

Importante successo della Stock che sul difficile terreno del Duino è riuscita a imporsi con il minimo scarto. Passata in vantaggio in apertura di gioco con una rete di Forti, la Stock ha badato ad amministrare al meglio il vantaggio limitandosi ad agire in contropiede e lasciando al Duino il compito di attaccare. Grazie a questo successo la squadra di Turcino ha raggiunto la vetta alla graduatoria la Muggesana.

Breg - Fossalon 3-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 22' Samez, al 30' Grahonja, al 40', Possega. BREG: Favento; Possega, Zafran; Saxida, Vidos, Marchesich; Lovriha, Race, Samez (Machnich), Grahonja, Sterni. FOSSALON: Bet; Defendi, Pasian M.; Fiaborea, Pasian B., Savian; Cadenaro, Secchi, Milani, Ferrazzo, Girotto. ARBITRO: Pasqualetto di Gorizia.

Il Breg è tornato al successo: contro il Fossalon la squadra di Kozina ha finalmente riassaporato la gioia della vittoria con un risultato per giunta di tutto rispetto. Dopo un primo tempo condotto a buon ritmo malgrado il terreno pesantissimo, il Breg ha preso nella seconda parte della gara il comando delle operazioni costringendo il Fossalon nella propria area. La prima rete è stata messa a segno da Samez che ha dato il colpo di grazia a un pallone calciato da Race fermatosi proprio sulla linea bianca. Il vantaggio ha messo le ali agli azzurri che hanno raddoppiato poco dopo con Grahoja su azione di calcio d'angolo. Infine Possega ha arrotondato il punteggio.

Edera - Campanelle 0-0

EDERA: Medin; Preprost, Mongardini; Cicivizzo, Veglia, Protti; Favento, Godas, Vouch, Grozic, Gardoz. Savio, Daris. CAMPANELLE: Ferluga (Puzzer); Cafagna, Ribarich; Messi, Bergamasco, De Riz; Raguso, Castellano, Bellanova, Pelin, Brandolin. ARBITRO: Crevatin di Trieste.

Cura dei fanghi per Edera e Campanelle: su un terreno impossibile le due compagini hanno tentato di giocare al calcio e malgrado tutto ci sono riuscite dando vita a un interessante incontro. Le reti sono rimaste inviolate, ma su entrambi i fronti vi sono state numerose occasioni per centrare il bersaglio: vuoi il terreno vuoi l'imprecisione degli attaccanti, i vari tentativi non hanno avuto esito positivo. Da segnalare un doloroso infortunio di cui è stato vittima il portiere del Campanelle Ferluga: in una uscita il guardiano azzurro si è scontrato con un attaccante dell'Edera procurandosi una ferita alla mano destra.

Audax - Juventina 1-1 (0-0)

MARCATORI: al 7' della ripresa Cocco, all'11' della ripresa Uras. AUDAX: Franzot; Serprini, Miklus; Pasquali, Adragna, Bigotto; Franco, Zanetti, Stevanato, Cocco, Mazzelli. JUVENTINA: Plesnicar, Corva, Tomasic, Nanut, Uras, Tabai I, Tabai II, Marvin, Sirk, Farfoglia, Taucer. ARBITRO: Bisasutti di udine.

Gorizia, 28

Si è concluso in parità il derby goriziano di seconda categoria. Il tempo inclemente ha avuto parte di colpa se lo spettacolo non è stato del tutto soddisfacente. A ogni buon conto le emozioni non sono mancate. Concluso il primo tempo col risultato a occhiali l'Audax è passata all'inizio della ripresa in vantaggio con una bella rete di Cocco. La mezz'ala, dopo aver superato il suo diretto avversario, ha tirato in diagonale e la palla dopo aver preso il palo sinistro è carambolata in rete. La risposta della Juventina non si è fatta attendere. Dopo quattro minuti, infatti, Uras, con un bel colpo di testa, ha pareggiato i conti. Sul finale della gara Cocco ha sbagliato un rigore provocato dall'atterramento in area di Stevanato. E' stata poi la Juventina a mancare due facili occasioni.

Antonio Gaier

GIRONE C

I RISULTATI

*Rivignano - Pozzuolo	1-1
*Brian - Maranese	2-1
*S.M. Longa - Palmanova	3-2
*Ruda - Rivolto	5-0
*Pro Fiumicello - Aiello	1-1
Pocenia - *Gonars	3-1
*Flambro - Flumignano	2-2
*Malisana - Ronchis	1-1

LA CLASSIFICA

Flumignano p. 36; Aiello, Fiumicello, Malisana e Pocenia 33; Rivignano 32; S.M. Longa 31; Palmanova 29; Brian 28; Gonars e Maranese 27; Pozzuolo 26; Ronchis 25; Ruda 24; Flambro 21; Rivolto 10.

LE PARTITE DEL 5.5.'74

Maranese - S.M. Longa
Pocenia - Pro Fiumicello
Palmanova - Flambro
Ronchis - Rivignano
Flumignano - Ruda
Rivolto - Brian
Pozzuolo - Gonars
Aiello - Malisana

GIRONE D

I RISULTATI

*Torriana - Buttrio	1-0
*Lucinico - Dolegnano	2-1
*S. Canzian - Olimpia	2-1
Torreanese - *Piedimonte	5-1
*Valnatisone - Ziracco	r.i.c.
*Fogliano - Pro Farra	2-2
*Natisone - Aurora	2-0
*Cividalese - Sagrado	0-0

LA CLASSIFICA

S. Canzian p. 43; Torreanese 35; Lucinico e Natisone 34; Buttrio 33; Dolegnano 31; Sagrado e Torriana 30; Cividalese 27; Aurora e Pro Farra 26; Valnatisone e Ziracco 22; Fogliano 21; Olimpia 17; Piedimonte 13.

LE PARTITE DEL 5.5.'74

Dolegnano - S. Canzian
Pro Farra - Valnatisone
Olimpia - Natisone
Sagrado - Torriana
Aurora - Piedimonte
Torreanese - Lucinico
Buttrio - Fogliano
Ziracco - Cividalese

GIRONE E

I RISULTATI

*Inter S. Sabba-Muggesana	r.i.c.
*Audax - Juventina	1-1
Stock - *Duino	1-0
*Edera - Campanelle	0-0
*Primorie - Libertas	r.i.c.
*Breg - Fossalon	3-0
*Flaminio - S. Anna	r.i.c.
*Vesna - Zaria	r.i.c.

LA CLASSIFICA

Muggesana e Stock p. 38; S. Anna 35; Audax 34; Flaminio 33; Edera e Vesna 31; Juventina 29; Libertas 28; Primorie 27; Campanelle e Duino 25; Fossalon e Zaria 20; Inter S. Sabba 18; Breg 6.

LE PARTITE DEL 5.5.'74

Juventina - Duino
Fossalon - Primorie
Stock - Flaminio
Zaria - Inter S. Sabba
S. Anna - Edera
Campanelle - Audax
Muggesana - Breg
Libertas - Vesna

---

†

Il 27 aprile è mancato, improvvisamente il

COMANDANTE

Dario de Visintini

Ne danno il triste annuncio la moglie GERMANA coi figli RENZO, GIANNI e PAOLO, la mamma MARIA e la sorella LIA assieme ai congiunti.

I funerali avranno luogo domani 30 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella di via della Pietà.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto LAURA e ANNA BRADAMANTE e famiglia.

Prendono viva parte al dolore le famiglie PIZZIGA e GABRIELLI.

Si associano al lutto le famiglie:
— PAOLO SCOTTI
— EDWIN NACHTIGALL
— CARLO MORELLI
— MAX GODEC
— GIORGIO MORELLI
— PAOLO VIDOLI
— FRANCO de VISINTIN
— GIORGIO LANTSCHNER
— GUIDO de VISINTINI
— PLINIO de VISINTINI
— SERGIO POLONIO
— ORESTE SCHNEDITZ
— OVIDIO CORNACHIN
— PAOLO BERNES
— RICCARDO CADORE

Partecipano al lutto le famiglie EGONE BRECELLI, GUIDO CAIN, MARIO GIRLINGER, GIULIO SCHERLI e SILVESTRO SCHERLI.

---

† Dopo lunga malattia ha chiuso la sua vita terrena

Carolina Vouk
di anni 89

mamma nonna e bisnonna esemplare.

La figlia ROMANA ved. NOVARO ne dà la triste notizia a quanti La conobbero e Le vollero bene.

Un ringraziamento di cuore vada ai medici del padiglione dei lungodegenti Gregoretti e al personale infermieristico, che tanto si prodigò durante la lunga degenza dell'Estinta.

I funerali avranno luogo martedì 30 aprile alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore di via della Pietà.

Prendono parte al lutto:
— LUCIANO e MARISA BENET
— ANGELO e ADRIANA PITTAO
— ALBINA DURNIK
— SILVANA de PIETRI col marito dott. BRUNO
— GIORDANO NOVARO
— GIOVANNI MIKALICH
— ITALO e MERY BENET
— PIERO e AMELIA PITTAO

---

†

Il giorno 28 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Licia Ferro in Mari

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia, la mamma, la sorella, il cognato, i nipoti, gli zii, i parenti e amici tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale tutto della Divisione di cardiochirurgia per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto:
— PINO e LUCIANA LEUZZI
— PINO e PIA BOLLIS

---

† Il 27 aprile è mancata ai suoi cari

Olga Onesti ved. Zucca

Ne danno il triste annuncio la figlia LUIGIA con il marito ALBINO SKARABOT e gli affezionati nipoti GIANCARLO e MARIA LUISA, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 30 aprile, alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipa al lutto la famiglia BABUDRI.

---

† Ieri, 28 aprile, è mancata ai suoi cari

Luigia Maldini ved. Giacomini

Ne danno il triste annuncio il figlio MANLIO con la moglie GIUSEPPINA e il nipote RENATO, le sorelle ANDREINA, LETIZIA, ARIELLA e ATTILIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 30 aprile, alle ore 10.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le attestazioni di affetto e di stima tributate al nostro caro

Nicola Ladiana

desideriamo esprimere il nostro ringraziamento a tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

---

†

Il 27 aprile è mancato ai suoi cari il

PROF.

Renato Damiani

Ne danno il triste annuncio la sorella CARMEN, la figlia RENATA, BENIAMINO FUMAI e la nipotina FEDERICA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada all'affezionato amico dottor Chersi, ai medici curanti, al primario, ai medici e al personale della III medica.

I funerali avranno luogo domani 30 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella di via della Pietà.
(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

L'ACCADEMIA UNIVERSALE del Governo Cosmo-Astrosofico partecipa al lutto per la scomparsa del

PROF.

Renato Damiani

fondatore, presidente dell'U.A.R.K.A Libera Università di psico-biofisica.

Prendono parte al lutto LIBERA, EDERA ed IRMA CECCHELIN.

L'ASSOCIAZIONE ESPERANTISTA TRIESTINA si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del caro samideano

Renato Damiani

Si associano al grave lutto gli amici PINO, GIULIANA e LIBIA ZORZI.

---

†

Il 27 aprile, dopo lunghe sofferenze, si è spento il nostro caro

Marcello Benoli

Con profondo dolore lo annunciano la moglie CARMEN, la sorella ANNA COCEANI, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

Ringraziano sentitamente il primario, i medici e il personale della II geriatria.

I funerali si svolgeranno domani 30 corrente alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il giorno 27 aprile, munita dei conforti religiosi, si è spenta la nostra cara mamma

Carolina Dusa ved. Zorni

Ne danno il triste annuncio le figlie, i figli, i generi, le nuore, e i cari nipoti.

Un particolare ringraziamento al primario dott. A. Bonini, ai medici, alle rev. suore e al personale tutto della III Geriatria per le amorevoli cure.

I funerali avranno luogo oggi, 29 aprile, alle ore 14.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori, ma opere di bene.
(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al dolore di Bruno Zorni: i cognati VITTORIO e UMBERTO CROSARA e famiglie; la suocera IDA CROSARA.

---

†

Il 27 corrente si è spenta con l'anima rivolta al Signore la nostra cara mamma e nonna

Anna ved. Zoffi nata Derosa

Ne danno il doloroso annuncio il figlio, le figlie, la nuora, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Improvvisamente è mancata

Nives Zaccaria in Bari

lasciando nel più profondo dolore il marito FRANCO, i figli LORIS e IRIS e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 29 aprile, alle ore 16, dall'abitazione di Aurisina centro.
(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

THEA e NIKOLA MURKOVIC con la famiglia sono affettuosamente vicini a Germana e ai figli nel dolore per la scomparsa del caro cugino

Dario

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Smilovich

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie agli ex colleghi del Genio Civile.

I FAMILIARI

Nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo i Colleghi di lavoro, i parenti e tutti coloro che ci sono stati vicini nel dolore per la scomparsa del nostro caro

Bruno

Famiglia MAUREL

29-4-1972 — 29-4-1974

In memoria del caro marito e papà

Carlo Lavrencic

sempre con noi nel cuore e nel pensiero.

LA MOGLIE E IL FIGLIO

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TIMORI DEI REGIMI BIANCHI E ATTESE DEI POPOLI NERI

LE ANSIE DELL'AFRICA E LE SCELTE DI LISBONA

Tunisi, 28

La notizia che il generale Antonio Spinola non ha intenzione, almeno per il momento, di discutere con i leaders dei movimenti di liberazione nazionale il futuro dei territori dell'Africa portoghese è stata accolta a Tunisi con vivo disappunto. Sia i tunisini, sia i diplomatici degli altri paesi africani accreditati in questa capitale, non nascondono il sospetto che, al di là delle apparenze, la nuova giunta militare non avrebbe alcuna intenzione di sganciare il paese dalle colonie, anche se parla di «soluzioni politiche e non militari», di «condizioni per un dialogo franco e aperto a livello nazionale sul problema dell'oltremare».

Negli stessi ambienti, si teme che, una volta ristabilito l'ordine in Portogallo, gli autori del colpo di stato possano tornare alla politica coloniale di Marcello Caetano, anche se con diverse forme. Fino a questo momento — almeno secondo informazioni giunte a Tunisi per vie diplomatiche — nel Mozambico regna calma assoluta, mentre le spedizioni «di routine» dei militari contro il «Frelimo» (movimento di liberazione nazionale) proseguono come nel passato. Nella capitale, Lourenco Marques, le posizioni strategiche (come il palazzo del governatore, la sede della radio e le caserme della polizia) sono vigilate da forti contingenti di agenti e di soldati, anche se nulla giustificherebbe tali straordinarie misure.

Nelle strade del Mozambico — secondo le stesse fonti — si parla però, apertamente, della possibilità per il paese di proclamare la sua indipendenza da Lisbona sul modello rodesiano. Le scelte «africane» che la giunta militare portoghese (o il popolo portoghese) dovrà prima o poi prendere non sono in ogni caso facili. Gli osservatori politici rilevano che, se il Portogallo ritirasse le sue forze militari dalle colonie — eventualità che non è da escludere a priori — provocherebbe una situazione delicata e pericolosa per l'Africa del Sud e soprattutto per la Rodesia.

Già attaccato a Nord-Est e a Ovest sulla zona di frontiera dello Zambesi, il governo di Salisbury, se perdesse il sostegno militare portoghese in Mozambico, non sarebbe infatti più in grado di difendere le centinaia di chilometri di confine sud-orientale. Di conseguenza, per sopravvivere, il regime di Ian Smith dovrebbe chiedere un maggiore impegno militare al Sud Africa. Infine — notano ancora gli osservatori per spiegare anche quali potrebbero essere le «spinte internazionali» su Lisbona — la guerra dei movimenti di liberazione potrebbe toccare direttamente le frontiere dell'Africa del Sud e del sud-ovest africano (Namibia) se il Mozambico e l'Angola non fossero più «zone cuscinetto».

Una decisione troppo affrettata potrebbe dunque scatenare — è sempre l'opinione degli esperti in politica estera — addirittura un conflitto in Africa. Anche il primo ministro sudafricano Johannes Vorster, in una prima presa di posizione sugli avvenimenti portoghesi e sulle loro possibili implicazioni per il suo paese, ha parlato di «conseguenze gigantesche che potrebbero scuotere tutta l'Africa del Sud».

Il quotidiano ufficiale tunisino «L'Action», sotto il titolo «Quel che l'Africa si aspetta da Spinola», dopo aver dichiarato che «per quanto importante il cambiamento avvenuto in Portogallo non ci interessa che nella misura in cui dovesse implicare radicali cambiamenti in Africa», scrive che le intenzioni della nuova giunta «non sono sufficientemente chiere». «Tutti i movimenti africani di liberazione nazionale — aggiunge l'"Action" — sono fermamente decisi, quale che sia l'atteggiamento delle autorità portoghesi, a proseguire la lotta fino alla totale indipendenza dei loro paesi». «Non è solo un avvertimento ai nuovi dirigenti del Portogallo — conclude il giornale — i quali, dunque, dovranno sapere stare al gioco che gli avvenimenti loro impongono».

Una conferma diretta alle affermazioni del quotidiano tunisino viene da Lusatea: il «fronte per la liberazione del Mozambico» (Frelimo) ha respinto, infatti, le concezioni del nuovo regime portoghese per una federazione fra il Portogallo ed i suoi territori africani e continuerà a combattere. Una dichiarazione in tal senso è stata fatta oggi dalla sogreteria dell'ufficio informativo del «Frelimo» a Lusaka, nel corso di una manifestazione organizzata dall'«Unione nazionale africana dello Zimbabwe» in occasione dell'ottavo anniversario dell'inizio della guerriglia contro il regime rhodesiano.

Dopo aver messo in guardia contro un indebito ottimismo riguardo agli sviluppi recenti della situazione portoghese, la dichiarazione afferma: «E' sufficiente ricordare le dichiarazioni di Spinola, secondo le quali il colpo di stato è stato attuato per garantire la sovranità della nazione portoghese nella sua integrità multicontinentale». «Noi — prosegue il testo — ci opponiamo a ciò, perché non stiamo combattendo per diventare portoghesi dalla pelle nera; noi stiamo combattendo per affermare e dare dignità alla nostra personalità in quanto cittadini del Mozambico».

Anche il «MPLA» — Movimento per la liberazione dell'Angola — ha respinto, in una dichiarazione pubblicata oggi ad Algeri, l'eventualità di «una federazione così come è stata definita dal generale Spinola, cioè una federazione nella quale il Portogallo avrebbe da dire l'ultima parola». Affermando che la lotta del popolo angolese «sotto la direzione del "MPLA" continuerà fino alla completa liberazione dell'Angola», la rappresentanza ad Algeri di tale movimento afferma che il "MPLA" si dichiara tuttavia disposto a negoziare con il Portogallo i problemi della completa indipendenza del nostro paese». *(Ansa)*

CONCLUSA LA VISITA di Tito in Ungheria

Budapest, 28

I colloqui fra il Presidente della Repubblica federativa di Jugoslavia e presidente della Lega dei comunisti jugoslavi, Josip Broz Tito, e il primo segretario del comitato centrale del Partito operaio socialista ungherese Janos Kadar, sono terminati nel tardo pomeriggio di oggi. La partenza del Presidente Tito per Belgrado è avvenuta nella tarda serata con un treno speciale.

Ieri e oggi le delegazioni dei due Paesi sono rimaste in riunione nella villa sulle colline di Buda, dove il Presidente jugoslavo era alloggiato. Brevi pause durante gli incontri sono state fatte solamente per il pranzo di ieri sera offerto da Kadar in onore di Tito e la colazione offerta oggi dal Presidente jugoslavo in onore del primo segretario del partito ungherese. Si ignorano fino a questo momento i dettagli dei colloqui stessi. *(Ansa)*

Se la sono cavata tutti



Telefoto Upi

Ashford — E' finita bene la paurosa avventura di un pilota nella città del Connecticut: il suo aereo ha centrato in pieno una casa, ma né il pilota né l'abitante hanno riportato danni

QUARANTOTTESIMA GIORNATA DI DURI SCONTRI SULLE ALTURE DEL GOLAN

Ritirata siriana dall'Hermon sotto il fuoco degli israeliani

Le truppe di Damasco avevano tentato di costruire una strada fin sotto la vetta del monte ma ora pare abbiano rinunciato dopo le gravi perdite - Abbattuto un aereo di Tel Aviv

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gerusalemme, 28

I jet israeliani hanno colpito le postazioni siriane nella zona del monte Hermon, e i siriani hanno risposto con i loro aerei. Lo ha reso noto il comando militare di Gerusalemme. Tutti gli aerei ebraici, ha detto il comando, sono tornati indenni alla base. Il comando ha smentito la notizia diffusa da Damasco, secondo cui un aereo israeliano è stato abbattuto, notizie però confermate da osservatori libanesi, e ha aggiunto che gli aerei con la stella di Davide hanno colpito a intermittenza per tutta la giornata, e che due velivoli siriani hanno effettuato incursioni su postazioni d'Israele, bombardandole. Israele non registra perdite.

Per tutta la giornata, il comando ha riferito di scontri, di fuoco d'artiglieria e di razzi in arrivo dalla Siria, sul monte Hermon (da cui, nelle giornate senza nebbia e senza guerra, è possibile vedere sia Damasco sia Haifa), nella parte delle alture del Golan, e nella «tasca» occupata da Israele dopo l'attacco congiunto siro-egiziano dell'ottobre scorso. E' stato il quarantottesimo giorno consecutivo di conflitto sul fronte Nord. Radio Gerusalemme ha annunciato che, a quanto sembra, la Siria ha abbandonato una delle sue postazioni sul Monte Hermon, e ha rinunciato ai tentativi di costruire una strada, per il movimento delle armi pesanti, sulle pendici della montagna.

L'emittente ha detto che nella postazione siriana, non si vedono più tracce di presenza umana, e ha precisato che tale postazione si trova circa duecento metri al di sotto della vetta dell'Hermon, controllata dagli israeliani, ricordando che gli aerei e le artiglierie d'Israele hanno martellato in continuazione le installazioni stradali della Siria. Il comando di Gerusalemme, dal canto suo, ha annunciato che Israele ha invece completato la costruzione della sua strada, che permette ai carri armati e all'artiglieria di arrivare in cima al monte. Dalla cima, alta oltre duemilaottocento metri, Israele ha martellato con particolare insistenza Jebel Ros.

Sempre a Gerusalemme, fonti governative hanno detto che il consiglio dei ministri di Golda Meir conta di riunirsi martedì o mercoledì, per esaminare i piani per un disimpegno militare con la Siria, in vista dell'arrivo di Henry Kissinger. Tali fonti hanno sottolineato che la posizione d'Israele non non è cambiata: i dirigenti di Gerusalemme insistono sulla necessità che, come sul fronte del Sinai, anche sul fronte del Golan siano presenti uomini dell'«Unef» (le forze d'emergenza delle Nazioni Unite) e non semplici osservatori disarmati. Israele ricorda che recentemente i siriani hanno rapito due osservatori dell'ONU, disarmati, e, li hanno obbligati a percorrere, scalzi, lunghi tratti di strada, prima di ricoverarli all'ospedale italiano di Damasco, con tante scuse: «Credevamo che fossero israeliani» hanno detto le autorità siriane, scusandosi con le Nazioni Unite.

Israele inoltre non intende ritirarsi a Ovest della linea di tregua raggiunta nel 1967, dopo la guerra dei sei giorni. A tale proposito, non si stanca di ricordare che, dalle alture, allora controllate dai siriani, le truppe di Damasco continuamente, per diciannove anni, hanno bombardato i «kibbutzim» di frontiera.

In vista dell'arrivo di Kissinger, la stampa israeliana ricorda l'appoggio americano alla risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, che ha condannato la ritorsione israeliana, ma non il sanguinoso attacco contro Kiryat Shemona, che l'ha provocata. L'editoriale del «Maariv» scrive fra l'altro, con pungente tono ironico: «E' fondato il pensiero che noi godiamo ora del privilegio — se questa è la parola giusta — della ben nota "cura Kissinger", fatta di schiaffi e di carezze, tutto secondo i capricci del mago di Harvard». Il giornale aggiunge: «Il governo farà bene a non farsi intrappolare dalle manovre di Kissinger, e a considerare invece nella sua sostanza il problema del disimpegno militare... dimostriamoci dunque disposti ad avviare un discorso leale, a base di prendere e dare, non a liquidare tutto quanto a prezzi fallimentari».

Jack Payton

L' ATTACCO ALL' ACCADEMIA

Tripoli respinge le accuse dell'Egitto

Tripoli, 28

La Libia ha reagito ufficialmente alle accuse di essere coinvolta nell'attacco contro l'accademia tecnica militare egiziana con una dichiarazione diffusa oggi a Tripoli, nella quale si chiede al segretario generale della Lega araba, Mahmoud Riad, di costituire una commissione d'inchiesta sulla vicenda. Da qualche giorno in Egitto si parla sempre più apertamente di attività sovversive fomentate da Gheddafi, l'esempio più clamoroso delle quali è stato l'attacco in questione, opera di un'organizzazione segreta con diverse ramificazioni, guidata da Saleh Abdallah Sariya, un palestinese con passaporto iracheno.

Il documento afferma anche che Sariya visitò effettivamente la Libia nell'aprile dell'anno scorso, come membro di una delegazione palestinese formata da nove persone, che fu ricevuta da Gheddafi. Sariya, prosegue la nota, «non ha avuto nessun incontro privato con un qualsiasi dirigente libico», non è restato in Libia dopo la fine della visita della delegazione, non c'era mai stato prima. *(Ansa - Afp - Upi)*

DOPO LA RECENTE IMPENNATA DEI PREZZI

Lo Scià prevede aumenti del greggio

«Gli acquisti all'estero costano sempre di più» Missione tedesca in Persia alla ricerca di accordi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Teheran, 28

Mohammed Reza Pahlevi, lo Scià di Persia, ha annunciato in un'intervista giornalistica che i prezzi del petrolio devono salire, e di molto. Per quanto lo riguarda, infatti, l'Imperatore persiano non è disposto a praticare alcuna riduzione dal momento che: «Tutto quello che dobbiamo acquistare costa sempre di più...». Nella sua intervista al periodico americano «U. S. News and World Report», pubblicata oggi, il Capo dello stato persiano giustifica il mantenimento delle attuali alte tariffe petrolifere ed anche l'eventuale loro aumento.

«Perché mai dovremmo ridurre i prezzi?» esordisce lo Scià, per poi proseguire rispondendosi così: «In fin dei conti i profitti del petrolio rappresentano l'unica risorso dell'Iran per migliorare l'esistenza di 32 milioni di persone». Per quanto riguarda poi il rafforzamento della potenza militare iraniana che si sta attuando tramite massicci acquisti di forniture di armi soprattutto negli Stati Uniti, lo Scià ha predetto che a breve scadenza il suo paese potrebbe divenire la quinta potenza militare del mondo in ordine di importanza.

Gli ambiziosi propositi che traspirano da questa intervista dello Scià trovano, comunque, oggi immediato riscontro nell'importante rimpasto governativo iniziato ieri e completato dal primo ministro Amir-Abbas Hoveida con l'immissione di dieci nuovi ministri. Lo scopo di questo importante rimpasto, ha spiegato il premier iraniano, è di «attuare con maggiore energia la politica voluta da sua maestà imperiale lo Scià».

Nella giornata di oggi, inoltre, è giunta a Teheran per compiere una visita ufficiale di quattro giorni, il primo ministro indiano, signora Indira Gandhi. Secondo gli osservatori il capo del governo indiano che è accompagnato dal ministro degli esteri Sardar Swaran Singh, e da un seguito di esperti economici, si propone di esaminare con i capi del governo iraniano amico i recenti mutamenti politici sopravvenuti sul subcontinente indiano a seguito del riconoscimento del Bangladesh da parte del Pakistan, di cui il nuovo stato faceva una volta parte.

Contemporaneamente si trova da oggi nella capitale persiana anche il ministro dell'economia della Germania federale Hans Friederichs, insieme con trenta capi di imprese industriali fra le più importanti del suo paese, per partecipare a partire da domani lunedì alla conferenza persiano-tedesca sugli investimenti finanziari. Grande rilancio economico in Iran attualmente, insomma, anche con questa conferenza bilaterale che dovrebbe preludere a importanti partecipazioni di Bonn nello sviluppo dei settori della petrolchimica, delle macchine utensili e anche dell'elettro-meccanica.

Malcom Jenner

CLANDESTINO TURCO

MUORE ASSIDERATO nel bagagliaio di un jet

Düsseldorf, 28

Un giovane turco di 20 anni è morto assiderato nel vano portabagagli di un aereo di linea «Caravelle», nel tentativo di entrate clandestinamente nella Repubblica federale tedesca dove appunto l'apparecchio, proveniente da Istanbul, era diretto.

La scoperta del corpo ormai privo di vita del giovane, ha dichiarato la polizia, è stata fatta la notte scorsa all'aeroporto di Düsseldorf, dove l'aereo era tornato una seconda volta dopo essere ripartito per Istanbul e quindi per Alicante (Spagna) via Stoccarda.

Un portavoce della polizia ha detto che il corpo del giovane clandestino era completamente congelato avendo sopportato temperature fino a 60 gradi sotto zero. *(Ansa - Afp)*

SPAGNA: ARRESTATI ventitré comunisti

Madrid, 28

E' stato reso noto ufficialmente a Madrid che 23 persone sospettate di appartenere al partito comunista sono state arrestate ieri sera dalla polizia nella regione di Alicante. Tra le persone arrestate sono il cittadino francese Antonio Robert Marin Lilio, accusato di essere il capo del gruppo, e la moglie Maria Blanca Esther Bayon Perez che, secondo la polizia è figlia di un membro del comitato centrale del partito comunista spagnolo. *(Ansa)*

NUOVA INIZIATIVA «AUTONOMA» DEI MILITARI

ALTRI TRE GENERALI «DENTRO» IN ETIOPIA

Sono tutti e tre ex comandanti di stato maggiore Il governo non sembra avere la forza d'intervenire

Addis Abeba, 28

L'esercito, si apprende oggi, ha arrestato tre alti ufficiali, e precisamente, il generale Abebe Gemeda, ex comandante della guardia imperiale, il generale Deresse Dubale, ex comandante delle forze di terra, e il generale Hailè Baikedagn, vicecapo di stato maggiore. Essi si trovano nella sede del comando della quarta divisione, ad Addis Abeba, insieme all'ex primo ministro Aklilu Habte Wolde e a numerosi altri ministri e alti funzionari del precedente regime. I parenti dei detenuti sono autorizzati a visitarli per portar loro viveri, indumenti e oggetti di prima necessità.

I funzionari arrestati rimarranno sotto sorveglianza in attesa della decisione della commissione d'inchiesta circa il loro eventuale rinvio a giudizio.

Nell'annunciare l'arresto dei tre generali, la radio televisione governativa ha diffuso un appello delle forze armate e della polizia al paese perché resti calmo. La radio ha anche annunciato che forze armate e polizia appoggiano in pieno il governo del primo ministro Makonnen (il quale, peraltro, non ha la forza di intervenire) e chiedono alla popolazione di dar tempo al governo di attuare i programmi di riforma senza essere intimidito od ostacolato da scioperi illegali. *(Ap)*

TENSIONE FRA LE DUE GERMANIE PER IL «CASO GUILLAUME»

Bonn rinvia l'accoglimento del primo diplomatico dell'Est

A fine maggio la presentazione delle credenziali dopo l'«affare»

Bonn, 28

Lo scandalo provocato dall'arresto, annunciato giovedì, di Guenter Guillaume, consigliere politico del cancelliere Brandt, per aver asseritamente capeggiato un'organizzazione spionistica tedesco-orientale, ha assunto oggi dimensioni più vaste con la decisione del governo di Bonn di posporre l'accreditamento del primo rappresentante legale della Germania Est nella Repubblica federale. Un portavoce governativo ha annunciato la decisione.

L'arresto di Guillaume e di sua moglie Christel è avvenuto a un mese dalla firma del protocollo relativo allo stabilimento di relazioni legali fra le due Germanie. In base al protocollo, la procedura di accreditamento avrebbe dovuto aver luogo tra il 15 e il 20 maggio. Il portavoce governativo ha annunciato che martedì, quando il sottosegretario alla cancelleria Guenter Gaus, designato quale rappresentante di Bonn a Berlino Est, s'incontrerà col viceministro degli esteri tedesco orientale Kurt Nier proporrà che le cerimonie di accreditamento siano rinviate alla fine di maggio.

Il portavoce non ha collegato direttamente il rinvio dell'accreditamento al caso Guillaume, ma fonti governative hanno dichiarato che con questo passo Bonn intende protestare per lo spionaggio della Germania orientale. Lo stesso Brandt aveva dichiarato venerdì di considerare il caso come un atto «di ostilità personale» da parte del governo tedesco orientale.

Il settimanale inglese «Observer», in un articolo a firma dei suoi corrispondenti a Bonn, scrive frattanto che l'ex consigliere del cancelliere Brandt faceva il doppio gioco. Citando «fonti degne di fede dei servizi d'informazione» il settimanale indica che Guillaume aveva lavorato nella Germania orientale per l'«Ostburo» del partito nazional-democratico della Germania occidentale, organismo incaricato delle informazioni e che è stato già da tempo soppresso.

L'«Observer» scrive che intorno al 1955, Guillaume, che aveva un impiego presso la casa editrice «Volk und Wissen» di Berlino Est fu smascherato dal controspionaggio della Germania orientale e posto dinanzi all'alternativa di essere inviato in carcere o accettare di tornare nella Germania Ovest e di lavorare per la Germania dell'Est. Sempre secondo il settimanale, Guillaume optò per la seconda soluzione e tornò nella Germania occidentale nel 1956 per fare carriera nel partito socialdemocratico tedesco. *(Ansa - Afp - Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15. alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

A.A. DOMESTICA referenziata capace cucinare cercasi per 2 persone adulte. Telef. 795646. 44914 B

CERCASI prestaservizi referenziata 8-16, 2 persone con aiuto. Telef. 36673. 23386 B

CEARCASI aiuto lavori domestici, pratica. Tel. 61429. 74594 B

CERCASI domestica stabile. Telef. 762932 ore 13-14. 44767 B

PRESTASERVIZI tutti gli elettrodomestici ottimo trattamento, dalle 8 alle 15 cercasi. Telefonare 38279. 44956 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

BABY-sitter 23enne parla inglese spagnolo, italiano offresi L. 1000 ora. Telefonare 30688 ore 14-15. 44885 C

GIOVANE con Ape portata 650 kg per trasporti o consegne offresi, solo mattinata. Telefonare 209607. 23204 C

STUDENTE universitario 3.o anno ingegneria elettronica maturità tecnica telecomunicazioni offresi lavoro adeguato suoi studi. Telef. 771896. 44963 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 417006. 44970 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti raschiatura verniciatura, preventivi gratuiti. Rossetti 41/c. telef. 790497. 44806 CC

ANTENNE Capodistria Lubiana, programmi italiani, riparazioni televisori, transistori, registratori, giradischi, lucidatrici, aspirapolvere, rasoi. Universalradio, Settefontane 1, telefono 741317. 23403 CC

ANTENNISTI specializzati programmi I II Capodistria Lubiana, riparazioni TV, preventivi gratuiti. Telefono 763545. 44841 CC

FEDELE parchetti raschiatura verniciatura pavimenti legno e plastica. Tel. 811504. 23541 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti, wc, scaldabagni, frigo, lavatrici. Telef. 273230. 23350 CC

MALOSSI: riparazioni e forniture veneziane. Nordio 9, telefono 767432 - 763475. 44296 CC

OFFRESI modifiche muratore piastrellista, tel. 418274. Domandare per Angelo. 44955 CC

PELLE camoscio, ecc. tutto pulisce, tinge con garanzia Tintoria Cattaruzza, Giulia 13. 23286 CC

SARTORIA da uomo confeziona vestiti mantelli e rivolta per signora tailleurs. mantelli. - Campionario stoffe uomo. Viale d'Annunzio 11, Kosuta. 44816 CC

SGOMBERI ripulitura totale appartamenti, cantine, locali in genere. Tel. 414244. 44924 CC

SGOMBERIAMO soffitte cantine senza pagamento, eseguiamo traslochi. Tel. 773994. 44822 CC

SGOMBERO cantine soffitte appartamenti ogni tipo effettuo traslocchi occasionali. Telefono 758140. 44905 CC

TRASLOCHIAMO e SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere. Telefonateci ininterrottamente al 31877. 45016 CC

VETRAIO lavorazione posa opera vetri cristalli specchi Giacinti 30 (Roiano), tel. 417119.

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. AIUTO commessa e commessa per panificio cercansi. Oriani 4. 44982 D

A.A.A. AIUTO commessa e commessa per panificio cercansi. Carducci 32. 44982 D

ASSUMONSI pulitrici di stabili. Presentarsi Avian, Torricelli n. 3. 44900 D

CERCANSI pulitrici, uomo anche pensionato per pulizia vetri, pulitrice zona Cologna. Tel. 60274. 74678 D

CERCANSI cuoco-a ed aiuto camerieri-e, apprendista banconiera ed aiuto ed internista. Tel. 271266 Muggia. 74682 D

CERCASI lavorante parrucchiera, salone Gaby, via Baiamonti 56/16. Paga più percentuale. 23354 D

CERCASI apprendista parrucchiera, massima retribuzione. Telefono 38488. 44786 D

COMMESSE qualificate e apprendiste commesse ramo abbigliamento e mercerie varie cercansi. Preferibilmente conoscenza sloveno e-o croato. Presentarsi grandi magazzini Giovanni, via Ghega 6, ore 18.30. 23362 D

INDUSTRIA confezioni assume apprendista ed operaie. Telefonare al 820196. 74628 D

LAVANDERIA Muggia cerca generica. Tel. 271298. 44961 D

MANICURE pedicure parrucchiera capace cercasi. Salone Tergesteo. 23238 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

LEZIONI matematica fisica 3 mila orarie Frausin 22 Pezzetta 10-12. 45030 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

APPARTAMENTO zona Ospedale MILITARE, primingresso, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, garage, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 44912 I

PICCOLO locale zona DREHER, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 44912 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

APPARTAMENTO in affitto 2-3 stanze cercasi, tel. 31494 ore ufficio. 74690 L

CERCASI in affitto due o tre stanze cucina. Telefono 766025 - 767016 lunedì. 23252 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. RIVOLUZIONARIO riscaldamento elettrico Coala dalla Svezia, ora anche in Italia. Consumo massima economia, nessuna manutenzione, facile installazione, garanzia 7 anni. Scandinavian General Sistem Radiatori Coala, via Matteotti 52, telefono 774944. 43198 M

CUCCIOLI pastori tedeschi femmina 2 mesi ottima genealogia vendo. Telefonare 722605 lunedì pomeriggio. 23398 M

HEWLETT Packard calcolatori elettronici tascabili in versione scientifica o finanziaria a nuovi prezzi ribassati da Crasso Galleria Rossoni. 74622 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. A. ACQUISTIAMO quadri, orologi, tappeti, stanze letto pranzo, mobili stile. Telefonare 31428. 44833 N

A. COMPERO quadri, orologi, pianoforti, mobili, valutazione massima. Telefonare 38196. 23294 N

ACQUISTIAMO quadri pianini mobili antichi varie epoche, svuotiamo appartamenti. Telefonare 35911. 23376 N

SGOMBERO cantine appartamenti soffitte acquisto giacenze ereditarie dipinti monete soprammobili, t. 35988, 815356. 44901 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. LETTINI con materasso 15 mila. Grandioso assortimento carrozzine, cestine, passeggini, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti, materassini, guancialini, attaccapanni 12.000. Poltroneletto 25.000. Divanoletto 45 mila. Mobiletto, brandine, scale, scarpiere 12.000. Cucine, matrimoniali, mobili singoli, comodine ammalati, materassi molleggiati 16.000. Bellissimi salottiletto 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, telefono 793810. 44034 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, altre comuni, massima garanzia, prezzi bassissimi. Piccardi 49. 23246 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

COMPERO oro gioielli monete massimi prezzi scambio con vasto assortimento oreficeria gioielleria argenteria Gerbi, via Delle Torri 2. 42841 O

MONETE italiane acquisto massimo prezzo. Tel. 31230, chiamare dopo 17.45. 23317 O

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi via Roma 3. Telefono 69086. 20 O

ORO argento acquisto, commercio preziosi. Corso Italia 28. primo piano. 43906 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. IMPIANTI a gas-auto. Autosalone Rossella occasioni vasto assortimento autovetture revisionate, permute, 30 mensilità anche senza cambiali e anticipo. Monfalcone, via Boito 24 (circonvallazione). 2208 Q

A.A.A. LA nuova concessionaria Ford via Baiamonti 60 presenta l'occasione del giorno: Taunus XL 1300 72 ... e tante altre garantite 3 mesi A-1.

A. VERE occasioni selezionate di tutte le marche a prezzi convenienti con rateali fino a 36 mesi. Dinoconti, via F. Severo 124. telefono 775133. 53 Q

ALFASUD 6 mesi 7.000 km vendesi 1.550.000. Tel. 773436 ore pasti. 74562 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8, tel. 29714. Occasioni: Fiat 500 F 68 70, 850 special 70, 1100 R berlina 68, Fiat 124 coupé, 124 berlina, 125 69 70; Volvo 70 71; Peugeot 304 berlina 1300 cc 70 71; Triumph spitfire 1200 cc 67 68; Renault R 10 1100 cc 71 72, Renault R 16 TS 73 74. 23537/1 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa n. 8, tel. 29714, rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris Mini Minor Leyland, ritiro e permute vetture usate.

AUTOBIANCHI A 112 Normale Elegant e Abarth consegna sollecita comode rateazioni 30 mesi senza cambiali. Concessionaria ditta Roetl. via San Francesco 46, telefono 764116-7. Esposizione piazza Dalmazia 3, tel. 62608. 23479 Q

BARCA 7 metri tugata vendesi occasione. Tel. 37998. 74680 Q

CORONET 21 Day motore Volvo 130-250 rara occasione perfetto accessoriato economico cedo. Tel. 61660. 74676 Q

FIAT 110 carrozzata Vignale decapotabile occasione vendo, telefonare 774910 ore 9-12.30. 0044612 Q

FIAT 128 rally '72 perfetta, Fiat 128 coupé '72, Alfa 1600 GT junior '72, accessoriatissima. Alfetta '73 come nuova, Ford Taunus XL coupé '72, VW 1300 '72 vende con rateali fino a 36 mesi, prezzi convenienti, in garanzia. Dinoconti, via F. Severo 124, tel. 775133; via Coroneo 33, tel. 762381. 53 Q

MOTORI fuoribordo, gommoni assortimento, prezzi 1973. Autoservice Nacinovi, via Pecenco 6, III laterale sinistra di via Cologna. Telef. 741327. 44352 Q

RARA occasione Citroen 2 CV '72 602 cc come nuova in garanzia vende Dinoconti, Coroneo 33. 53 Q

VENDESI Rio 410 occasione. Telefonare festivi 752440, feriali 732217. 44996 Q

VOLVO 144 S 1968 vende privato. Autorimessa Excelsior, tel. 60767. 23533 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

CAUSA malattia vendesi autolavaggio con posteggio notturno lavoro garantito dimostrabile. Lire 3.000.000 trattabili. Domenica 8.30-12 lunedì 8.20 via Gatteri 36. 74614 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari, «Julia», piazza Tommaseo 2. 44948 R

SALONE parrucchiera posizione signorile vendo causa ritiro, tel. n. 38707. 23352 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A FORNI di Sopra vendesi appartamenti su piccolo complesso residenziale in bella posizione panoramica, finiture signorili, plastico in visione presso Agenzia Immobiliare CASTER, tel. 0433/88157 - 0433/88118. 6179 S

APPARTAMENTO via COMMERCIALE, magnifica vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, veranda, centralnafta, ascensore, garage, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 44912 S

ATTICO quattro stanze, doppi servizi 42.000.000; mansarde, box, via Giulia San Giacomo, appartamenti diverse misure. Rivolgersi Manzoni 19/2. 444941 S

GRADO pineta attico signorile con aria condizionata privato vende in contanti, massime garanzie. Trieste 767790. 74696 S

OPICINA zona verde panorama, vendo privatamente, saloncino, matrimoniale, 2 terrazze, 2 servizi, garage, confort, in costruzione, solo feriali 9-13 14.30-19, tel. 60031. 74698 S

SERVOLA zona verde vendo soggiorno, 2 stanze, cucina, ripostiglio, confort in costruzione prezzo definitivo. Solo feriali mattinata o 14.30-19. Telefono 60031. 74700 S

Z.Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE, appartamenti signorili via Romagna, Le Ginestre e zona piazza Vico. Telefono 413333. 262 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

AFFITTANSI camere con acqua corrente bagno vasto parco 1 chilometro da Monrupino, villa Köniz, Repentabor 3, Jugoslavia, apertura 12 aprile. 22856 T

ALBA ADRIATICA (Teramo) - Hotel Caravel. Telef. (0861) 72648 abit. 77448. Nuovo, 50 m mare, tutte camere servizi. Tel., ascensore, grande giardino, parcheggio, TV. Maggio sino 14-6 e settembre 4500 - 15 - 30 giugno 5000. Luglio - agosto interpellateci. Nel prezzo è compreso: ombrellone, cabine, spiaggia privata.

ALBERGHI CITTA' DI ROSARIO e TRE PINI - BELLARIA-Rimini. Tel. 0541/44291. Centrali. Vicini mare, giardino, parcheggio. Maggio 3400, giugno 3700, luglio 4000, agosto 4500. 5901 T

APPARTAMENTO primingresso quattro posti letto affittasi Grado - Pineta rivolgersi viale Pesci n. 41. 6150 T

BELLARIA ALBERGO ITALIA, tel. 47465 centrale 20 m mare trattamento 1.o ordine autoparco. Bassa 3800 alta 4500 5000 compl. per famiglie prezzi convenienti. 6046 T

BELLARIA DI RIMINI - HOTEL TONETTI, tel. 44390. Modernissimo, vicino mare, camere con-senza servizi, autoparco, offerta speciale. Bassa 3100-3300; media 3600-3800; alta 4300-4500 compreso IVA. 6018 T

BELLARIA - RIMINI. Hotel Moderno. Tel. 47439. Vicino mare, camere in tappezzeria. Bassa 3000-4000. Alta 4000-5000 compreso IVA. Sconto bambini 50 per cento. 5816 T

HOTEL QUISISANA - Rimini mare, accogliente, familiare, ottima cucina, camere servizi, terrazzo, tel. albergo 81385, abit. 81472. 6043 T

RIMINI - PENSIONE IVREA, viale Cesena, tel. 80520. Camere con-senza servizi, cucina casalinga. Bassa da 2500 a 3000; luglio 3000-3500 compl.; alta modici, sconti bambini, cabine mare. 5969 T

RIVAZZURRA - RIMINI - PENSIONE JOLE, tel. 32508, via Biella. Vicina mare, camere con-senza servizi. Bassa 2800-3200. Alta interpellateci. Gestione propria. 5891 T